

DOMENICA 1.200.000 COPIE: INVIATE LE PRENOTAZIONI

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi oltre un milione di lavoratori in lotta per un profondo mutamento nella politica economica

## FERME LE GRANDI FABBRICHE A MILANO SCIOPERO GENERALE

Metallemeccanici, chimici, tessili e alimentaristi si asterranno dal lavoro per una durata che varia dalle 2 alle 8 ore — Nel capoluogo lombardo manifestazione nazionale in piazza del Duomo con il comizio di Luciano Lama — Domani si fermano Napoli e tutta la Campania — Le richieste dei sindacati al governo ribadite nel corso della conferenza stampa tenuta ieri dai segretari generali della CGIL, CISL e UIL

### Volontà unitaria

**S**ONO, quella di oggi e quella di domani, due grandi giornate di lotta dei lavoratori italiani. Gli scioperi di tutti i maggiori complessi metalmeccanici, chimici, tessili, alimentari, lo sciopero generale di oggi nella provincia di Milano, quello di domani a Napoli e in Campania impegnano oltre un milione e mezzo di operai, impiegati, tecnici, l'avanguardia combattiva delle classi lavoratrici. È una imponente dimostrazione di volontà unitaria, condotta sotto la guida delle tre Confederazioni nazionali, delle federazioni di categoria, delle organizzazioni sindacali di due grandi città popolari.

Gli scioperi fanno sentire il peso di settori operai decisivi in un momento di seria difficoltà per la vita del Paese. L'inflazione rende sempre più deboli e precarie le prospettive economiche mentre arrecano colpi quotidiani al potere d'acquisto delle masse consumatrici. Appare ogni giorno più evidente come, per far fronte a una situazione di crisi che investe l'intero mondo capitalistico, ma che si ripercuote in modo particolarmente acuto sulle fragili e squilibrate strutture italiane, occorre un'incisiva iniziativa di rinnovamento tale da dare respiro al mercato interno, creare nuova domanda nel campo dei consumi collettivi, scacciare i parassiti del profitto, delle speculazioni, del privilegio. Senza un'azione decisa in questa direzione, all'inflazione si sommano minacce recessive, che rischiano di riflettersi sull'intera attività produttiva e sull'occupazione.

È per contrastare questi pericoli e per aprire una strada nuova, che i lavoratori ricorrono all'arma che hanno in mano, l'arma della lotta. Non è da oggi che si scontra il mondo del lavoro con il mondo del capitale, ma che si ripercuote in modo particolarmente acuto sulle fragili e squilibrate strutture italiane, occorre un'incisiva iniziativa di rinnovamento tale da dare respiro al mercato interno, creare nuova domanda nel campo dei consumi collettivi, scacciare i parassiti del profitto, delle speculazioni, del privilegio. Senza un'azione decisa in questa direzione, all'inflazione si sommano minacce recessive, che rischiano di riflettersi sull'intera attività produttiva e sull'occupazione.

**Q**UALI sono infatti le istanze fondamentali presenti nelle piattaforme alleanze quali scioperano le principali aziende, intere categorie, intere città? Sono istanze che rivelano un altissimo grado di maturità e di coscienza, e che liquidano qualsiasi chiusura «operistica» e corporativa. Ogni piattaforma rivendicativa mira ad assicurare i massimi livelli di occupazione, e spinde a orientare gli investimenti, le scelte produttive, le riconversioni industriali in direzione dei punti cruciali da affrontare per uscire dalla crisi: l'agricoltura, il Mezzogiorno, i consumi sociali e pubblici. Non si insisterà

mai abbastanza su questo significato del fatto che operai e tecnici dei grandi complessi settentrionali si battono concretamente perché le aziende investano nel Sud; o del fatto che i lavoratori politici pongano in primo piano l'urgenza di un «uso nuovo» della chimica che privilegi le esigenze di sviluppo dell'agricoltura; o del fatto che in tante aziende metalmeccaniche si prenda per indirizzare la produzione verso i trasporti collettivi ferroviari e su strada.

Le stesse rivendicazioni salariali, di cui nessuno vorrà contestare la legittimità in presenza di investimenti del capitale che falcidiano continuamente la capacità d'acquisto, sono prospettate — nelle piattaforme operaie — in maniera da collegarsi organicamente ai problemi di fondo: il miglioramento del salario aziendale, cioè, è visto come uno degli elementi per la difesa del tenore di vita generale, accanto all'iniziativa per il contenimento e il controllo dei prezzi, per l'elevamento dei redditi più bassi a cominciare dalle pensioni, per la detassazione delle paghe e degli assegni familiari, per l'incremento dei redditi contadini. Solo una visione estremamente unitaria del ruolo dello sviluppo economico può negare il fondamento nazionale di un'impostazione di questo genere, anche volendo prescindere da elementari considerazioni di giustizia in un Paese come il nostro, ancora così vergognosamente afflitto da pesanti sperquazioni sociali.

**I** GRANDI scioperi di questi giorni s'inscrivono in una fase di vivaci discussioni in seno al movimento sindacale. In questa fase in cui, dai vertici confederali alla base, il mondo del lavoro s'interroga attorno alle prospettive del processo unitario. Vi sono determinate forze che tali prospettive mirano a ostacolare, e non sono mancati interventi di varia provenienza che hanno fornito obiettivo incoraggiamento ai tentativi di intorbidare le acque e di rendere più difficoltoso il cammino dell'unità. I responsabili confederali hanno ribadito — ancora ieri — un impegno che corrisponde alle decisioni assunte dalle assemblee democratiche delle tre massime organizzazioni. Ma la conferma più importante ci sembra venire dal fatto che tutte le astensioni dal lavoro e tutte le manifestazioni stabilite per oggi e per domani siano state indette unitariamente, sia sul piano degli obiettivi rivendicativi sia sul piano delle forme di lotta.

Giudichiamo questo un dato di grande rilievo. Nè in questo giudizio vi è davvero alcun ristretto spirito di parte. Al contrario. È l'unità sindacale che ha consentito a tutti i lavoratori italiani di realizzare negli ultimi cinque anni conquiste importanti anche sul terreno dei diritti civili e di libertà nelle fabbriche, e sul terreno d'una più adeguata collocazione del sindacato nell'insieme della società nazionale. Passi avanti essenziali sono stati compiuti nella definizione del rapporto di reciproca autonomia tra movimento sindacale, forze politiche, istituzioni rappresentative. Si tratta dunque di un processo che va nel senso del rafforzamento della democrazia in una società pluralistica, e che contrasta efficacemente le tendenze disgregatrici. È interesse degli operai democratici che il processo vada avanti, nel quadro della lotta per un diverso sviluppo economico e sociale del Paese.

Luca Pavolini

Oltre un milione di lavoratori di tutte le più grandi fabbriche del paese scende oggi in sciopero. L'iniziativa unitaria di grande massa lavoratrici segna quindi con l'odierna giornata un primo, significativo momento di generalizzazione della lotta per gli obiettivi che il movimento sindacale nel suo complesso ha elaborato e sottoposto ormai da tempo alla controparte padronale e a quella governativa e che riguardano gli investimenti nel Mezzogiorno, l'occupazione, la difesa del potere d'acquisto dei salari e dei bassi redditi, l'organizzazione della chimica che si leva e in sostanza quella di un profondo mutamento nella politica economica.

Metallemeccanici, chimici, tessili, alimentaristi dei grandi gruppi industriali (tra gli altri ricordiamo Fiat, Alfa Romeo, Italsider, Zanussi, Igis, Montedison, Lanerossi, Facis) impegnati in altrettante vertenze incrociano le braccia per uno sciopero di varia durata (da un minimo di 2 ore ad un massimo di 8 ore), dando vita nelle città del Nord e del Sud a manifestazioni di massa, assemblee pubbliche, cortei, incontri con le autorità pubbliche e con le forze politiche democratiche.

A Milano, dopo lo sciopero sarà generale, si svolgerà la mattinata una manifestazione a carattere nazionale, alla quale parteciperanno tutte le categorie impiegate nel Mezzogiorno. In piazza del Duomo terrà il comizio conclusivo il compagno Luciano Lama, a nome della Federazione CGIL-CISL-UIL. A Torino, lavoratori della Fiat si asterranno dal lavoro per otto ore e daranno vita a cortei in tutti gli stabilimenti e ad assemblee pubbliche. Anche negli stabilimenti metalmeccanici di Taranto lo sciopero avrà la durata di 8 ore.

Domani, poi, scenderà in lotta tutta la Campania, con uno sciopero generale che avrà come momento culminante la manifestazione per le vie di Napoli.

Il valore del grande movimento in atto nel Paese è stato sottolineato nella conferenza stampa tenuta dai dirigenti della Federazione CGIL-CISL-UIL. Lama, Storti, Vanni hanno ribadito, in vista dell'incontro con il governo che si svolgerà venerdì, che il movimento sindacale si batte per ottenere precisi impegni e scelte operative concrete da parte del governo.

I sindacati sottolineano l'urgenza di adottare misure che si muovano in difesa del tenore di vita delle masse popolari, dell'occupazione e che siano strettamente collegate ai problemi di fondo di un nuovo sviluppo economico e sociale. La Federazione vuole ottenere risultati, anche parziali, purché siano il segno della volontà di adottare misure ad affrontare con decisione tutte le più importanti questioni sul tappeto. Il direttivo della Federazione sindacale, convocato per i giorni 12 e 13, valuterà l'esito dell'incontro e di conseguenza la proposta di sciopero generale. Uno sciopero è stato detto non «contro il governo» ma perché il governo faccia, si impegni, perché la situazione diventa sempre più intollerabile per le grandi masse popolari.



### Heath annuncia oggi nuove elezioni?

Il primo ministro inglese Heath parla oggi ai Comuni. Secondo voci diffuse ieri a Londra, c'è la possibilità che annunci la convocazione di nuove elezioni per il fine di febbraio. Si tratta di un'eventualità che aggraverebbe ancora la crisi dell'Inghilterra dovuta alla chiusura all'arbitrio del governo nei confronti delle rivendicazioni dei lavoratori, in particolare dei minatori, i quali sono i lavoratori peggio pagati di tutta l'Europa. I minatori (nella foto se ne vedono alcuni alla uscita da un pozzo) sono ormai pronti allo sciopero e hanno l'appoggio delle altre categorie di lavoratori. A PAGINA 13

### DOPO DUE GIORNI DI TRATTATIVE FRA I «4» A VILLA MADAMA

## Faticoso compromesso al «vertice»

Costituito un fondo di intervento di cento miliardi per contenere l'aumento di alcuni prodotti alimentari (pane, pasta, riso, latte, olio) - De Martino afferma che sono state accolte «in modo parziale» le richieste socialiste e che il PSI non ha ritenuto, «nella grave situazione del Paese», di rifiutare l'infesa quadripartita

Abolito il «blocco» domenicale e prospettato l'irrazionale sistema delle targhe alterne

#### Il PG Spagnuolo ascoltato dalla commissione dell'Antimafia

Ieri pomeriggio, per alcune ore, i parlamentari della Commissione dell'Antimafia hanno ascoltato il PG della Corte di Appello di Roma Carmelo Spagnuolo. L'arrivo del magistrato al palazzo della Consulta è stato movimentato: il dottor Spagnuolo ha cercato in tutti i modi di non essere fotografato. Il PG sarebbe stato ascoltato sui casi Rimi e Liggio, sulle bobine manomesse e sui suoi rapporti con il questore Mangano. A PAGINA 6

#### Ferroviere assassinato da rapinatori a Bari

Tragico tentativo di rapina, ieri sera, in una tabaccheria nel centro di Bari: un bandito giovanissimo, armato di pistola, hanno chiesto i soldi alla donna che si trovava dietro alla cassa. Proprio in quel momento è entrato nel negozio il ferroviere Nicola Ruffo, di 45 anni, che doveva acquistare le sigarette. Uno dei due banditi ha fatto subito fuoco uccidendolo all'istante. Nicola Ruffo era sposato e padre di due figli. A PAGINA 5

#### Il «vertice» quadripartito si è concluso poco prima delle 21 di ieri, dopo due giorni di faticosa trattativa e di consultazioni che per parecchie ore si sono trasferite all'interno di ognuno dei partiti della maggioranza governativa. Tanto il documento finale quanto le dichiarazioni dei partecipanti all'incontro, rispecchiano chiaramente il fatto che si è trattato di un difficile compromesso tra le diverse posizioni di partenza sostenute dalle varie componenti della coalizione. Sono stati proprio i leaders dei partiti governativi, ieri sera, a ricordare che i contrasti venuti in primo piano nelle ultime due settimane investivano la sorte stessa del governo Rumor, e che la crisi è stata evitata, appunto, con una intesa che avvicina o giustappone le proposte presentate da ognuno. Sono state prese «decisioni di massima» (così ha precisato Fanfani ai giornalisti) per quanto riguarda gli interventi nei confronti dei prezzi di alcuni prodotti di largo consumo, le restrizioni del consumo dei combustibili e un certo numero di progetti di spesa.

La riunione a quattro era stata convocata dal presidente del Consiglio (e fino all'ultimo vi era stata incertezza sulla possibilità che essa potesse realmente tenersi), per iniziativa dei socialisti, in una fase non facile per la coalizione, e cioè dopo la decisione della segreteria dc di andare al referendum e dopo che erano emersi i dissensi sui temi della politica economica e della crisi energetica (in un momento, tra l'altro, in cui lo scandalo petrolifero appesantiva l'atmosfera e creava nuovi problemi). Al «vertice», come nella giornata precedente, hanno preso parte il presidente del Consiglio, i segretari dei quattro partiti — Fanfani, De Martino, Orlandi, La

Malfa — e i ministri Giolitti e Colombo ed il ministro della Difesa Tanassi, nella sua qualità di capo della delegazione ministeriale del PSDI. L'incontro è durato ininterrottamente da poco prima delle 12

### OGGI il paesaggio

**LA RAGIONE** per la qualità, a dispetto delle notizie scoraggianti che ci giungono ogni giorno, non riusciamo a rovesciare la nostra fiducia negli uomini che ci governano, è che noi, e soprattutto, la meravigliosa veduta della città che si può godere dalle sue finestre possiedono infatti un notevole potere rasserenante, che i nostri uomini di governo, in questo momento, sanno molto apprezzare.

È una diffusa la sensazione nei metalmeccanici che questa volta si volesse fare veramente sul serio, ma niente poteva darne più ragionata certezza che la felice scelta di Villa Madama, come sede di questo ultimo «vertice» democristiano, in questa occasione, il genio mediatore del senatore Fanfani, combattuto tra la Malfa, che, nel suo rigore, avrebbe voluto la riunione in qualche nuda sala del severo Settecento, e Tanassi, che, come tutti i friolati della provincia di Campobasso, predi-

l'ige il dissoluto Settecento. Si è dunque deciso per la cinquecentesca Villa Madama e non ci è difficile immaginare che nei momenti più aspri e più difficili della discussione qualche «fior di rosa» per ritrarre la calma, si sia fatto alla finestra per ammirare la «meravigliosa veduta della città». A un certo momento i giornalisti hanno potuto sapere qualche cosa di quanto si diceva nella sala del raduno «dal cameriere incaricato di servire le bottine agli uomini politici» (Costui, ci raccomandiamo, non è da confondere con l'altro cameriere, un tipo molto più deciso, che serviva i tramazzini).

Questo La Malfa, bisogna dire la verità, ne pensa sempre una nuova.

«I partecipanti al vertice sedevano a un tavolo rettangolare. A capotavola era Rumor, con alla destra (era da immaginare) Fanfani e alla sinistra Colombo. Di fronte, sulle pareti, scene mitologiche». È una di queste scene che ha confuso l'on. Tanassi, il quale, vedendo sul muro Apollo, figlio di Giove, preso di schiena, ha chiesto sottovoce a Orlandi che bisogno c'era di fare affiggere un poster dello on. Cariglia. Fortebraccio

### MENTRE PROSEGUE A GENOVA L'INCHIESTA DEI PRETORI

## A Roma parte dei documenti sullo scandalo del petrolio

Il materiale inviato nella capitale riguarda casi di corruzione compiuti da un ente pubblico - Serrato esame della documentazione della truffa dei petrolieri - I magistrati: «Andiamo avanti, trasmetteremo gli atti quando ci troveremo di fronte a elementi che lo richiedano»

**Dal nostro inviato**  
GENOVA. È già stamane, una prima parte dei documenti sequestrati nel corso delle varie perquisizioni sono stati inviati a Roma per competenza territoriale. Non si tratta però, come potrebbe apparire, del primo passo verso lo spostamento dell'intera inchiesta nell'orbita della magistratura romana: si tratta, invece, di un materiale relativo ad un particolare episodio che si inquadra nell'insieme di fatti che hanno caratterizza-

to la speculazione petrolifera — è tuttavia diverso (non meno grave: solo diverso) da tutti gli altri. I documenti inviati a Roma, infatti, non riguardano né l'imbroccamento di petrolio, né i casi di corruzione a fini di agiotaggio sui quali indagano i pretori genovesi, ma un caso opposto: la corruzione che sarebbe stata compiuta da un ente pubblico verso i petrolieri per privilegiare proprie iniziative, ottenendo garanzia di rifornimento anche ad eventuale danno di terzi. Il trasferimento a Roma è

avvenuto, come si è detto, per competenza territoriale (l'ente pubblico in questione che l'Unione Petrolieri hanno sede nella capitale) e, trattandosi di una ipotesi di corruzione aggravata, è da presumere che l'incartamento non si fermi alla Pretura di Roma, ma passi alla Procura.

Come si vede, è un altro elemento che viene non tanto a confermare la gravità del scandalo, quanto a indicare la vastità, la ramificazione, le forme che la manovra ha assunto, le componenti che hanno in qualche modo con-

tribuito a determinare la politica energetica in Italia, i suoi costi ed i suoi prezzi. Un altro elemento, insomma, che viene a riproporre l'urgenza di un controllo democratico sul settore.

Una affermazione, questa, che trova conferma in un'altra voce: nel corso dell'esame dei documenti sarebbero emersi oggi elementi secondo i quali il problema dei «finanziamenti» sotto banco a

Kino Marzullo (Segue in ultima pagina)

### La conferenza stampa dei gruppi del PCI

## I parlamentari comunisti incalzeranno il governo su prezzi, pensioni, fitti, tasse e benzina

Il compagno Natta preannuncia una ferma azione per risolvere i più drammatici problemi - E' possibile realizzare precise misure in questo senso prima del referendum - Il compagno Perna ha risposto alle numerose domande dei giornalisti

In una situazione economica e sociale grave, su cui pesa la minaccia di un deterioramento del clima politico anche a causa delle incertezze, dei contrasti, delle incapacità del governo, i comunisti presentano al Parlamento precise proposte di iniziativa su una serie di problemi scottanti per il paese: carovita, imposte, pensioni, affitti, Mezzogiorno, politica della casa, zootecnica, trasporti, petrolio, investimenti, pubblici.

Su questi temi, i gruppi parlamentari comunisti della Camera e del Senato hanno preannunciato ieri, in una conferenza stampa a Montecitorio, una iniziativa incalzante nel Parlamento e fra le masse popolari nei confronti del governo.

Si tratta — ha detto il compagno Alessandro Natta, presidente dei deputati comunisti di problemi che possono e debbono venire affrontati risoluti già nei prossimi due mesi, prima del referendum sul divorzio. I tempi stretti imposti dalla consultazione non devono infatti impedire che si affrontino le questioni che pesano drammaticamente sulle masse popolari. Verrà presentata una proposta di legge sull'equo canone.

Quanto ai problemi sollevati dalla crisi energetica, il PCI chiede, oltre a nuovi criteri per la determinazione dei prezzi dei prodotti petroliferi e l'abolizione dei privilegi fiscali ai petrolieri, la fine immediata del divieto della circolazione delle auto private la domenica; quanto al razionamento della benzina, i parlamentari comunisti si sono dichiarati disposti ad esaminare eventuali proposte del governo. Alle numerose domande dei giornalisti, hanno risposto il compagno Perna, presidente del gruppo comunista al Senato, e i compagni D'Alena e Colajanni. A PAGINA 2

### Si apre domani a Genova la VI Conferenza operaia del PCI

Domani alle 15.30, al Palazzo dello Sport di Genova, si apre la VI Conferenza operaia del PCI. La relazione introduttiva sarà tenuta dal compagno on. Fernando Di Giulio, della Direzione del PCI, responsabile della Sezione problemi del lavoro, sul tema: «Impegno politico della classe operaia per lo sviluppo economico e le riforme sociali, una svolta democratica».

Subito dopo la relazione si aprirà il dibattito che proseguirà per tutta la giornata di sabato e nella mattinata di domenica.

La conferenza si chiuderà sempre nella mattinata di domenica con le conclusioni del compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI.

Saranno presenti oltre 4000 delegati nelle conferenze di fabbrica, provinciali, di zona, regionali che si sono tenute in tutto il paese e più di 1500 invitati.



Conferenza stampa dei gruppi della Camera e del Senato

Prezzi, pensioni, fitti, tasse, benzina: l'iniziativa comunista in Parlamento

Il compagno Natta ha illustrato le precise proposte per l'attività legislativa dei prossimi due mesi - Severo giudizio critico sull'azione del governo - Prossima la presentazione di una legge sull'equo canone - Gli interventi dei compagni Edoardo Perna, presidente dei senatori comunisti, D'Alema e Colajanni

Le iniziative e le proposte dei comunisti, sul più urgente dei problemi del paese, nel momento in cui si manifesta una grave crisi di carattere strutturale, sono state illustrate nella conferenza stampa...

ca dei prezzi, per ottenere una gestione articolata e flessibile: 2) IMPOSTE - Modifica dell'imposizione fiscale, con la delegazione degli organi familiari e delle pensioni fino a un certo livello...

AUMENTA ANCORA LA RENDITA DELLE BANCHE

L'interesse minimo portato all'11%

I mutui per le case rincarati con un decreto di La Malfa

Le 14 maggiori banche hanno deciso di portare all'11% il tasso d'interesse minimo nel corso di una riunione tenuta a Firenze, lunedì, presso la Banca Toscana.

ha deciso la liquidazione della sua direzione generale, elargendogli alcune milioni di lire, mantenendoli al suo posto, mettendo in evidenza ancora una volta di che genere di costi è gravato l'uso produttivo del capitale e chi li impone.

Investimenti divenuti proibitivi per le piccole imprese e i settori più bisognosi di ammodernamento. Il controllo sui movimenti dei capitali, con un'accurata amministrazione del mercato del cambi, rimane una condizione per attenuare l'impatto della crisi internazionale sull'economia italiana.

Il ministro del Tesoro ha voluto cioè penalizzare proprio uno dei settori produttivi dalla cui ripresa dipende anche il mantenimento e lo sviluppo dei livelli occupazionali e produttivi delle principali branche industriali.

Gravi ripercussioni sull'economia italiana delle proposte comunitarie

La CEE intende abolire il sostegno all'olio di oliva e al grano duro

Per l'Italia una perdita valutaria di 350 miliardi l'anno - Le proposte dei comunisti nell'intervento del compagno Cipolla in commissione agricoltura al Senato - Accenti preoccupati nella relazione di Ferrari Aggradi

Aumenti all'ingrosso: 32,9% in più in tre anni

Passo del PCI contro l'aumento delle tariffe delle FS

I prezzi all'ingrosso sono aumentati in tre anni, dallo scorso mese di dicembre del 32,9 per cento. Lo ha reso noto ieri l'Istituto centrale di statistica, specificando che nel periodo considerato il prezzo all'ingrosso degli alimentari è salito dal 30,7 per cento, mentre quello degli altri prodotti di consumo ha subito un rincaro del 33,7.

Alla commissione Trasporti della Camera il PCI ha denunciato ieri mattina l'ammontare dell'atteggiamento del ministro Preti che, senza interpellare preventivamente il Parlamento, ha fatto adottare dal consiglio d'amministrazione della FS le note gravi decisioni in materia di aumento delle tariffe per passeggeri e merci e di soppressione di facilitazioni per determinate categorie di viaggiatori.

Adempendo all'impegno assunto a conclusione del dibattito in assemblea sui prezzi agricoli nell'ambito della Comunità economica europea, ieri mattina si è riunita la commissione agricoltura del Senato, preside il ministro Ferrari Aggradi.

investiti anche i ministri del Bilancio e del Tesoro, dato che, in base alle proposte della commissione esecutiva della CEE, a parte i risvolti in campo agricolo, l'Italia sarebbe costretta ad un esborso valutario di oltre 350 miliardi l'anno, destinati per 180 miliardi dalla mancata integrazione del prezzo dell'olio di oliva, per 150 miliardi dalla mancata integrazione del prezzo del grano duro.

Responsabilità

Di fronte a questi fatti - ha detto a questo punto Natta - la critica dei comunisti nei confronti del governo è precisa e stringente. Una situazione come l'attuale, che porta all'inerzia, che rende difficile al Parlamento di portare a termine i suoi programmi...

Qualcuno afferma che il PCI ha cambiato la sua posizione nei confronti del governo in seguito alla decisione di andare al referendum sul divorzio. Che questa decisione sia un ulteriore motivo di tensione - ha precisato Natta - che essa rappresenti un ulteriore ostacolo ad affrontare la politica del centro sinistrale, noi lo abbiamo sempre detto e lo riaffermiamo.

Delimitazione

Lo scandalo ha infatti posto problemi più complessi, di cui sarebbe grave non rendersi conto: quelli delle disfunzioni e dei guasti che si riportano a nodi politici nei confronti dei voti validi, una vasta campagna evasiva, una tendenza a scuotere la fiducia popolare verso le istituzioni democratiche, quelli di concezioni politiche che, come la famigerata delimitazione dell'«area democratica» sulla quale hanno alligato le clientele e le omerie.

Dei teppisti neri uno solo è stato arrestato

Napoli: nuove provocazioni messe in atto dai fascisti

Dalla nostra redazione NAPOLI. 6. Una serie di provocazioni sono state compiute da una squadretta di fascisti (tra i quali erano noti i p-cchatori) nei confronti degli studenti dell'Accademia di belle arti del liceo Genovesi e della facoltà di Architettura, di una sede del PCI e di un giovane compagno studente di ingegneria. I carabinieri, intervenuti davanti alla sede universitaria, hanno caricato gli studenti e i docenti che si difendevano dall'attacco fascista, ferendone alcuni e fermandone due che sono stati successivamente rilasciati; un altro è stato arrestato.

Questa volta sono intervenuti i carabinieri, che hanno caricato gli studenti, e ne hanno fermato due. Un vigile urbano motociclista di passaggio ha addirittura sparato la pistola per minacciare gli studenti democratici. Subito dopo una delegazione di docenti si è recata alla vicina caserma dei carabinieri per esprimere la più vibrata protesta per l'accaduto. I due fermati sono stati rilasciati.

Intervenendo a nome del gruppo comunista, il deputato Claudio Onofice, il compagno CIPOLLA ha sottolineato le esigenze prioritarie. Innanzitutto, della intera materia devono essere

DIVORZIO

LA LEGGE NON PUO' ESSERE ANNULLATA DA UNA MINORANZA

Una dichiarazione del presidente dei deputati comunisti sulla proposta di legge del PCI - Il computo delle schede bianche

Lunedì la Camera ha accordato la proroga d'urgenza alla proposta di legge presentata dal PCI per la corretta computazione della maggioranza in occasione del voto nel referendum.

Sulla proposta di legge comunista, il compagno Alessandro Natta, presidente del gruppo dei deputati del PCI, ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione:

Una «tavola rotonda» sul referendum

L'intervento del compagno G.C. Pajetta

L'Espresso di questa settimana pubblica un dibattito dedicato al referendum sul divorzio a cui hanno partecipato il compagno G. C. Pajetta, l'on. Fortuna del PSI, l'on. Granelli della DC ed il «leader» antidivorzista Gabrio Lombardi.

Significativa indagine sulla crisi della famiglia lavoratrice. Altri 300 mila hanno abbandonato l'agricoltura nel 1973. Un documento elaborato da una apposita commissione insediata presso il ministero del lavoro ha fornito una serie di dati estremamente significativi sulla condizione della famiglia lavoratrice in Italia.

«Le obiezioni, anche quelle formulate ieri dall'on. Piccoli, sul merito della nostra proposta per il calcolo della maggioranza nel referendum abrogativo non ci sembra abbiano una qualsiasi consistenza. L'incongruenza e l'assurdo del meccanismo previsto, e che bisogna correggere, sono di tutta evidenza. La Costituzione infatti, all'art. 75, ha previsto e proprio per evitare che una legge possa essere abrogata per volontà di una minoranza, una particolare duplice garanzia: prima luogo che il referendum può essere valido solo se alla votazione partecipa la maggioranza del corpo elettorale, e in secondo luogo che la proposta di abrogazione è approvata solo se ottiene la maggioranza dei voti validamente espressi. Il dilemma sulle schede «bianche» diventa per questo del tutto logico e stringente. Nessuno può certo considerare le schede bianche come voti «nulli», come schede che lo lettore per errore o per qualsivoglia altra ragione ha annullato. E allora: sono voti «validamente espressi» oppure no? Se no, dovrebbero essere computati come pure e semplici astensioni. Una tale conclusione urta però con il dato di fatto, che l'elettore ha voluto esercitare il suo diritto ed ha compiuto un' scelta consapevole. La motivazione della scheda bianca di fronte ad un quesito perentorio che ammette solo il sì o il no, può essere certo di natura assai diversa, dalla più semplice sospensione di giudizio alla più complessa ragione politica. Ma in ogni caso non si può negare che si tratti di una manifestazione di volontà, e non si può comunque mantenere l'assurdo di un congegno che lascia in una sorta di limbo le schede bianche e non prevede le astensioni né tra i voti validamente espressi, con il rischio, che la Costituzione ci sembra abbia voluto evitare, che una minoranza annulli una legge voluta dal Parlamento. Né ci sembra abbia rilevato il riferimento al referendum istituzionale dell'art. 75, che si svolge sulla base di una legge che esplicitamente prescrive di considerare nulli i voti che non si esprimono né per l'una né per l'altra ipotesi. A parte il dato di fatto che il computo delle schede bianche e nulle non avrebbe mutato il risultato a favore della Repubblica, che si svolge sulla base di una legge che esplicitamente prescrive di considerare nulli i voti che non si esprimono né per l'una né per l'altra ipotesi. A parte il dato di fatto che il computo delle schede bianche e nulle non avrebbe mutato il risultato a favore della Repubblica, che si svolge sulla base di una legge che esplicitamente prescrive di considerare nulli i voti che non si esprimono né per l'una né per l'altra ipotesi.

Manifestazioni a Bari per il 30° del 1° congresso dei CNL

BARI. 6. Il 30° anniversario del 1. Congresso dei Comitati di liberazione nazionale che si tenne nel capoluogo pugliese - sarà celebrato l'8 e 9 febbraio a Bari su iniziativa della Regione Puglia, dell'amministrazione provinciale e di quella comunale. La cerimonia si svolgerà nel teatro Piccini. Nella stessa giornata sarà inaugurato un monumento in onore del caduto del 28 luglio 1943.

Senza argomenti

LA DISCUSSIONE n.1005. La D.C. e i suoi. La D.C. e il referendum.



Riproduciamo la prima pagina della «Discussione», settimanale politico-culturale della DC. Il disegno raffigura il treno della famiglia, che marcia tranquillo sui binari della «democrazia» e della «sicurezza familiare». Il convoglio è preso d'assalto, per essere dirottato, da un bandito armato di «divorzio» e da un pellerossa a cavallo, che malbera le insegne della legge sullo scioglimento dei matrimoni falliti. La DC preferisce atteggiare le sue immagini dal Far West scoprendo tra l'altro una punta di razzismo contro gli indios. Infatti, sui treni italiani, carichi di emigranti, viaggia - come è noto - non la «famiglia», ma la «dittatura della famiglia», viaggiano non la «sicurezza familiare», ma la disoccupazione e il disagio pesante di milioni di famiglie. Ce lo di-

Tutti i deputati comunisti sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta di oggi.



Intervista al generale Juan Torres, ex presidente della Bolivia

# Dopo Cochabamba

La rivolta contadina, dichiara il capo del governo rovesciato dal « golpe » fascista del 1971, è destinata a segnare uno spartiacque nella storia del paese - E' una lotta di sopravvivenza che crea la possibilità di saldare un'alleanza di tutte le classi oppresse dall'imperialismo sulla via di una rivoluzione democratica, nazionale e popolare

A trent'anni dal suo sacrificio

## I valori morali di Gianfranco Mattei

Nobilissima figura della Resistenza, questo giovane comunista fu un uomo per il quale lavoro, scienza, affetti, lotta rivoluzionaria erano impegno totale di sé

« Carissimi genitori, per una disgraziatissima circostanza di cui si può incolpare solo il fato avverso, temo che queste saranno le mie ultime parole. Sapete quale legame di affetto ardente mi lega a voi, ai fratelli ed a tutti. Siate forti sapendo che lo sono stato anch'io. Vi abbraccio, Gianfranco. Gianfranco Mattei riuscì a scrivere a matita, sul rovescio di un assegno sfuggito per caso alla perquisizione, poche parole di congedo che poté affidare al compagno di cella Michele Gualberti. Gianfranco era stato arrestato la sera del primo febbraio 1944 dalle SS, insieme a Giorgio Labò, nella casa di via Giulia 25 a Roma, che era la « santabarbara » dei partigiani romani. Trasportato a via Tasso, possiamo solo immaginare i pochi giorni atroci che vi passò, prima di prendere la decisione di sacrificarsi, in modo da essere lui stesso sicuro di non cedere alle torture, e di consentire agli altri con lui arrestati di « scacciare tutto su di lui ». Abbiamo il biglietto ora trascritto, sappiamo che disse ad un compagno di cella: « muoio contento perché la causa non vale la pena » sappiamo che Giorgio Labò, fucilato il 7 di marzo 1944 dopo inaudite torture (ma Giorgio non svelò nulla) fece sapere a un compagno che egli si difendeva « scaricando tutto su Gianfranco che è morto ». Altro non sappiamo; non conosciamo neppure esattamente il giorno del suo sacrificio.

### Le lettere del 1941

Potrebbe sembrare che sappiamo molto dei ventidue anni della sua vita. La madre Clara Mattei Friedmann, coi figli Camillo, Teresa (i Chiechi), Nino, Ida, Andrea, Mario, ha raccolto e pubblicato nel dicembre 1956, quando Gianfranco avrebbe lasciato le rive della gioventù... avrebbe compiuto i quarant'anni, preziose testimonianze sul figlio maggiore, in un fascicolo fuori commercio che sarebbe forse bene ripubblicare in una collana di profili dei giovani della Resistenza. Sappiamo molto di Gianfranco scienziato. Professore incaricato di Chimica analitica qualificata a soli 24 anni, sappiamo dal suo maestro Giulio Totto che « si era lavato le mani e i capelli con prodotti scientifici sarebbero stati sufficienti per ottenere la libera docenza in chimica, se le allora vigenti disposizioni non avessero impedito la libera docenza prima dei cinque anni di laurea e se poi la guerra non avesse impedito i concorsi ». Giulio Totto ha anche dato un conio della sua medaglia per il « premio Nobel » alla mamma di Gianfranco (che vive ora a Pisa con le figlie, segnata dalla vita ma sempre ardente nello spirito), come testimonianza del fatto che i lavori di Gianfranco costituiscono qualche passo nel cammino che portò più tardi il suo maestro al massimo riconoscimento scientifico mondiale. Sappiamo, per le testimonianze raccolte e per la memoria della amicizia, quale fosse il clima della famiglia nella quale si formò - clima di amore per la natura, di cristianesimo autentico, di repugnanza per ogni forma di villità e di compromesso, di unione completa tra l'uomo e la donna (il padre, Ugo, era anche egli un uomo molto notevole; sopravvisse solo un anno al figlio).

Tuttavia, di Gianfranco non è stato detto, io credo, ancora compiutamente l'essenziale. Lo ha intuito Piero Calamandrei, dettando le parole tra le lapide da apporre alla casa natale di via Lazzaretto 16, a Milano: « Fece della sua scienza - arma per la libertà - comunione col suo popolo - silenziosa scelta del martirio ». Ci ha dato una indicazione preziosa, nella commemorazione tenuta al Politecnico di Milano il primo dicembre 1945, Alberto Rollet, amico e maestro di Gianfranco: « Più che la determinazione da parte di Mattei della validità del materialismo storico, quello che interessa e colpisce nella sua adesione al comunismo è la chiarezza della decisione - che egli mi partecipò poco prima di partire per Roma - di scegliere quella via un ragioni morali e strumentali ».

Ho chiesto alla sorella Teresa, alla cara compagna e Chiechi, anche lei giova-

nissima e ardita protagonista della Resistenza, di farmi avere qualche lettera significativa di Gianfranco, per ricordare il trentesimo del suo sacrificio in modo celebrativo, ma in modo da consegnare alle nuove generazioni quella testimonianza di lui vivo, che altrimenti scomparirebbe con noi, suoi coetanei, amici e compagni. Chiechi mi ha inviato alcune lettere di Gianfranco. Alcuni documenti preziosi - un suo diario politico della vita militare e « Il manifesto dei comunisti » ricopiato a mano da lui », che la sorella aveva « seppellito, piangendo, nel giardino di Bagni a Ripoli » dopo la morte di Gianfranco, sono andati perduti (« al nostro ritorno lassù trovai un buco vuoto »). Aggiunge Chiechi a commento delle lettere ritrovate dei suoi ricordi: « È interessante vedere quanto sia stata importante per noi, per la nostra formazione, l'occasione di incontro con il "popolo" che conoscevo così poco: a voi data dalla vita militare, a noi dalle difficoltà della guerra e poi dalla lotta clandestina. È stato un incontro meraviglioso e formidabile; e senza di esso nessuna idea politica avrebbe potuto veramente incarnarsi e concretarsi in noi. Tu, che eri in carcere, eri addirittura "all'università", e non ridere se allora, in un certo senso romantico, noi ti... invidiavamo ».

Ma leggiamo insieme qualche brano delle lettere di Gianfranco nel 1941.

« La vita non è a compartimenti stagni e non presenta, altro che apparentemente, periodi separati ed indipendenti. Ogni nostro atto ci modifica continuamente, e non si possono più cancellare. Per riuscire a costruire il più possibile, in senso soprattutto morale, e quindi evolversi, non ci è lecito sperare un solo momento della nostra vita, sotto pena di divenire essere comuni, trasportati dalla corrente che ci attorna, e di rinunciare ad essere veramente noi stessi. Non bisogna nemmeno avere paura di essere "eccezionali"; possiamo accorgerci ogni giorno quanto "comuni" tendiamo ad essere, malgrado tutti i nostri sforzi... Questa aspra lotta con se stessi, non accettata ma voluta, è pegno di una vita interiormente serena, anche di fronte ai duri colpi che il destino riserva a tutti gli esseri umani... Preferisco essere sconfitto nella vita visiva che essere vincitore rinunciando ai miei ideali ».

Ho sottolineato in queste ultime parole, che, lette dopo il suo sacrificio, fanno vedere chiaramente come ad esso Gianfranco sia arrivato con tanta serena semplicità, con tanta calma fermezza.

Che cosa sono i tuoi « valori morali », viene chiesto a Gianfranco dalla sua corrispondente? Gianfranco risponde: « Credo...occorra "costruire" questi valori, o almeno conquistarli ». Il nostro patrimonio infantile di « valori morali non era frutto di ragionamento e intuizione nostri », quindi è inevitabile una crisi di « demofilia ». A questo punto ci sono due possibilità: o ci si perde, o ci si salva. Io chiamo perdersi il diventare come la maggioranza, il credere appunto che, dopo la nostra demolizione, questi valori morali si riducono a quanto è necessario per diventare dei buoni borghesi... quindi si pensa che, dopo tutto, poiché si è giovani è meglio passare bene e "folleggiare", fino a quando ci si "sistemera", divenendo degli irriprensibili cittadini ed ottimi genitori. Questo, per me, è perdersi ».

### « La gioia dell'operare »

L'altra possibilità, quella della salvezza, ha per base, secondo Gianfranco, « un lavoro serio che inquadri la nostra attività... Si prova la gioia dell'operare, si impara a misurare la propria ignoranza, ma si acquista anche fiducia nelle nostre possibilità ragionate... Si comincia così a ricostruire basandosi... sulla onestà prima verso gli altri e poi (e quanto è più difficile) verso noi stessi. E la gioia di scoprire quanto sia bello il sacrificio della nostra vanità, del nostro egoismo, è un conforto straordinario ».

Rigore puritano? morale « giansenista »? atteggiamenti di altri tempi? A me non sembra. A me sembra che Gianfranco abbia costruito, con fatica, per una vita originale, senza dubbio influenzata « dai valori morali... che si trovano nei dieci comandamenti e nel Discorso della Montagna », una sua morale proletaria e rivoluzionaria, e l'abbia espressa compiutamente nella sua vita e nella sua morte. La vita integra e piena di un uomo intero, per il quale lavoro, scienza, affetti, lotta rivoluzionaria erano un unico, indivisibile impegno totale di sé.

L. Lombardo Radice

BUENOS AIRES, febbraio. La rivolta contadina di Cochabamba contro il governo del dittatore fascista boliviano Hugo Banzer ha colpito l'America Latina e il mondo intero. Banzer ha mandato a reprimere l'epidemia di « insurrezioni » e ha ordinato personalmente lo spaventoso massacro compiuto dai soldati. Apprese le prime notizie, l'ex presidente boliviano Juan José Torres si è recato a Salta, la provincia argentina che è situata al confine con la Bolivia. Il generale Torres, rovesciato dal « golpe » reazionario dell'agosto 1971, vive in esilio in Argentina, dopo essere stato in Cile e in Perù. A Salta egli ha concesso la seguente intervista all'agenzia IPS.

Qual è il suo giudizio sul significato dei fatti di Cochabamba?

È probabile che gli storici di domani dovranno dividere la storia della Bolivia in due grandi periodi: dalla fondazione della Repubblica fino al gennaio del 1974, periodo durante il quale le masse contadine sono state considerate e utilizzate come un semplice strumento nelle mani delle minoranze oligarchiche, e dal gennaio 1974 in poi, cioè dall'inizio di una fase nella quale le « campesinos » cominciano ad avere un ruolo indipendente e a far valere i loro interessi.

La classe dei contadini boliviani - lo ricorda anche il manifesto della Alleanza nazionale di sinistra (ALIN) che io - presiedo - costituisco un settore marginalizzato all'interno di un paese che è già marginale nel contesto mondiale. La lotta dei contadini nasce prima di tutto da un bisogno elementare di sopravvivenza. L'oppressione imperialista, che impedisce alla Bolivia uno sviluppo industriale indipendente, porta nelle campagne la fame, la miseria, la mortalità infantile.

Agli operai è stato promesso un miserrimo « buono di compensazione » quando è stato detto che si sarebbe cercato in qualche modo di contenere gli effetti dell'aumento dei prezzi dei beni di prima necessità. Ai pochi industriali indigeni è concesso di ottenere, sia pure in misura minima, crediti bancari necessari a superare la crisi che colpisce le loro aziende e che strema tutta l'economia del paese. Ma i contadini non hanno ricevuto proprio niente, neanche le promesse. Essi sono completamente indifesi.

Così è cominciata una vera e propria lotta di sopravvivenza. Ed è in questa lotta che i contadini si sono trova-



COCHABAMBA (Bolivia) - Un convoglio militare sui luoghi della feroce repressione scatenata dalla dittatura fascista contro i contadini

ti accanto agli operai delle miniere e delle città, ai settori del ceto medio urbano, alle forze progressiste che agiscono anche all'interno dell'esercito e alle correnti più avanzate della Chiesa. La lotta contadina, insomma, ha creato la possibilità reale di stabilire un'alleanza delle classi oppresse dall'imperialismo e di riprendere il cammino sul quale il paese aveva cominciato a procedere sotto il mio governo, il cammino che fu interrotto dal fascismo.

Lei ritiene, dunque, che l'attuale governo di Banzer sia alquanto instabile.

La repressione che la dittatura ha scatenato contro le masse popolari boliviane pone il regime in serie diffi-

coltà. Ma la stessa sorte toccherebbe anche ad un eventuale nuovo governo che l'imperialismo decidesse di mettere in piedi per continuare la sua politica di saccheggio dell'economia del paese. La crisi della dittatura di Banzer è in ultima istanza la crisi di un sistema di dominio al quale si ribellano, nella loro grande maggioranza, le forze popolari. I loro bisogni potranno essere soddisfatti soltanto da un governo di liberazione nazionale che persegua lo sviluppo economico del paese sulla base delle aspirazioni fondamentali delle masse delle città e delle campagne.

Quali sono le cause dell'appoggio che nel passa-

to le masse contadine accordarono al dittatore Barrientos?

La riforma agraria del 2 agosto 1953 ebbe il merito di spezzare le catene dell'oppressione feudale nelle campagne. Tuttavia la miopia condotta del Movimento nazionalista rivoluzionario boliviano (MNR) e la sua politica, vizziata da cedimenti e tradimenti, fecero sì che venisse incoraggiata la proliferazione di minifondi improduttivi. In questo modo il contadino diventava un piccolo borghese più povero dell'operaio peggio pagato, ma un piccolo borghese fortemente legato, nonostante tutto, al suo fazzoletto di terra. Quando cadde il MNR questo contadino delle pianure o degli altipiani temette che i latifondisti torneranno a impadronirsi della sua terra e si affrettò ad acquistare un appezzamento di terra. Eserciti e contadini erano spaventati e fagocitati dalla propaganda anticommunista. Ai soldati si diceva che l'avvento di un regime progressista avrebbe comportato la liquidazione dell'esercito e i contadini venivano indotti a credere che i minifondi sarebbero stati confiscati dallo stato, come se non fosse possibile ciò che in realtà fu dimostrato poi sotto il mio governo: che cioè in un processo di liberazione nazionale le forze armate avevano un ruolo positivo da svolgere e che i contadini, conservando la proprietà della terra, potevano associarsi in più ampie unità produttive ed elevare sostanzialmente il proprio livello di vita.

Ma si può essere certi che il tempo degli inganni e delle mistificazioni è ormai passato. E come molti settori dell'esercito hanno capito che il prestigio dell'istituzione non si ottiene massacrando il popolo, così il contadino sa, oggi, che il suo avvenire è tutt'uno con la prospettiva di una rivoluzione democratica, nazionale e popolare.

Quali settori militari si oppongono a Banzer?

Ve ne sono molti che si propongono di rimpiazzare il dittatore solo per continuare nella stessa politica di intrighi e manovre antipopolari, e io credo che essi rischiano di avere una vita più breve di questo stesso regime. Ma vi è anche, nell'esercito, una forte corrente che si ispira a sentimenti patriottici e che vuole ristabilire un rapporto con le masse, ri guadagnare il rispetto del popolo, liberare il cammino della rivoluzione nazionale. Questa corrente non ha potuto finora farsi sentire perché il regime di Banzer è quello che più ha inferito - anche se ciò non è abbastanza noto - sulle stesse forze armate. E tuttavia c'è da aspettarsi

anche a breve tempo che questi militari di sentimenti patriottici facciano la loro parte. Molti segni ci dicono che i giorni del regime sono contati e che le sue possibilità di ricambio sono scarse.

Quali sono le cause dell'attuale crisi economica, sfociata nell'aumento del 100 per cento del costo della vita?

Un paese senza industrie, e perciò soggetto allo sfruttamento di una o due materie prime fondamentali, è condannato a subire più intensamente la crisi complessiva del sistema imperialista. Questo è certamente il dato principale. L'origine della crisi economica della Bolivia. Ma non bisogna dimenticare altri fattori, come la incredibile corruzione del regime e la sua totale incapacità.

Quando il mio governo fu rovesciato c'erano presso la Banca centrale di Bolivia riserve per quaranta milioni di dollari. Ebbene, un anno dopo i vandali del regime fascista avevano divorato tutto, e non c'era in Bolivia una sola fabbrica in più. A niente valsero i crediti ottenuti dall'estero, a niente valsero i maggiori introiti di valuta pregiata dovuti all'aumento del prezzo del petrolio, del gas e dello stagno sul mercato mondiale. Gli uomini dell'oligarchia hanno i portafogli sfondati.

Ma tutto questo genera la risposta delle masse popolari. E' ciò che si è visto in questi giorni.

Jacinto Mamani

Centoquaranta opere d'arte

### Donazione di privati alla Galleria degli Uffizi

FIRENZE, 6. Centoquaranta tra dipinti e sculture di grandi artisti italiani e spagnoli, mobili d'epoca e maioliche di Della Robbia - opere raccolte per volontà di Alessandro e Vittoria Contini Bonacossi e poi di Vittorina Fapi Contini Bonacossi - sono stati donati dal figlio di quest'ultima, Augusto, e dai nipoti allo Stato italiano, e per esso alla Galleria degli Uffizi di Firenze. La donazione è esposta provvisoriamente in nove grandi sale di Palazzo Pitti. Fra i dipinti della donazione si citano un affresco di Andrea Del Sarto, un politico (« Madonna delle nevi ») del Sassettio, un ritratto del Veronese, una « Madonna e santi » di Cimabue, una madonna di Duccio da Boninsegna, l'« Acquarolo » di Velasquez; il « Torero » di Goya, e ancora opere di Agnolo Ciacci, di Ugolino da Siena, del Bramantino, di Paolo Veneziano e altri.

La consegna e l'inaugurazione ufficiale della « donazione » si svolgeranno sabato 9 febbraio. Per Firenze questa donazione è di più importanza, per qualità, valore e numero di opere, dopo quella medica del 1937 fatta da Anna Maria Luisa, figlia di Cosimo III dei Medici.

## UN CONVEGNO A VENEZIA

# CARCERE E SOCIETÀ

Un dibattito tra forze politiche, culturali, sindacali e operatori del diritto - L'analisi della pena come punto di partenza per affrontare la riforma - Le nuove figure di reato da introdurre e il problema del recupero del condannato

« Carcere e società » è il tema del convegno che terrà a Venezia il 9 e 10 febbraio gli organizzatori, per loro dichiarazione, vi hanno visto soprattutto una occasione di incontro tra forze politiche, culturali, sindacali, ed operatori del diritto, come magistrati, avvocati, docenti universitari.

Questo primo obiettivo può dirsi raggiunto, perché il convegno potrà contare - oltre che sull'intervento di numerose personalità del mondo politico e della cultura giuridica, che hanno dato la loro adesione - sulla partecipazione di forze politiche e sindacali qualificate, come le commissioni giustizia del PSI e del PRI, il Centro per la Riforma dello Stato del PCI, le ACLI, la Federazione CGIL-CISL-UIL del Veneto, i patronati ACLI, INAS, INCA, INAIL e altri.

### La macchina giudiziaria

Tutto questo non solo lascia intendere che non si tratterà del solito convegno di « burocrati chiusi, ma permette già di trarre alcune importanti considerazioni. La prima è che finalmente la scienza giuridica, o almeno una parte di essa, comincia a considerare con attenzione il problema carcerario, un tempo completamente trascurato. Forse è prematuro pensare che la dottrina penalistica ab-

bia una buona volta smesso di interessarsi unicamente di « antipenalità », colpevolezza, imputabilità e cose del genere (che, oltre a far versare fiumi di inchiostro e procurare titoli accademici a molti professori, non hanno fatto progredire di un passo il diritto penale, tanto è vero che siamo allo stato attuale) per giungere alla conclusione che in fondo tutto il sistema penale non serve ad altro che ad infliggere sanzioni - e quindi la maniera migliore per affrontare la riforma è di partire proprio dalla analisi della pena e della sua espressione, pressoché unica da noi, che è il carcere.

Non che per questo si debba liquidare tutta la cultura giuridica, dimenticando il burocratico che pure c'è stato, anche se ci è pervenuto più spesso da persone che solo in parte si occupavano di diritto (Gesare Beccaria, per fare un nome), ma il fatto è che troppe volte abbiamo assistito a diatribe sterili, necessitate avvisate dalle necessità del momento. Chi non ricorda le dispute filosofico-religiose proprio sulla natura della pena: retribuzione o emenda? Eppure oggi ci accorgiamo quanto quei discorsi fossero inutili, dal momento che il carcere si rivela per quello che è sempre stato, una istituzione di isolamento e di emarginazione.

Partire dal carcere mi sembra perciò che sia partire col piede giusto per affrontare la riforma, non si può perciò lasciare il discorso sulle strutture giudiziarie, sul processo e sulla

normativa penali. Ci troviamo in effetti di fronte a problemi nuovi ed a nuove difficoltà. Da una lato una criminalità organizzata che tende ad espandersi e ad assumere forme sempre più preoccupanti, dall'altra una serie infinita di piccoli reati che inceppano la nostra, già di per sé lenta, macchina giudiziaria. In una situazione siffatta, con una società che cresce e richiede una ordinata convivenza civile, occorre quindi considerare tutto un sistema che ormai ha fatto il suo tempo.

Non è perciò contraddittorio in un momento come questo, quando si sente invocare da più parti (pur troppo anche qualificate) un aumento « ed un inasprimento » del carcere, riportare il discorso sul carcere e sulla sua funzione mentre il Senato ha approvato una riforma insoddisfacente e la Camera dei deputati si accinge ora ad esaminarla. È stato detto più volte, anche da queste colonne, che il carcere così come è non serve, non fosse altro perché produce più delinquenza. In pratica esso funziona pressappoco come una vasca di contenimento che assorbe acqua di rifiuto, e quando è piena, la riversa nuovamente fuori.

Se si vuole realmente apprestare una difesa valida contro la criminalità non si può perciò lasciare il carcere nelle condizioni attuali, aumentandone soltanto la du-

rata della reclusione per certi reati. Il problema è invece di stabilire un corretto rapporto di interdipendenza reato-pena, cominciando ad ampliare la gamma delle sanzioni e riservando il carcere per i reati più gravi. Non è più concepibile infatti punire tutte le violazioni della legge penale con la pena detentiva: in molti altri paesi sono in uso da tempo misure sostitutive che hanno dato ottimi risultati. Si tratta quindi di trovare quelle più adatte ai vari tipi di reato ed alle nostre condizioni di vita (si pensi, tanto per fare un esempio, alla prescrizione di servizi di pubblica utilità).

### L'indirizzo del Codice

Nello stesso tempo dovrà essere mutato l'indirizzo di fondo del codice penale. Oggi esso è puntuale e preciso nel colpire piccoli reati, soprattutto di miseria, mentre non riesce a prevedere le grosse speculazioni ed i reati contro la società. Molti reati dovranno perciò essere aboliti o trasformati in violazioni amministrative, e per i fatti di minima entità (il furto di un melone, per intenderci) dovrà essere prevista una sorta di « non punibilità », mentre nuove figure di reato dovranno essere introdotte per difende-

re la collettività da manovre speculative (è di questi reati che la speculazione sul petrolio, sui generi alimentari, ecc) dall'inquinamento, dallo scempio edilizio, e così via.

Solo così il carcere, restituito alla sua funzione di luogo di pena (non di custodia preventiva) in attesa del processo) per i reati più gravi, potrebbe avere un senso. Anzitutto potrebbe veramente occuparsi del recupero e del reinserimento del condannato. Nessuno auspica pietisticamente che il carcere diventi una specie di albergo confortevole, anche perché questo non risolverebbe nulla. Ciò che deve essere riconsiderato è un effettivo recupero della istituzione da parte della società, che deve farsi carico del reinserimento del condannato.

Oggi colui che commette un reato subisce una sorta di espulsione definitiva dal corpo sociale. Il ciclo si compie in due momenti distinti tra loro ma consequenziali: a consegna al giudice e da questi al carcere. In un prossimo futuro ci auguriamo che giudici, forze sociali e istituzioni carcerarie collaborino insieme per formare cittadini e non per fabbricare delinquenti. La presenza al Convegno di Venezia dei sindacati denota che il problema è avvertito dal movimento operaio, e ciò apre nuove ed interessanti prospettive di soluzione.

Tullio Grimaldi

Pier Paolo Pasolini Calderón seconda edizione

«Esaltazioni, speranze, bestemmie, menzogne e verità: il poeta ha rievocato quei dentro materiali in conflitto, nell'estrema speranza di una fusione, di un'ultimo coagulo»

Enzo Siciliano Il Mondo

184 pagine 3500 lire

Garzanti







Pierangelo Bolis racconta l'angosciosa esperienza del sequestro

# 21 giorni in un buio stanzino al buio con la carceriera incappucciata

Il diciassettenne figlio dell'industriale bergamasco è stato rilasciato l'altra notte in una baracca alla periferia milanese - « Dormivo molto e non mi sono reso conto del trascorrere del tempo » - 400 milioni di riscatto? - Le analogie con gli altri rapimenti

Dal nostro inviato

**BERGAMO, 6**  
Oggi è stata la prima giornata di libertà per Pierangelo Bolis, dopo ventun giorni di stanzino da bagno, come ha confusamente detto il ragazzo questo pomeriggio durante una conferenza stampa, tenuta, presenti i genitori e il legale della famiglia Bolis, nella villa di Ponte San Pietro, vicino Bergamo.

Pierangelo, rapito in una mattina di nebbia il 16 gennaio scorso mentre stava recandosi a scuola, a pochi metri dalla sua abitazione, in circostanze che, come vedremo, ancora oggi non è possibile precisare, è ricomparso improvvisamente la scorsa notte in una baracca di legno, ma che fino a qualche tempo fa serviva come deposito per il fieno e che oggi si è trasformata in dormitorio fortunata per i vasoni, alla periferia di Cinisello Balsamo, vicino Milano. Lì è stato lasciato dai suoi rapitori, presumibilmente tra le 12 e le 14 di questa notte, incappucciato e con cerotti sugli occhi e sulla bocca, ma con le mani e i piedi liberi.

Una all'effimera ricerca dei carabinieri e della polizia. Alcune « pantere » della Volante sono partite dalla questura di Bergamo con quella vaga indicazione, percorrendo l'autostrada in poco più di quindici minuti a sirene spiegate. Pierangelo è stato trovato invece da una pattuglia di carabinieri che stava battendo palmo a palmo la zona. Sono stati il vicebrigadiere Dello Fagnarelli e il carabiniere Giuseppe Compagnone a intravederlo accovacciato a terra nel buio della baracca, quando sono entrati con i mitra spianati, come avevano già fatto in altre baracche della zona.

Pierangelo era seduto a terra, era ancora imbavagliato e bendato e sulla testa portava il cappuccio che gli avevano infilato i suoi rapitori: « Si alzò », gli ha detto il sottufficiale che ancora non era sicuro se la persona che si trovava davanti a lui fosse proprio quella che cercava. Pierangelo ha ubbidito, poi da solo si è tolto il cappuccio e il bendaggio, ma il ragazzo era già stato condotto nella caserma di Monza: per i due, questi sono stati gli ultimi momenti di paura per il sospeso di questo rapimento, di qualche « sciacallo ».

Pierangelo Bolis è rimasto nella caserma dei carabinieri di Monza fino alle 5.30 di questa mattina, sottoposto a una lunga interrogazione da parte del dottor Recupero, il magistrato di Monza che d'ora in poi, per competenza terri-

riale, condurrà le indagini sul rapimento.

Nel frattempo erano già scattate le indagini: si cercavano due prostitute che abitualmente frequentano la zona dove è stato rilasciato Pierangelo e il colonnello Vitale dei carabinieri, questa notte, non ha nascosto che fu fosse un certo ottimismo tra gli inquirenti.

Abbiamo rivisto Pierangelo nelle prime ore di questo pomeriggio nel soggiorno della sua abitazione: era ancora frastornato, così come ci era apparso questa notte subito dopo il rilascio, ma in buona salute. « Mi hanno trattato bene », ha detto Pierangelo, « parlando di un rapimento ». Erano gentili e cordiali, potevo avere da mangiare tutto quello che volevo. Mi hanno dato anche dei liquori e dei dolci ». Poi è cominciata la serie delle domande alle quali non sempre Pierangelo ha saputo o voluto rispondere.

Ad esempio, non è stato in grado di ricordare le vesti dei rapitori: non ricordava assolutamente — così ha detto — che cosa gli fosse successo quel mercoledì mattina di ventun giorni fa. Ha detto solo di essersi svegliato verso la mezzanotte, nello stesso luogo dove poi avrebbe trascorso tutti i giorni della sua prigionia.

Qualche particolare affiora poi nel corso dell'interrogazione e uno di questi è del tutto nuovo nella traccia casistica dei rapimenti. La sola persona che Pierangelo ricorda di aver visto durante i ventun giorni di prigionia, naturalmente sempre con un cappuccio calato sul capo, era una donna « ed era lei che gli portava da mangiare e che nel momento peggiore gli ha rivolto anche qualche parola di conforto. Con tutto il resto della banda che ha seguito e portato a terra dopo il rapimento, non ha avuto nessun contatto; solo qualche volta, oltre che con la donna, ha parlato con un uomo, di cui ha però solo sentito la voce senza mai vederlo ».

Pierangelo ricorda poi di aver dormito molto, moltissimo anzi, anche se non è in grado di stabilire se gli soporiferi fossero stati somministrati. Gli avevano tolto l'orologio e quindi non aveva una esatta sensazione del tempo che passava: « È stato meglio così », ha commentato oggi Pierangelo — non sarebbe certo stato un bene per me contare i minuti e le ore che passavano. Sembra assurdo, ma anche se non potevo fare a meno di dormire, non mi sono mai addormentato. Ho sempre solo, il tempo passava ugualmente e anche piuttosto velocemente ».

« Ci sono stati abissi di disperazione », ha proseguito, « e ho pregato da quando il ragazzo ha ricordato le ansie vissute al pensiero di quei che stavano passando i suoi genitori a casa: « Conosco mio padre e mia madre — ha detto — e so che sono vivi e che non sono mai stati uccisi ». Ha avuto anche molta paura che non ci fossero soldi a sufficienza per pagare il suo riscatto e a volte ha temuto di morire, quando da un momento all'altro si accendeva la luce e sentiva che cosa provassero ». Ha avuto anche molta paura che non ci fossero soldi a sufficienza per pagare il suo riscatto e a volte ha temuto di morire, quando da un momento all'altro si accendeva la luce e sentiva che cosa provassero ».

« Ci sono stati abissi di disperazione », ha proseguito, « e ho pregato da quando il ragazzo ha ricordato le ansie vissute al pensiero di quei che stavano passando i suoi genitori a casa: « Conosco mio padre e mia madre — ha detto — e so che sono vivi e che non sono mai stati uccisi ». Ha avuto anche molta paura che non ci fossero soldi a sufficienza per pagare il suo riscatto e a volte ha temuto di morire, quando da un momento all'altro si accendeva la luce e sentiva che cosa provassero ».



Pierangelo Bolis con la madre, ieri, finalmente a casa

Dalla nostra redazione

**VERCELLI, 6**  
Gli ambienti riseriti di Vercelli, Novara e Pavia e delle altre zone sono a rumore. I « contrabbandieri del riso » come vengono ormai definiti, avrebbero guadagnato miliardi esportando treni carichi di riso, spacciandolo per lolla. Evitando così di pagare i 35.000 lire di prelievo fissato dalla CEE per quintale. La situazione di confusione del mercato risiero dove da tempo si specula a tutti i livelli, è scoppiata solo in queste ore, ma ha una settimana di vita.

A quanto risulta, la mattina del 28 gennaio scorso un carro ferroviario che si trovava nello scalo merci di Luino ha attirato l'attenzione di alcuni funzionari. Venne esaminata innanzitutto la lettera di vettura compilata da uno spedizioniere di Milano, la quale denunciava il fatto di aver inviato un carico di 15 tonnellate di mezzo di lolla di riso macinato. Venne esaminato allora il carico. Risultò riso bianco a grana tonda.

Vennero aperte immediatamente le indagini. Chiaro il motivo del contrabbando: evadere la fortissima tassa, 35.000 lire, imposta dalla Comunità europea sul « grano duro » esportato in un paese terzo e ciò per tentare di evitare fughe di prodotto e speculazioni: problema questo apertissimo, contraddittorio, come tutta la materia risicola di cui si sono avuti

echi nel non lontano congresso internazionale di risicoltura svoltosi nella nostra città dove le posizioni delle associazioni contadine democratiche (Consorzio risicoltori, Alleanza contadini) sono state ribadite e scontrarono con la politica dell'ente risi, delle varie camere di commercio, della Confagricoltura, tutta tesa a dare alla risicoltura un carattere ancora più accentratore a favore dei grossi industriali.

Le indagini iniziate con il fatto di Luino e che sono per il momento segrete, sono indirizzate in diverse direzioni: Vercelli, Pavia, Novara, Domodossola, Aosta, Bolzano, Genova, Savona, Ancona ecc. Pare comunque si sia già accertato che sono stati guadagnati miliardi con le spedizioni di riso bianco, volute sotto la denominazione di lolla macinata, vuoi sotto quella di lolla bruciata. Un compito non facile che impegnava la grande finanza polifona che tratta di individuare gli operatori italiani che così hanno agito e da quando agiscono sino a giungere agli intermediari e ai destinatari in Svizzera ed Austria che sembrano indirizzati il riso di contrabbando.

Non è escluso poi che questi operatori (come nel caso di Pavia) abbiano agito per ovvie ragioni con del prestanome, quindi bisognerà risalire anche a costoro per poter avere un quadro di ciò che è avvenuto e prendere le debite misure. Un'inchiesta sostiene che simile contrabbando durasse già da lungo tempo poiché si sarebbe avvalso del fatto che i controlli sono sempre più scarsi. Ma non è tutto. Il riso è aumentato. Contatti si sono avuti con i servizi di dogana e della finanza di Svizzera ed Austria affinché venga condotta parallelamente anche in questi due paesi un'inchiesta approfondita.

te, molte delle quali rinomate presso il grosso abito.

Dal registri sequestrati a addirittura emerso che alcuni clienti della Società Fiesta erano Enti pubblici. Ma il deposito di Segrate non era l'unico. Le indagini dei carabinieri portarono lunedì sera alla scoperta di un magazzino simile a quello di Segrate, in un Comune vicino a Cremona, a Casalbottino. E come il primo era intestato alla stessa ditta: la società Fiesta.

Quasi contemporaneamente gli inquirenti giunsero a Casalmaggiore in provincia di Cremona. Qui, in sacchi privi di ogni indicazione commerciale (il fornitore, l'uso, il destinatario, ecc.) furono rinvenute cento tonnellate di latte in polvere. Martedì mattina l'ultima, almeno per ora, sconcertante scoperta. Ancora a Segrate, venne scoperto un altro magazzino.

**Feltrinelli**  
in tutte le librerie

**SANGUINETTI**  
Calamero 1951-1971. Nell'arco di venti anni l'opera poetica di uno dei più significativi e dotati scrittori europei. Lire 3.000

**FACHINELLI**  
Il bambino dalle uova d'oro. Brevi scritti con testi di Freud, Brecht, Benjamin e Rosa Luxemburg. Prima e dopo l'erba voglio un viaggio sorprendente tra i mostri della psicoanalisi. Per un sapere dell'inquietante. Lire 2.800

**LA RIFORMA POSSIBILE**  
Per l'attuazione di un nuovo principio educativo-formativo di A. Pesciarini. E Per una ricerca interdisciplinare sull'apprendimento proposta da M.L. Alberti Biagi, A. Bassi, G.M. Bertin, P. Berolinni, B. De Finetti, G. Gemignani, Z.P. Dienes, L. Heilmann, G.P. Puppi, L. Lombardo Radice, E. Raimondi, A. Ranzi, F. Speranza. Lire 1.300

**IL LINGUAGGIO DEI POLITICI**  
Tecnica della propaganda e della manipolazione di Georg Klaus. Una spregiudicata analisi del linguaggio degli agitatori dei giornalisti degli uomini politici. Lire 2.000

**LA CONDIZIONE URBANA**  
Storia dell'Unione Inquilini di Francesco Di Ciaccia. Prefazione di Franco Catalano. Lire 1.200

**GUERRA E RIVOLUZIONE IN SPAGNA**  
1931-1937 di Andrés Bello. A cura di Gabriele Ranzani. Gli scritti e i discorsi più significativi del maggiore esponente del POUM. Lire 3.000

**MEDICINA E POTERE**  
Collana diretta da G. A. Maccacaro

**PER INFIRMITA' MENTALE**  
Una teoria sociale della follia di Thomas J. Scheff. Prefazione di Giovanni Jervis. Uno studio polemico ormai classico sui tipi di comportamento socialmente definiti malattie mentali. Lire 2.500

**OPUSCOLI MARXISTI a cura di Pier Aldo Rovatti**  
Antonio Negri Crisi dello stato-piano, comunismo e organizzazione rivoluzionaria. Lire 600 / Enzo Paci Fenomenologia e dialettica. Lire 600

**Novità e successi**

**LE ARTI**

Il processo d'Appello alla banda « 22 ottobre »

## Il fascista Vandelli scioglierà il mistero dei milioni Gadolla?

L'esponente missino non ha mai voluto dire dove ha nascosto 100 milioni del riscatto - Respite tutte le eccezioni della difesa - « Uno è fascista o per interesse personale o perché è un cretino »

Dalla nostra redazione

**GENOVA, 6**  
Il processo d'Appello a carico dei componenti della banda « XXII Ottobre », accusati del rapimento di Sergio Gadolla, di diversi attentati di dinamitardi e della rapina all'Istituto casa popolari conclusasi con l'assassinio del fattorino Alessandro Floris, ha preso il via il 6 febbraio in una sala del Palazzo Ducale a Genova, presente un folto numero di pubblico.

Il processo è iniziato verso le tredici, dopo che i giudici e giurati erano stati impegnati nelle eccezioni procedurali sollevate dalla difesa.

Dei 22 imputati, solo 12 sono detentati: Rossi, Bagaglia, Fiorani, Malanelli, Sanguineti, Viali, Astara, Rinaldi, Vandelli, De Scisciolo, Maino, Piccaro (tutti presenti in aula, tranne Sanguineti che è in carcere di Marassi gravemente ammalato). Gli altri, o sono a piede libero, oppure latitanti (come il medico Emilio Perisicini) o sono ancora in carcere (come Maria Mattioli e Arnaldo Jannotta).

Il procedimento di secondo grado è ridotto a venti imputati, in attesa di un verdetto dell'anziano antifascista Giuseppe Porcu, perito in un incidente automobilistico, e per la grave forma di diabete che ha contratto, il marito Adolfo Sanguineti detto « Haiti ». Sul caso di Sanguineti il processo è stato sospeso per un'ora e mezzo in attesa di un verdetto fiscale all'imputato, compiuta dal prof. Chiozza su incarico della Corte.

Il perito ha riferito alla Corte che « Haiti » è un individuo acuto come diabetico e non è in grado di essere trasportato in aula. La difesa ha fatto trincerare sul caso per chiedere un rinvio del processo a un nuovo ruolo, giudicando « Haiti » uno degli imputati su cui si fondava l'indagine istruttoria e quindi irrinunciabile per il dibattimento. La Corte s'è ritirata e ha, però, deciso di riesaminare l'istanza dei difensori, ordinando lo stralcio del caso « Haiti » e proseguendo il processo.

Tutto da quel momento è entrato nei binari normali: di un procedimento di primo grado, il giudice dott. Scata ha iniziato la relazione che proseguirà domani. Seguirà poi l'interrogatorio degli imputati nelle successive udienze che seguiranno ogni mattina dalle 9 alle 13.

La prima udienza è stata accompagnata dal solito vasto pubblico, che ha assistito al dibattimento. Il pubblico trattenuto da cordoni di agenti ha assistito alla sfilata degli imputati, ammanettati e incatenati. In due gruppi distinti, come era accaduto nel primo procedimento tra coloro che « hanno cantato » e « duri ».

Nell'intervallo i cronisti hanno avvicinato il « misero » Vandelli e Mario Rossi. Rossi ha parlato poco: « Sono a Porto Azzurro con altri eretici », ha detto, « e in questi giorni e passo il tempo letandomi a lavorare con la

plastilina rifacendo i modellini che una volta imballavo ».

Più loquace il missino Diego Vandelli. In carcere è ingrassato. Non ha visto l'ora di essere avvicinato per dar sfogo alla sua « verve ».

**DOMANDA:** Dirà alla Corte dove ha nascosto i cento milioni del riscatto Gadolla che non ha diviso con i soci della sua banda?

**VANDELLI:** Vol cronisti avete il difetto di ripetervi troppo. Sono preoccupato per i vent'anni che mi hanno affibbiato. Non so se, quando sono stato arrestato, ho dovuto nascondere il grishu.

**DOMANDA:** Qualcuno sospetta che i cento milioni siano stati cambiati da tempo in franchi svizzeri e facciano parte dei monti dei fondi neri nelle banche svizzere, scoperti in seguito all'indagine sulla « Rosa dei Venti ». Cosa ha da dire?

**VANDELLI:** Nel 1974 uno è fascista o per interesse personale o perché è un cretino. Io non sono un cretino.

**Giuseppe Marzolla**

GRADO

## Muoiono tre pescatori nel natante rovesciato

**GRADO, 6.**  
Tre pescatori hanno perduto la vita questo pomeriggio a Grado mentre rientravano da una battuta di pesca. Sono il cinquantenne Narciso Barattin, l'italiano di 44 anni e Giorgio Cester di 36. A bordo del loro peschereccio, il Fasana, registrato al comparimento marittimo di Grado, erano usciti con altri pescherecci in mare alle 10.30 circa. Verso le 14.30 in seguito alle cattive condizioni atmosferiche ed un forte vento di libeccio, l'intera flottiglia si è dispersa e si è ritirata. Un tentativo di superare le alte onde che si formano sul basso fondale sbalzo, in prossimità della costa, il Fasana si è capovolto e i tre pescatori sono finiti in mare annegando. Gli equipaggi di due pescherecci che si trovavano a poca distanza, il Rita e l'Andrea Dorzi, hanno assistito impotenti alla tragedia. Rientrati a Grado hanno avvisato la capitaneria di porto ed immediatamente sono uscite in mare alcune imbarcazioni. Al di là di Trieste ed un rimorchiatore di Monfalcone. I soccorritori, prima di interrompere le ricerche per l'oscurità, hanno potuto soltanto recuperare la rete del Fasana.

La tragica rapina in una tabaccheria nel centro di Bari

## Banditi giovanissimi hanno ucciso il ferroviere padre di due figli

Dovrebbero avere non più di 18 anni secondo la descrizione della donna che si trovava nel negozio - Nicola Ruffo era entrato solo per comprare le sigarette - I malviventi lo hanno colpito al cuore

A un anno dallo scandalo

## Otto sotto accusa per l'antico vaso di Eufronio

Formalizzata l'istruttoria sul trafugamento e la vendita del prezioso reperto ellenico

Lento iter delle indagini per il « vaso di Eufronio », il prezioso reperto ellenico di provenienza italiana che il New York Times giusto un anno fa, con una clamorosa sortita, segnalò come copiato ed esposto al Metropolitan Museum newyorkese.

Il vaso, una delle sei opere conosciute decorate dal grande pittore Eufronio, risale al 515-510 avanti Cristo. Vi sono due scene con figure rosse: da una parte il duello mortale tra Patroclo e Sarpedonte, e dall'altra una serie di guerrieri achi.

Le nostre autorità non s'erano accorte della sua sparizione da una tomba, manco a dirlo, in una serie di guerrieri achi.

Fatto sta che il campanello d'allarme è squillato esattamente un anno e mezzo fa, quando un conoscente di chi lo avrebbe trafugato e chi lo ha sicuramente venduto al museo statunitense, l'inchiesta ha appena superato il livello dei preliminari.

Appena ieri infatti il Procuratore della Repubblica a Civitavecchia, dottor Guido Guasco ha formalizzato la istruttoria contro sette tombatori laziali (identità dei quali non è conosciuta) e contro l'esperto d'arte americano Robert Hecht.

Robert Hecht se la vide bruta subito dopo lo scoppio dello scandalo, tanto che sparì prima che potesse raggiungere il mandato di cattura spiccato contro di lui. Comodamente, dall'estero, più tardi, fece conoscere la sua versione: il vaso era stato da lui acquistato da un commerciante libanese che non si sa come ne aveva i cocci ereditati da un suo antenato (!) e lo aveva fatto restaurare solo nel 1969. La stessa versione è stata ripetuta al magistrato con esatta monotonia quando Hecht tornò in Italia.

Interrogatorio, perizia dopo perizia, tutto senza che nessuno di quei nomi si sia presa la briga di fare indagini in loco ossia al Metropolitan Museum, l'indagine è approdata ora all'istruttoria formale.

Il lieto fine della vicenda dovrebbe prevedere la punizione degli eventuali colpevoli e quindi la restituzione del prezioso pezzo al patrimonio artistico italiano.

Ma dalla velocità con cui procedono le cose se è vero che il vaso d'Eufronio è rimasto sepolto per 2500 anni nelle tombe di Cerveteri potrà restare nel monumento alle arti americane se non altro come fulgido esempio e della bontà dei giornalisti americani che hanno denunciato lo scandalo e della insipienza delle autorità italiane che non sanno « raccogliere la palla ».

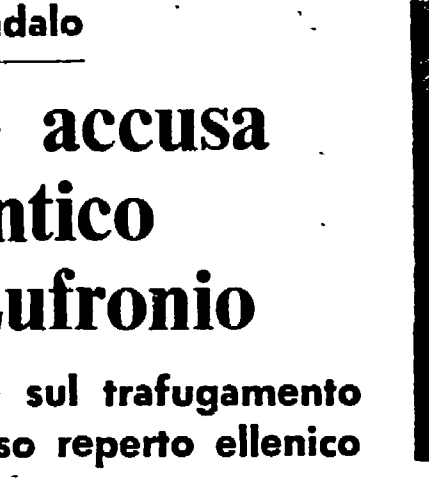
Dinamite a Palermo per liquidare il monumento

## Altre bombe alla villa liberty che fa gola agli speculatori

Dal nostro corrispondente

**PALERMO, 6.**  
Una delle ultime ville della Palermo - liberty, circondata da una oasi di verde tra il cemento armato, è stata fatta segno, questa notte, di un attentato dinamitardo. Il colpo è stato messo in atto da un gruppo di cinque mesi - commissionato quasi certamente, da speculatori che vogliono appropriarsi per un'abbattimento e costruirvi un « grattacielo ».

Gli attentatori si sono introdotti, nottetempo, nel giardino della villa Pottino - proprietà di un aristocratico palermitano così tenacemente attaccato a questa testimonianza di un tempo che fu, da aver rifiutato, nel passato, una offerta di lire - scavalcano due barriere, una cancellata ed uno sbarramento di filo spinato. Essi hanno posto una potente carica di tritolo sulla base della scalinata antistante il fabbricato e l'hanno fatta brillare, rovinando la facciata, distruggen-



do alcuni infissi e devastando l'intera cucina all'interno dello stabile.

Gli inquirenti non hanno lasciato traccia, ma il senso e l'origine dell'avvertimento sono evidentemente di marca mafiosa. Il marchese Pottino e la polizia non hanno dubbi: mettersi gli occhi sulla villa, sono stati in molti, e da tempo. Le cronache ne parlano e sono cinque mesi, quando una carica di tritolo fu fatta esplodere, con la stessa tecnica, nel giardino della villa.

Anche in quella occasione, il marchese indicò agli inquirenti una traccia precisa per risalire a coloro che avevano commissionato l'attentato: « Vogliono costruire un palazzo - denunciò con rabbia agli investigatori - ma non si era fermata ad un punto di blocco il fatto dell'uccisione del ferroviere ».

Il sottufficiale che è stato accompagnato al pronto soccorso del Policlinico, è in gravi condizioni.



to con esatta monotonia quando Hecht tornò in Italia.

Interrogatorio, perizia dopo perizia, tutto senza che nessuno di quei nomi si sia presa la briga di fare indagini in loco ossia al Metropolitan Museum, l'indagine è approdata ora all'istruttoria formale.

Il lieto fine della vicenda dovrebbe prevedere la punizione degli eventuali colpevoli e quindi la restituzione del prezioso pezzo al patrimonio artistico italiano.

Ma dalla velocità con cui procedono le cose se è vero che il vaso d'Eufronio è rimasto sepolto per 2500 anni nelle tombe di Cerveteri potrà restare nel monumento alle arti americane se non altro come fulgido esempio e della bontà dei giornalisti americani che hanno denunciato lo scandalo e della insipienza delle autorità italiane che non sanno « raccogliere la palla ».

Non si fermano al blocco e sparano: grave un poliziotto

**BAR, 6**  
Nel corso della notte, il marciante pubblico Francesco De Rosalia è rimasto ferito gravemente alla testa durante una sparatoria con gli occupanti di una « Giulia » che non si era fermata ad un punto di blocco il fatto dell'uccisione del ferroviere.

Il sottufficiale che è stato accompagnato al pronto soccorso del Policlinico, è in gravi condizioni.

Ad alcune confezioni era già stata applicata l'etichetta che autorizzava la vendita per uso umano. Altre confezioni invece avevano ancora ben visibili le etichette che specificavano l'uso cui erano destinate: l'alimentazione dei vitelli.

Nei locali vennero scoperti i macchinari per la contraffazione delle etichette originali, e sequestrati parecchi documenti. Le scatole, una volta aperte, venivano vendute a numerose ditte,

**Novità e successi**

**LE ARTI**







Per l'entrata in vigore della legge sullo stato giuridico

È necessario un confronto aperto sui decreti delegati della scuola

Mancano meno di tre mesi alla scadenza della delega che il governo ha per la stesura dei decreti sullo stato giuridico del personale della scuola - E' indispensabile che il ministero della Pubblica Istruzione renda note al più presto le bozze dei provvedimenti e che si inizi con urgenza un dibattito democratico con i sindacati e la commissione interparlamentare

Non è soltanto per una questione di metodo che noi comunisti abbiamo espresso - con la piena consapevolezza della Consulta nazionale del PCI per la scuola pubblicata da L'Unità di martedì 22 gennaio - la più decisa protesta per il modo in cui il governo sta procedendo all'elaborazione dei decreti delegati che dovranno tradurre in precise norme operative la legge delega sul nuovo stato giuridico del personale e sugli organi collegiali di governo della scuola.

In un caso come questo, d'altronde, la scelta del metodo ha già un valore di sostanza. Se veramente si vuole - come anche il ministro Malfatti dice - che l'entrata in vigore del nuovo stato giuridico significhi lo avvio di un ampio processo di democratizzazione della scuola, è indispensabile che la apertura al confronto democratico caratterizzi l'attuazione delle norme, sin dalla fase di determinazione dei decreti delegati: non sono perciò ammissibili la segretezza con cui il governo continua a circondarsi (quando ormai mancano meno di tre mesi alla scadenza della delega) i lavori preparatori delle bozze di decreto e soprattutto il grave ritardo con cui esso si avvia al necessario confronto con l'organizzazione sindacale e con l'aperta commissione prevista dalla legge formata da 30 parlamentari e 12 sindacalisti. Ben si comprende, quindi, la decisione dei sindacati confederali (e non si capisce pertanto la sorpresa espressa nel riguardo dal ministro Malfatti nell'articolo di domenica su Il Giorno) di andare ad un inasprimento della vertenza anche, qualora il governo non si decida ad aprire una seria trattativa, ad una prima azione di sciopero a scadenza ravvicinata.

Ma, soprattutto, l'aver fin da ora svolto un più aperto confronto democratico sulle scelte che debbono informare la stesura dei decreti delegati, ha significato dare nei fatti la spiegazione, nell'interpretazione delle intenzioni contenute nella legge delega, la logica burocratica che tende a modificare il meno possibile l'attuale assetto della

scuola; e che così stiano le cose è chiaramente confermato dalle due prime bozze di decreto che sono state pubblicate dal ministero non ufficialmente riconosciute, ma neppure sconfessate, relative alla sperimentazione didattica e ai distretti scolastici.

In particolare la bozza di decreti sulla sperimentazione didattica appare viziata negativamente da tre scelte fondamentali:

1) si insiste in una concezione della sperimentazione «a isole», di cui l'esperienza di questi anni ha messo chiaramente in luce i gravi limiti e che in ogni caso è puramente inadeguata rispetto alle aspettative dei giovani (non a caso questo tema era fra i punti fondamentali della piattaforma di lotta del 23 e del 24 gennaio) e alle esigenze di rinnovamento della scuola; 2) la sostanza e la sperimentazione resterebbero qualcosa di separato dal funzionamento quotidiano della scuola e sarebbe confinata nelle scuole sperimentali, fatta che gli allievi di queste scuole dovrebbero sostenere appositi corsi integrativi qualora volessero tornare nella scuola ordinaria;

2) Nella gestione della sperimentazione didattica la prevalenza è chiaramente data al momento burocratico rispetto al momento democratico. Il criterio di riferimento è la classe di controllo amministrativo, che debbono essere sottoposti alle proposte di sperimentazione, sin dalla composizione e dal carattere verticistico dei tre istituti nazionali (per la documentazione, per la ricerca, per l'aggiornamento culturale e professionale dei docenti) che si propongono di istituire.

3) I rapporti che si vanno a creare nel complesso assetto di rapporti tra sperimentazione e riforma, ma soprattutto si tende a confinare nelle scuole sperimentali, e in particolare nella scuola onnicomprensiva che pure era, anche nelle conclusioni della Commissione Biasini, l'ipotesi fondamentale attorno a tutte le altre ipotesi. Il processo di riforma di tutta la scuola secondaria.

E' chiaro che questi limiti non soltanto sono tali da ridurre fortemente la possibilità di ogni possibile sperimentazione, ma tendono in definitiva a concepirne più come una valvola per dare sfogo alle tensioni che come uno strumento essenziale per fare avanzare un generale processo informatore.

Quanto alla bozza di decreto sui distretti scolastici, due rilievi fondamentali ci sembra che debbano essere formulati. Il primo riguarda le funzioni che vengono indicate in un modo che rimane estremamente generico e impreciso: apparentemente sembrerebbe assai più opportuno che la competenza (poteri di promozione, di intervento, di coordinamento, di consulenza, di proposta) attribuita al nuovo organismo, non restano del tutto indeterminate, ma siano invece specificate e che gli strumenti operativi che dovrebbero dare reale concretezza ed efficacia a simili funzioni, siano indicati e che, in ogni caso, non restino alla vigilanza dei provveditori agli studi.

Il secondo rilievo riguarda la composizione dei consigli distrettuali: composizione che, non ci sembra corrisponda all'esigenza di superare la chiusura corporativa che ha sin qui caratterizzato la vita e la gestione della scuola. In particolare - a parte il peso del tutto sproporzionato che verrebbe assegnato ai rappresentanti delle carriere direttive e a quelli delle scuole private - va notato che un ruolo marginale verrebbero ad avere, nei nuovi organi distrettuali, i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, e addirittura il grande cuneo delle medie e grandi città: la rappresentanza degli Enti locali: solo nei distretti formati da molti piccoli comuni, gli Enti locali avrebbero un peso determinante. Del tutto ignorato è, inoltre, il tema della presenza, dell'iniziativa e dell'organizzazione, a livello distrettuale, delle forze studentesche.

Sarebbe facile aggiungere, a queste prime osservazioni, altri rilievi critici a proposito dell'uno e dell'altro decreto. Ma senza insistere oltre, anche le rapide considerazioni sin qui svolte sono più che sufficienti a dimostrare l'esigenza di rivedere radicalmente il modo in cui si sta procedendo al dibattito che coinvolge non solo l'apposita commissione interparlamentare, ma le organizzazioni sindacali, le forze rappresentative degli Enti locali, le correnti culturali e politiche presenti nel mondo della scuola - i criteri che hanno guidato i lavori preparatori degli uffici ministeriali.

Per questo ribadiamo la nostra richiesta che il governo proceda subito, senza ulteriori inutili ritardi, all'insediamento della commissione mista di parlamentari e di sindacalisti prevista dalla legge delega, in modo che si possa sviluppare un'ampia e democratica discussione, gli schemi di decreto già predisposti.

Ma, soprattutto, c'è un insegnamento da trarre da questa vicenda dei decreti delegati; ed è che più che mai risulta confermata l'esigenza di una forte iniziativa democratica dal basso preceda e condizioni quelle che saranno le future soluzioni istituzionali. In particolare, per quanto riguarda il distretto, non si tratta di attendere la completa determinazione dei suoi compiti e delle sue prerogative. Occorre invece fare della dimensione territoriale ad esso corrispondente (e che già ora le Regioni, d'intesa con i Comuni e con le Province, possono cominciare a precisare) la sede di aggregazione e organizzazione, attorno a un programma che si articoli in rapporto ai problemi posti dalle singole realtà locali, di un ampio schieramento di forze - persone insegnante e non insegnante - e predisposti da consigli di docenti, di genitori, di studenti, di Enti locali, sindacati, organizzazioni di massa, ecc. - impegnato nella lotta per la democrazia e per la riforma delle istituzioni scolastiche.

E' questa la strada più efficace per condizionare le decisioni governative; e significa, al tempo stesso, porre le premesse per un'azione che non rimanga confinata entro limiti burocratici e corporativi, ma sappia forzare tali limiti in modo da fare della attuazione del nuovo stato giuridico un terreno di iniziativa, e di movimento per far avanzare nei fatti una prospettiva di reale democratizzazione della scuola.

Giuseppe Chiarante

S'TRALCI DAL TESTO NON UFFICIALE

La vera sperimentazione piace poco al ministero

Il rinnovamento culturale e la riforma della scuola passano attraverso la sperimentazione e la ricerca - Ci sono forze che cercano di bloccare e deviare sul nascere qualsiasi mutamento democratico nella didattica

Ecco alcuni stralci della bozza di decreto delegato sulla ricerca e sperimentazione didattica, e l'aggiornamento culturale e professionale dei docenti.

TITOLO I

Art. 1 - Ai docenti è riconosciuto il diritto nel rispetto delle istituzioni scolastiche di esprimere le proprie opinioni sulle questioni che riguardano l'organizzazione delle iniziative che vi sono condotte e di redigere per ciascuno anno una relazione sui risultati ottenuti.

Art. 2 - I progetti di sperimentazione, (...) motivati e predisposti da consigli di docenti, da collegi dei docenti della scuola, da consigli distrettuali e da istituti di educazione, anche con la collaborazione di Enti locali, di Amministrazioni pubbliche o di istituti universitari, devono essere presentati all'Istituto nazionale per la ricerca educativa e la sperimentazione che, valutati nei vari aspetti del progetto (i) trasmette con relazione tecnica al ministero che adotta le proprie determinazioni in merito al progetto di sperimentazione.

Art. 3 - La sperimentazione ha per oggetto: 1) l'impiego di nuove metodologie didattiche; 2) l'impiego di nuovi materiali didattici; 3) l'impiego di nuovi strumenti didattici; 4) l'impiego di nuovi spazi didattici; 5) l'impiego di nuovi spazi didattici; 6) l'impiego di nuovi spazi didattici; 7) l'impiego di nuovi spazi didattici; 8) l'impiego di nuovi spazi didattici; 9) l'impiego di nuovi spazi didattici; 10) l'impiego di nuovi spazi didattici; 11) l'impiego di nuovi spazi didattici; 12) l'impiego di nuovi spazi didattici; 13) l'impiego di nuovi spazi didattici; 14) l'impiego di nuovi spazi didattici; 15) l'impiego di nuovi spazi didattici; 16) l'impiego di nuovi spazi didattici; 17) l'impiego di nuovi spazi didattici; 18) l'impiego di nuovi spazi didattici; 19) l'impiego di nuovi spazi didattici; 20) l'impiego di nuovi spazi didattici; 21) l'impiego di nuovi spazi didattici; 22) l'impiego di nuovi spazi didattici; 23) l'impiego di nuovi spazi didattici; 24) l'impiego di nuovi spazi didattici; 25) l'impiego di nuovi spazi didattici; 26) l'impiego di nuovi spazi didattici; 27) l'impiego di nuovi spazi didattici; 28) l'impiego di nuovi spazi didattici; 29) l'impiego di nuovi spazi didattici; 30) l'impiego di nuovi spazi didattici; 31) l'impiego di nuovi spazi didattici; 32) l'impiego di nuovi spazi didattici; 33) l'impiego di nuovi spazi didattici; 34) l'impiego di nuovi spazi didattici; 35) l'impiego di nuovi spazi didattici; 36) l'impiego di nuovi spazi didattici; 37) l'impiego di nuovi spazi didattici; 38) l'impiego di nuovi spazi didattici; 39) l'impiego di nuovi spazi didattici; 40) l'impiego di nuovi spazi didattici; 41) l'impiego di nuovi spazi didattici; 42) l'impiego di nuovi spazi didattici; 43) l'impiego di nuovi spazi didattici; 44) l'impiego di nuovi spazi didattici; 45) l'impiego di nuovi spazi didattici; 46) l'impiego di nuovi spazi didattici; 47) l'impiego di nuovi spazi didattici; 48) l'impiego di nuovi spazi didattici; 49) l'impiego di nuovi spazi didattici; 50) l'impiego di nuovi spazi didattici; 51) l'impiego di nuovi spazi didattici; 52) l'impiego di nuovi spazi didattici; 53) l'impiego di nuovi spazi didattici; 54) l'impiego di nuovi spazi didattici; 55) l'impiego di nuovi spazi didattici; 56) l'impiego di nuovi spazi didattici; 57) l'impiego di nuovi spazi didattici; 58) l'impiego di nuovi spazi didattici; 59) l'impiego di nuovi spazi didattici; 60) l'impiego di nuovi spazi didattici; 61) l'impiego di nuovi spazi didattici; 62) l'impiego di nuovi spazi didattici; 63) l'impiego di nuovi spazi didattici; 64) l'impiego di nuovi spazi didattici; 65) l'impiego di nuovi spazi didattici; 66) l'impiego di nuovi spazi didattici; 67) l'impiego di nuovi spazi didattici; 68) l'impiego di nuovi spazi didattici; 69) l'impiego di nuovi spazi didattici; 70) l'impiego di nuovi spazi didattici; 71) l'impiego di nuovi spazi didattici; 72) l'impiego di nuovi spazi didattici; 73) l'impiego di nuovi spazi didattici; 74) l'impiego di nuovi spazi didattici; 75) l'impiego di nuovi spazi didattici; 76) l'impiego di nuovi spazi didattici; 77) l'impiego di nuovi spazi didattici; 78) l'impiego di nuovi spazi didattici; 79) l'impiego di nuovi spazi didattici; 80) l'impiego di nuovi spazi didattici; 81) l'impiego di nuovi spazi didattici; 82) l'impiego di nuovi spazi didattici; 83) l'impiego di nuovi spazi didattici; 84) l'impiego di nuovi spazi didattici; 85) l'impiego di nuovi spazi didattici; 86) l'impiego di nuovi spazi didattici; 87) l'impiego di nuovi spazi didattici; 88) l'impiego di nuovi spazi didattici; 89) l'impiego di nuovi spazi didattici; 90) l'impiego di nuovi spazi didattici; 91) l'impiego di nuovi spazi didattici; 92) l'impiego di nuovi spazi didattici; 93) l'impiego di nuovi spazi didattici; 94) l'impiego di nuovi spazi didattici; 95) l'impiego di nuovi spazi didattici; 96) l'impiego di nuovi spazi didattici; 97) l'impiego di nuovi spazi didattici; 98) l'impiego di nuovi spazi didattici; 99) l'impiego di nuovi spazi didattici; 100) l'impiego di nuovi spazi didattici; 101) l'impiego di nuovi spazi didattici; 102) l'impiego di nuovi spazi didattici; 103) l'impiego di nuovi spazi didattici; 104) l'impiego di nuovi spazi didattici; 105) l'impiego di nuovi spazi didattici; 106) l'impiego di nuovi spazi didattici; 107) l'impiego di nuovi spazi didattici; 108) l'impiego di nuovi spazi didattici; 109) l'impiego di nuovi spazi didattici; 110) l'impiego di nuovi spazi didattici; 111) l'impiego di nuovi spazi didattici; 112) l'impiego di nuovi spazi didattici; 113) l'impiego di nuovi spazi didattici; 114) l'impiego di nuovi spazi didattici; 115) l'impiego di nuovi spazi didattici; 116) l'impiego di nuovi spazi didattici; 117) l'impiego di nuovi spazi didattici; 118) l'impiego di nuovi spazi didattici; 119) l'impiego di nuovi spazi didattici; 120) l'impiego di nuovi spazi didattici; 121) l'impiego di nuovi spazi didattici; 122) l'impiego di nuovi spazi didattici; 123) l'impiego di nuovi spazi didattici; 124) l'impiego di nuovi spazi didattici; 125) l'impiego di nuovi spazi didattici; 126) l'impiego di nuovi spazi didattici; 127) l'impiego di nuovi spazi didattici; 128) l'impiego di nuovi spazi didattici; 129) l'impiego di nuovi spazi didattici; 130) l'impiego di nuovi spazi didattici; 131) l'impiego di nuovi spazi didattici; 132) l'impiego di nuovi spazi didattici; 133) l'impiego di nuovi spazi didattici; 134) l'impiego di nuovi spazi didattici; 135) l'impiego di nuovi spazi didattici; 136) l'impiego di nuovi spazi didattici; 137) l'impiego di nuovi spazi didattici; 138) l'impiego di nuovi spazi didattici; 139) l'impiego di nuovi spazi didattici; 140) l'impiego di nuovi spazi didattici; 141) l'impiego di nuovi spazi didattici; 142) l'impiego di nuovi spazi didattici; 143) l'impiego di nuovi spazi didattici; 144) l'impiego di nuovi spazi didattici; 145) l'impiego di nuovi spazi didattici; 146) l'impiego di nuovi spazi didattici; 147) l'impiego di nuovi spazi didattici; 148) l'impiego di nuovi spazi didattici; 149) l'impiego di nuovi spazi didattici; 150) l'impiego di nuovi spazi didattici; 151) l'impiego di nuovi spazi didattici; 152) l'impiego di nuovi spazi didattici; 153) l'impiego di nuovi spazi didattici; 154) l'impiego di nuovi spazi didattici; 155) l'impiego di nuovi spazi didattici; 156) l'impiego di nuovi spazi didattici; 157) l'impiego di nuovi spazi didattici; 158) l'impiego di nuovi spazi didattici; 159) l'impiego di nuovi spazi didattici; 160) l'impiego di nuovi spazi didattici; 161) l'impiego di nuovi spazi didattici; 162) l'impiego di nuovi spazi didattici; 163) l'impiego di nuovi spazi didattici; 164) l'impiego di nuovi spazi didattici; 165) l'impiego di nuovi spazi didattici; 166) l'impiego di nuovi spazi didattici; 167) l'impiego di nuovi spazi didattici; 168) l'impiego di nuovi spazi didattici; 169) l'impiego di nuovi spazi didattici; 170) l'impiego di nuovi spazi didattici; 171) l'impiego di nuovi spazi didattici; 172) l'impiego di nuovi spazi didattici; 173) l'impiego di nuovi spazi didattici; 174) l'impiego di nuovi spazi didattici; 175) l'impiego di nuovi spazi didattici; 176) l'impiego di nuovi spazi didattici; 177) l'impiego di nuovi spazi didattici; 178) l'impiego di nuovi spazi didattici; 179) l'impiego di nuovi spazi didattici; 180) l'impiego di nuovi spazi didattici; 181) l'impiego di nuovi spazi didattici; 182) l'impiego di nuovi spazi didattici; 183) l'impiego di nuovi spazi didattici; 184) l'impiego di nuovi spazi didattici; 185) l'impiego di nuovi spazi didattici; 186) l'impiego di nuovi spazi didattici; 187) l'impiego di nuovi spazi didattici; 188) l'impiego di nuovi spazi didattici; 189) l'impiego di nuovi spazi didattici; 190) l'impiego di nuovi spazi didattici; 191) l'impiego di nuovi spazi didattici; 192) l'impiego di nuovi spazi didattici; 193) l'impiego di nuovi spazi didattici; 194) l'impiego di nuovi spazi didattici; 195) l'impiego di nuovi spazi didattici; 196) l'impiego di nuovi spazi didattici; 197) l'impiego di nuovi spazi didattici; 198) l'impiego di nuovi spazi didattici; 199) l'impiego di nuovi spazi didattici; 200) l'impiego di nuovi spazi didattici; 201) l'impiego di nuovi spazi didattici; 202) l'impiego di nuovi spazi didattici; 203) l'impiego di nuovi spazi didattici; 204) l'impiego di nuovi spazi didattici; 205) l'impiego di nuovi spazi didattici; 206) l'impiego di nuovi spazi didattici; 207) l'impiego di nuovi spazi didattici; 208) l'impiego di nuovi spazi didattici; 209) l'impiego di nuovi spazi didattici; 210) l'impiego di nuovi spazi didattici; 211) l'impiego di nuovi spazi didattici; 212) l'impiego di nuovi spazi didattici; 213) l'impiego di nuovi spazi didattici; 214) l'impiego di nuovi spazi didattici; 215) l'impiego di nuovi spazi didattici; 216) l'impiego di nuovi spazi didattici; 217) l'impiego di nuovi spazi didattici; 218) l'impiego di nuovi spazi didattici; 219) l'impiego di nuovi spazi didattici; 220) l'impiego di nuovi spazi didattici; 221) l'impiego di nuovi spazi didattici; 222) l'impiego di nuovi spazi didattici; 223) l'impiego di nuovi spazi didattici; 224) l'impiego di nuovi spazi didattici; 225) l'impiego di nuovi spazi didattici; 226) l'impiego di nuovi spazi didattici; 227) l'impiego di nuovi spazi didattici; 228) l'impiego di nuovi spazi didattici; 229) l'impiego di nuovi spazi didattici; 230) l'impiego di nuovi spazi didattici; 231) l'impiego di nuovi spazi didattici; 232) l'impiego di nuovi spazi didattici; 233) l'impiego di nuovi spazi didattici; 234) l'impiego di nuovi spazi didattici; 235) l'impiego di nuovi spazi didattici; 236) l'impiego di nuovi spazi didattici; 237) l'impiego di nuovi spazi didattici; 238) l'impiego di nuovi spazi didattici; 239) l'impiego di nuovi spazi didattici; 240) l'impiego di nuovi spazi didattici; 241) l'impiego di nuovi spazi didattici; 242) l'impiego di nuovi spazi didattici; 243) l'impiego di nuovi spazi didattici; 244) l'impiego di nuovi spazi didattici; 245) l'impiego di nuovi spazi didattici; 246) l'impiego di nuovi spazi didattici; 247) l'impiego di nuovi spazi didattici; 248) l'impiego di nuovi spazi didattici; 249) l'impiego di nuovi spazi didattici; 250) l'impiego di nuovi spazi didattici; 251) l'impiego di nuovi spazi didattici; 252) l'impiego di nuovi spazi didattici; 253) l'impiego di nuovi spazi didattici; 254) l'impiego di nuovi spazi didattici; 255) l'impiego di nuovi spazi didattici; 256) l'impiego di nuovi spazi didattici; 257) l'impiego di nuovi spazi didattici; 258) l'impiego di nuovi spazi didattici; 259) l'impiego di nuovi spazi didattici; 260) l'impiego di nuovi spazi didattici; 261) l'impiego di nuovi spazi didattici; 262) l'impiego di nuovi spazi didattici; 263) l'impiego di nuovi spazi didattici; 264) l'impiego di nuovi spazi didattici; 265) l'impiego di nuovi spazi didattici; 266) l'impiego di nuovi spazi didattici; 267) l'impiego di nuovi spazi didattici; 268) l'impiego di nuovi spazi didattici; 269) l'impiego di nuovi spazi didattici; 270) l'impiego di nuovi spazi didattici; 271) l'impiego di nuovi spazi didattici; 272) l'impiego di nuovi spazi didattici; 273) l'impiego di nuovi spazi didattici; 274) l'impiego di nuovi spazi didattici; 275) l'impiego di nuovi spazi didattici; 276) l'impiego di nuovi spazi didattici; 277) l'impiego di nuovi spazi didattici; 278) l'impiego di nuovi spazi didattici; 279) l'impiego di nuovi spazi didattici; 280) l'impiego di nuovi spazi didattici; 281) l'impiego di nuovi spazi didattici; 282) l'impiego di nuovi spazi didattici; 283) l'impiego di nuovi spazi didattici; 284) l'impiego di nuovi spazi didattici; 285) l'impiego di nuovi spazi didattici; 286) l'impiego di nuovi spazi didattici; 287) l'impiego di nuovi spazi didattici; 288) l'impiego di nuovi spazi didattici; 289) l'impiego di nuovi spazi didattici; 290) l'impiego di nuovi spazi didattici; 291) l'impiego di nuovi spazi didattici; 292) l'impiego di nuovi spazi didattici; 293) l'impiego di nuovi spazi didattici; 294) l'impiego di nuovi spazi didattici; 295) l'impiego di nuovi spazi didattici; 296) l'impiego di nuovi spazi didattici; 297) l'impiego di nuovi spazi didattici; 298) l'impiego di nuovi spazi didattici; 299) l'impiego di nuovi spazi didattici; 300) l'impiego di nuovi spazi didattici; 301) l'impiego di nuovi spazi didattici; 302) l'impiego di nuovi spazi didattici; 303) l'impiego di nuovi spazi didattici; 304) l'impiego di nuovi spazi didattici; 305) l'impiego di nuovi spazi didattici; 306) l'impiego di nuovi spazi didattici; 307) l'impiego di nuovi spazi didattici; 308) l'impiego di nuovi spazi didattici; 309) l'impiego di nuovi spazi didattici; 310) l'impiego di nuovi spazi didattici; 311) l'impiego di nuovi spazi didattici; 312) l'impiego di nuovi spazi didattici; 313) l'impiego di nuovi spazi didattici; 314) l'impiego di nuovi spazi didattici; 315) l'impiego di nuovi spazi didattici; 316) l'impiego di nuovi spazi didattici; 317) l'impiego di nuovi spazi didattici; 318) l'impiego di nuovi spazi didattici; 319) l'impiego di nuovi spazi didattici; 320) l'impiego di nuovi spazi didattici; 321) l'impiego di nuovi spazi didattici; 322) l'impiego di nuovi spazi didattici; 323) l'impiego di nuovi spazi didattici; 324) l'impiego di nuovi spazi didattici; 325) l'impiego di nuovi spazi didattici; 326) l'impiego di nuovi spazi didattici; 327) l'impiego di nuovi spazi didattici; 328) l'impiego di nuovi spazi didattici; 329) l'impiego di nuovi spazi didattici; 330) l'impiego di nuovi spazi didattici; 331) l'impiego di nuovi spazi didattici; 332) l'impiego di nuovi spazi didattici; 333) l'impiego di nuovi spazi didattici; 334) l'impiego di nuovi spazi didattici; 335) l'impiego di nuovi spazi didattici; 336) l'impiego di nuovi spazi didattici; 337) l'impiego di nuovi spazi didattici; 338) l'impiego di nuovi spazi didattici; 339) l'impiego di nuovi spazi didattici; 340) l'impiego di nuovi spazi didattici; 341) l'impiego di nuovi spazi didattici; 342) l'impiego di nuovi spazi didattici; 343) l'impiego di nuovi spazi didattici; 344) l'impiego di nuovi spazi didattici; 345) l'impiego di nuovi spazi didattici; 346) l'impiego di nuovi spazi didattici; 347) l'impiego di nuovi spazi didattici; 348) l'impiego di nuovi spazi didattici; 349) l'impiego di nuovi spazi didattici; 350) l'impiego di nuovi spazi didattici; 351) l'impiego di nuovi spazi didattici; 352) l'impiego di nuovi spazi didattici; 353) l'impiego di nuovi spazi didattici; 354) l'impiego di nuovi spazi didattici; 355) l'impiego di nuovi spazi didattici; 356) l'impiego di nuovi spazi didattici; 357) l'impiego di nuovi spazi didattici; 358) l'impiego di nuovi spazi didattici; 359) l'impiego di nuovi spazi didattici; 360) l'impiego di nuovi spazi didattici; 361) l'impiego di nuovi spazi didattici; 362) l'impiego di nuovi spazi didattici; 363) l'impiego di nuovi spazi didattici; 364) l'impiego di nuovi spazi didattici; 365) l'impiego di nuovi spazi didattici; 366) l'impiego di nuovi spazi didattici; 367) l'impiego di nuovi spazi didattici; 368) l'impiego di nuovi spazi didattici; 369) l'impiego di nuovi spazi didattici; 370) l'impiego di nuovi spazi didattici; 371) l'impiego di nuovi spazi didattici; 372) l'impiego di nuovi spazi didattici; 373) l'impiego di nuovi spazi didattici; 374) l'impiego di nuovi spazi didattici; 375) l'impiego di nuovi spazi didattici; 376) l'impiego di nuovi spazi didattici; 377) l'impiego di nuovi spazi didattici; 378) l'impiego di nuovi spazi didattici; 379) l'impiego di nuovi spazi didattici; 380) l'impiego di nuovi spazi didattici; 381) l'impiego di nuovi spazi didattici; 382) l'impiego di nuovi spazi didattici; 383) l'impiego di nuovi spazi didattici; 384) l'impiego di nuovi spazi didattici; 385) l'impiego di nuovi spazi didattici; 386) l'impiego di nuovi spazi didattici; 387) l'impiego di nuovi spazi didattici; 388) l'impiego di nuovi spazi didattici; 389) l'impiego di nuovi spazi didattici; 390) l'impiego di nuovi spazi didattici; 391) l'impiego di nuovi spazi didattici; 392) l'impiego di nuovi spazi didattici; 393) l'impiego di nuovi spazi didattici; 394) l'impiego di nuovi spazi didattici; 395) l'impiego di nuovi spazi didattici; 396) l'impiego di nuovi spazi didattici; 397) l'impiego di nuovi spazi didattici; 398) l'impiego di nuovi spazi didattici; 399) l'impiego di nuovi spazi didattici; 400) l'impiego di nuovi spazi didattici; 401) l'impiego di nuovi spazi didattici; 402) l'impiego di nuovi spazi didattici; 403) l'impiego di nuovi spazi didattici; 404) l'impiego di nuovi spazi didattici; 405) l'impiego di nuovi spazi didattici; 406) l'impiego di nuovi spazi didattici; 407) l'impiego di nuovi spazi didattici; 408) l'impiego di nuovi spazi didattici; 409) l'impiego di nuovi spazi didattici; 410) l'impiego di nuovi spazi didattici; 411) l'impiego di nuovi spazi didattici; 412) l'impiego di nuovi spazi didattici; 413) l'impiego di nuovi spazi didattici; 414) l'impiego di nuovi spazi didattici; 415) l'impiego di nuovi spazi didattici; 416) l'impiego di nuovi spazi didattici; 417) l'impiego di nuovi spazi didattici; 418) l'impiego di nuovi spazi didattici; 419) l'impiego di nuovi spazi didattici; 420) l'impiego di nuovi spazi didattici; 421) l'impiego di nuovi spazi didattici; 422) l'impiego di nuovi spazi didattici; 423) l'impiego di nuovi spazi didattici; 424) l'impiego di nuovi spazi didattici; 425) l'impiego di nuovi spazi didattici; 426) l'impiego di nuovi spazi didattici; 427) l'impiego di nuovi spazi didattici; 428) l'impiego di nuovi spazi didattici; 429) l'impiego di nuovi spazi didattici; 430) l'impiego di nuovi spazi didattici; 431) l'impiego di nuovi spazi didattici; 432) l'impiego di nuovi spazi didattici; 433) l'impiego di nuovi spazi didattici; 434) l'impiego di nuovi spazi didattici; 435) l'impiego di nuovi spazi didattici; 436) l'impiego di nuovi spazi didattici; 437) l'impiego di nuovi spazi didattici; 438) l'impiego di nuovi spazi didattici; 439) l'impiego di nuovi spazi didattici; 440) l'impiego di nuovi spazi didattici; 441) l'impiego di nuovi spazi didattici; 442) l'impiego di nuovi spazi didattici; 443) l'impiego di nuovi spazi didattici; 444) l'impiego di nuovi spazi didattici; 445) l'impiego di nuovi spazi didattici; 446) l'impiego di nuovi spazi didattici; 447) l'impiego di nuovi spazi didattici; 448) l'impiego di nuovi spazi didattici; 449) l'impiego di nuovi spazi didattici; 450) l'impiego di nuovi spazi didattici; 451) l'impiego di nuovi spazi didattici; 452) l'impiego di nuovi spazi didattici; 453) l'impiego di nuovi spazi didattici; 454) l'impiego di nuovi spazi didattici; 455) l'impiego di nuovi spazi didattici; 456) l'impiego di nuovi spazi didattici; 457) l'impiego di nuovi spazi didattici; 458) l'impiego di nuovi spazi didattici; 459) l'impiego di nuovi spazi didattici; 460) l'impiego di nuovi spazi didattici; 461) l'impiego di nuovi spazi didattici; 462) l'impiego di nuovi spazi didattici; 463) l'impiego di nuovi spazi didattici; 464) l'impiego di nuovi spazi didattici; 465) l'impiego di nuovi spazi didattici; 466) l'impiego di nuovi spazi didattici; 467) l'impiego di nuovi spazi didattici; 468) l'impiego di nuovi spazi didattici; 469) l'impiego di nuovi spazi didattici; 470) l'impiego di nuovi spazi didattici; 471) l'impiego di nuovi spazi didattici; 472) l'impiego di nuovi spazi didattici; 473) l'impiego di nuovi spazi didattici; 474) l'impiego di nuovi spazi didattici; 475) l'impiego di nuovi spazi didattici; 476) l'impiego di nuovi spazi didattici; 477) l'impiego di nuovi spazi didattici; 478) l'impiego di nuovi spazi didattici; 479) l'impiego di nuovi spazi didattici; 480) l'impiego di nuovi spazi didattici; 481) l'impiego di nuovi spazi didattici; 482) l'impiego di nuovi spazi didattici; 483) l'impiego di nuovi spazi didattici; 484) l'impiego di nuovi spazi didattici; 485) l'impiego di nuovi spazi didattici; 486) l'impiego di nuovi spazi didattici; 487) l'impiego di nuovi spazi didattici; 488) l'impiego di nuovi spazi didattici; 489) l'impiego di nuovi spazi didattici; 490) l'impiego di nuovi spazi didattici; 491) l'impiego di nuovi spazi didattici; 492) l'impiego di nuovi spazi didattici; 493) l'impiego di nuovi spazi didattici; 494) l'impiego di nuovi spazi didattici; 495) l'impiego di nuovi spazi didattici; 496) l'impiego di nuovi spazi didattici; 497) l'impiego di nuovi spazi didattici; 498) l'impiego di nuovi spazi didattici; 499) l'impiego di nuovi spazi didattici; 500) l'impiego di nuovi spazi didattici; 501) l'impiego di nuovi spazi didattici; 502) l'impiego di nuovi spazi didattici; 503) l'impiego di nuovi spazi didattici; 504) l'impiego di nuovi spazi didattici; 505) l'impiego di nuovi spazi didattici; 506) l'impiego di nuovi spazi didattici; 507) l'impiego di nuovi spazi didattici; 508) l'impiego di nuovi spazi didattici; 509) l'impiego di nuovi spazi didattici; 510) l'impiego di nuovi spazi didattici; 511) l'impiego di nuovi spazi didattici; 512) l'impiego di nuovi spazi didattici; 513) l'impiego di nuovi spazi didattici; 514) l'impiego di nuovi spazi didattici; 515) l'impiego di nuovi spazi didattici; 516) l'impiego di nuovi spazi didattici; 517) l'impiego di nuovi spazi didattici; 518) l'impiego di nuovi spazi didattici; 519) l'impiego di nuovi spazi didattici; 520) l'impiego di nuovi spazi didattici; 521) l'impiego di nuovi spazi didattici; 522) l'impiego di nuovi spazi didattici; 523) l'impiego di nuovi spazi didattici; 524) l'impiego di nuovi spazi didattici; 525) l'impiego di nuovi spazi didattici; 526) l'impiego di nuovi spazi didattici; 527) l'impiego di nuovi spazi didattici; 528) l'impiego di nuovi spazi didattici; 529) l'impiego di nuovi spazi didattici; 530) l'impiego di nuovi spazi didattici; 531) l'impiego di nuovi spazi didattici; 532) l'impiego di nuovi spazi didattici; 533) l'impiego di nuovi spazi didattici; 534) l'impiego di nuovi spazi didattici; 535) l'impiego di nuovi spazi didattici; 536) l'impiego di nuovi spazi didattici; 537) l'impiego di nuovi spazi didattici; 538) l'impiego di nuovi spazi didattici; 539) l'impiego di nuovi spazi didattici; 540) l'impiego di nuovi spazi didattici; 541) l'impiego di nuovi spazi didattici; 542) l'impiego di nuovi spazi didattici; 543) l'impiego di nuovi spazi didattici; 544) l'impiego di nuovi spazi didattici; 545) l'impiego di nuovi spazi didattici; 546) l'impiego di nuovi spazi didattici; 547) l'impiego di nuovi spazi didattici; 548) l'impiego di nuovi spazi didattici; 549) l'impiego di nuovi spazi didattici; 550) l'impiego di nuovi spazi didattici; 551) l'impiego di nuovi spazi didattici; 552) l'impiego di nuovi spazi didattici; 553) l'impiego di nuovi spazi didattici; 554) l'impiego di nuovi spazi didattici; 555) l'impiego di nuovi spazi didattici; 556) l'impiego di nuovi spazi didattici; 557) l'impiego di nuovi spazi didattici; 558) l'impiego di nuovi spazi didattici; 559) l'impiego di nuovi spazi didattici; 560) l'impiego di nuovi spazi didattici; 561) l'impiego di nuovi spazi didattici; 562) l'impiego di nuovi spazi didattici; 563) l'impiego di nuovi spazi didattici; 564) l'impiego di nuovi spazi didattici; 565) l'impiego di nuovi spazi didattici; 566) l'impiego di nuovi spazi didattici; 567) l'impiego di nuovi spazi didattici; 568) l'impiego di nuovi spazi didattici; 569) l'impiego di nuovi spazi didattici; 570) l'impiego di nuovi spazi didattici; 571) l'impiego di nuovi spazi didattici; 572) l'impiego di nuovi spazi didattici; 573) l'impiego di nuovi spazi didattici; 574) l'impiego di nuovi spazi didattici; 575) l'impiego di nuovi spazi didattici; 576) l'impiego di nuovi spazi didattici; 577) l'impiego di nuovi spazi didattici; 578) l'impiego di nuovi spazi didattici; 579) l'impiego di nuovi spazi didattici; 580) l'impiego di nuovi spazi didattici; 581) l'impiego di nuovi spazi didattici; 582) l'impiego di nuovi spazi didattici; 583) l'impiego di nuovi spazi didattici; 584) l'impiego di nuovi spazi didattici; 585) l'impiego di nuovi spazi didattici; 586) l'impiego di nuovi spazi didattici; 587) l'impiego di nuovi spazi didattici; 588) l'impiego di nuovi spazi didattici; 589) l'impiego di nuovi spazi didattici; 590) l'impiego di nuovi spazi didattici; 591) l'impiego di nuovi spazi didattici; 592) l'impiego di nuovi spazi didattici; 593) l'impiego di nuovi spazi didattici; 594) l'impiego di nuovi spazi didattici; 595) l'impiego di nuovi spazi didattici; 596) l'impiego di nuovi spazi didattici; 597) l'impiego di nuovi spazi didattici; 598) l'impiego di nuovi spazi didattici; 599) l'impiego di nuovi spazi didattici; 600) l'impiego di nuovi spazi didattici; 601) l'impiego di nuovi spazi didattici; 602) l'impiego di nuovi spazi didattici; 603) l'impiego di nuovi spazi didattici; 604) l'impiego di nuovi spazi didattici; 605) l'impiego di nuovi spazi didattici; 606) l'impiego di nuovi spazi didattici; 607) l'impiego di nuovi spazi didattici; 608) l'impiego di nuovi spazi didattici; 609) l'impiego di nuovi spazi didattici; 610) l'impiego di nuovi spazi didattici; 611) l'impiego di nuovi spazi didattici; 612) l'impiego di nuovi spazi didattici; 613) l'impiego di nuovi spazi didattici; 614) l'impiego di nuovi spazi didattici; 615) l'impiego di nuovi spazi didattici; 616) l'impiego di nuovi spazi didattici; 617) l'impiego di nuovi spazi didattici; 618) l'impiego di nuovi spazi didattici; 619) l'impiego di nuovi spazi didattici; 620) l'impiego di nuovi spazi didattici; 621) l'impiego di nuovi spazi didattici; 622) l'impiego di nuovi spazi didattici; 623) l'impiego di nuovi spazi didattici; 624) l'impiego di nuovi spazi didattici; 625) l'imp



I GRANDI AUTORI ITALIANI

Tutto Manzoni

Iniziativa di rilievo dell'editore Sansoni, a cura di Mario Martelli, pregevole introduttore, cui sembra però estranea la ricerca più vivamente moderna: quella sull'agire politico dello scrittore

Edizione popolare di Campana

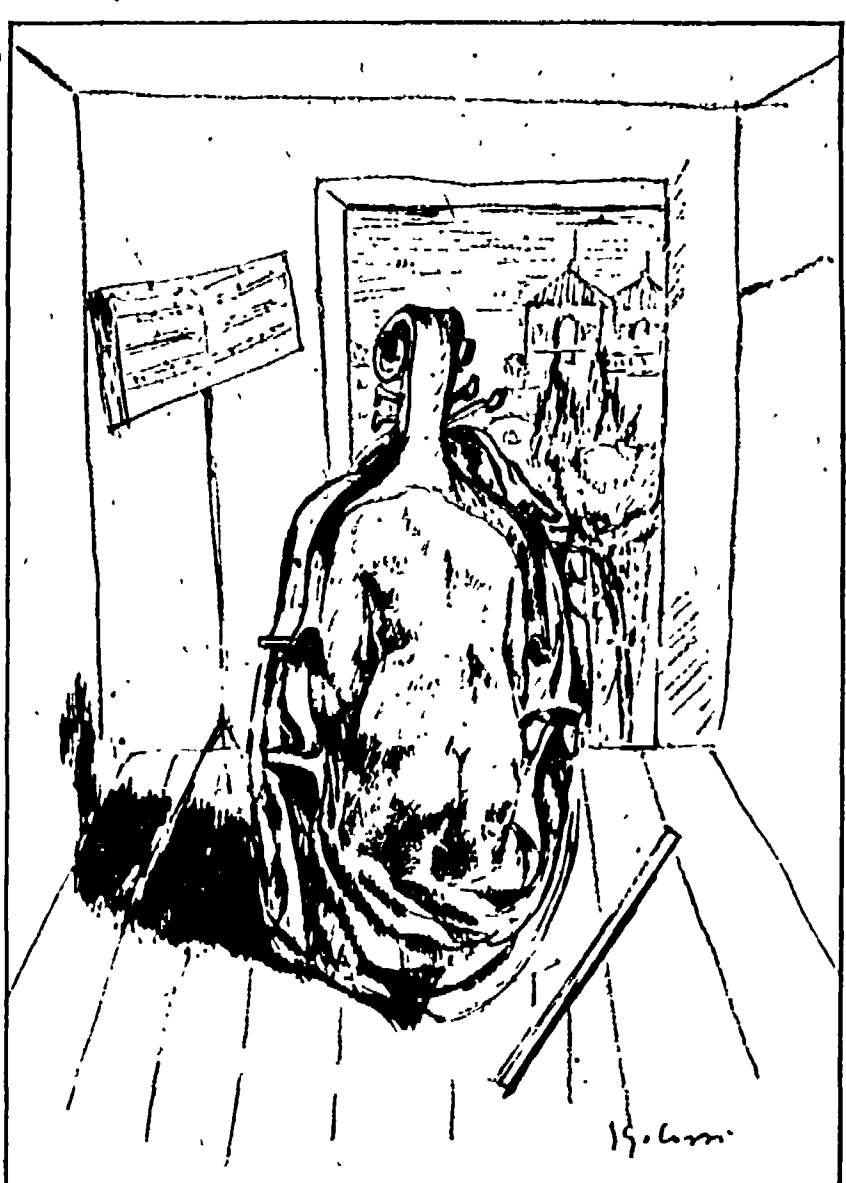
Vallecchi ha stampato « Opere e contributi », di uno dei nostri maggiori poeti del primo '900

DINO CAMPANA, « Opere e contributi », a cura di Enrico Falqui, Vallecchi, 2 voll., pp. 640, L. 3000. Questa edizione delle opere di Dino Campana costituisce certamente un avvenimento letterario degno di nota e da adattare come esempio di editoria autenticamente popolare che, pur non rinunciando a un rigoroso impianto scientifico, mette a disposizione del pubblico più vasto la produzione letteraria di uno dei maggiori poeti del primo '900 corredata da un apparato di introduzioni, commenti note e sussidi bibliografici indispensabili per l'intelligenza di questi spesso ardui e frammentari (per tutti da segnalare il saggio di Falqui Per una cronistoria dei « Canti orfici » che costituisce opportunamente aggiornato il fondamentale contributo bio-bibliografico per accostarsi all'opera del poeta toscano).

A questa edizione è stato premesso il discorso di « Ai quattro di di dell'opera », pronunciato da Mario Luzzi in occasione del convegno di studi su Campana svoltosi nella primavera del '73, che pur nella sua brevità si configura come un'opera di alto livello di pensiero della tradizione poetica novecentesca a contatto di quell'eccezionale reagente costituito appunto dai « Canti orfici ».

Al margine della vita regia dell'elegia, multiforme, dell'estraneamento, della sconfitta e della protesta, norma e limite della poesia del '900, alla ricerca della propria identità in una mitica età dell'oro, l'opera di Campana, la barbara mitologia e il denso esoterismo dei « Canti orfici ».

Enrico Ghidetti



Omaggio a Galassi

(redaz.) - Di Enrico Galassi, pittore, architetto, ceramista, le Edizioni « Il Grifo » di Roma pubblicano, come un doveroso omaggio a un artista ingiustamente dimenticato, una serie di 32 disegni dal 1928 al 1940. Il volume, assai curato, ha una prefazione di Enrico Galassi, che dedica « testi, monografie », di scritti di vari periodi: da quello di De Pisis del 1931, a quello di Savinio del '42, a quelli di Carrà, Orfeo Tamburi, Fabrizio Clerici. Quello che presentiamo è uno dei disegni di Galassi, del suo momento « metafisico ». Il volume non reca indicazione di prezzo.

CINEMA IN FRANCIA

Il più completo saggio su Keaton

E' quello di Coursodon uscito recentemente da Seghers - Lebel alla ricerca di una prassi materialistica del cinema in « Cinéma et idéologie »

JEAN-PATRICK LEBEL, « Cinéma et idéologie », NC Les essais de la Nouvelle critique, Editions sociales, Paris, 25 F.

JEAN-PIERRE COURSDON, « Buster Keaton », « Cinéma club », Editions Seghers, Paris, 45 F.

Quanti libri di cinema editi in Italia durante un anno? Pochi. Se rapportati alla quantità di volumi pubblicati annualmente nel nostro paese, un numero ridicolo se si si raffronta ai titoli che escono in Francia. Un paese, la Francia, che ha sempre primeggiato nella diffusione della cultura cinematografica. I titoli di teorici e storici, analisti dei problemi e dei generi, monografie sugli autori, raccolte di testi e documentazioni.

Tra gli ultimi titoli dell'editoria cinematografica francese ce ne sono due che, per motivi di spazio, vogliamo segnalare. « Cinéma et idéologie » di Seghers e Lebel fa seguito a una serie di articoli pubblicati dall'autore nel 1970 su « La Nouvelle critique. Analizzando il modo in cui il cinema forma i suoi significati, lo studio di Lebel cerca di determinare su quali basi ed entro quali limiti può essere concepita una prassi materialistica del cinema. Il libro di Lebel, di cui la chiarezza di idee e la lucidità espositiva sono tra i meriti maggiori, affronta i problemi fondamentali del dibattito cinematografico attuale. In questi ultimi anni, dal rapporto tra forma e ideologia alle questioni della specificità del cinema (modalità di strutturazione e figurazione estetica), dalle conclusioni ideologiche presenti in due riviste che pur iscrivono le loro ricerche nell'ambito del marxismo (« Cahiers du cinéma » e « Volume ») ai problemi del linguaggio cinematografico (la « lettre idéologique »).

Stefano Cingolani, Francesca Raspini, Luciano Albanese

DISCUSSIONI SUI PROBLEMI ECONOMICI

Struttura di classe produzione di beni e società

LA GRASSA COMPIE UNA ANALISI DI ALCUNE CATEGORIE CHIAVE DELL'INDAGINE DI MARX, CITANDONE E COMMENTANDONE I TESTI PRINCIPALI.

GIANFRANCO LA GRASSA, « Struttura economica e società », Editori Riuniti, pp. 177, L. 1.800.

I rapporti sociali di produzione occupano un posto centrale nell'analisi di Marx; formano il fulcro dell'indagine di MARX, CITANDONE E COMMENTANDONE I TESTI PRINCIPALI.

1) I rapporti sociali di produzione occupano un posto centrale nell'analisi di Marx; formano il fulcro dell'indagine di MARX, CITANDONE E COMMENTANDONE I TESTI PRINCIPALI.

2) La società capitalistica costituisce un tutto organico, pur nelle sue articolazioni. Le varie componenti, cioè l'infrastruttura e la sovrastruttura, si intrecciano in un intreccio di forme di produzione strettamente funzionali e subordinati al modo di produzione dominante. Ciò che costituisce il sistema capitalistico è l'insieme di queste forme di produzione strettamente funzionali e subordinati al modo di produzione dominante.

2) La società capitalistica costituisce un tutto organico, pur nelle sue articolazioni. Le varie componenti, cioè l'infrastruttura e la sovrastruttura, si intrecciano in un intreccio di forme di produzione strettamente funzionali e subordinati al modo di produzione dominante.

Stefano Cingolani, Francesca Raspini, Luciano Albanese

Rapporto fra agricoltura e sviluppo industriale

UN VOLUME NATO DA UN SEMINARIO ORGANIZZATO PER FACILITARE GLI SCAMBI DI IDEE FRA STORICI, SOCIOLOGI E STUDIOSI DI PROBLEMI AGRARI.

« Agricoltura e sviluppo economico », a cura di E. L. Jones e S. J. Woolf-Banah, pp. 242, L. 2.400.

Questa raccolta di saggi presenta un carattere di estrema attualità per il tipo di problematica che essa affronta: cioè la parte avuta dalla agricoltura nel « modello occidentale » di sviluppo economico. Infatti come opportunamente sottolineato dai curatori nell'ampia prefazione, il riferimento al modello occidentale appare significativo « data la parte decisiva che essa ha in un'epoca di crisi e di disgregazione strutturale economica del mondo moderno ».

1) I rapporti sociali di produzione occupano un posto centrale nell'analisi di Marx; formano il fulcro dell'indagine di MARX, CITANDONE E COMMENTANDONE I TESTI PRINCIPALI.

2) La società capitalistica costituisce un tutto organico, pur nelle sue articolazioni. Le varie componenti, cioè l'infrastruttura e la sovrastruttura, si intrecciano in un intreccio di forme di produzione strettamente funzionali e subordinati al modo di produzione dominante.

Stefano Cingolani, Francesca Raspini, Luciano Albanese

Tesi in contrasto su prezzi relativi e reddito

UNA SERIE DI SAGGI RACCOLTI DA SYLOS LABINI CHE ESAMINANO LE CRITICHE RIVOLTE ALLA TEORIA MARGINALISTICA E A QUELLA MARXISTA.

« Prezzi relativi e distribuzione del reddito », a cura di Paolo Sylos Labini, Boringhieri, pp. 349, L. 8.000.

« Prezzi relativi e distribuzione del reddito », a cura di Paolo Sylos Labini, Boringhieri, pp. 349, L. 8.000.

1) I rapporti sociali di produzione occupano un posto centrale nell'analisi di Marx; formano il fulcro dell'indagine di MARX, CITANDONE E COMMENTANDONE I TESTI PRINCIPALI.

2) La società capitalistica costituisce un tutto organico, pur nelle sue articolazioni. Le varie componenti, cioè l'infrastruttura e la sovrastruttura, si intrecciano in un intreccio di forme di produzione strettamente funzionali e subordinati al modo di produzione dominante.

Stefano Cingolani, Francesca Raspini, Luciano Albanese

AFFARI INTERNAZIONALI

Politica estera d'un anno

Un « rapporto », a cura di Bonanni, su come è stata condotta nel 1972-73 l'attività dell'Italia con l'estero

« L'Italia nella politica internazionale 1973 », a cura di Massimo Bonanni, Ed. di Comunità, pp. 624, Lire 8.000.

La pubblicazione annuale, dell'Istituto di Affari Internazionali di Roma, ci ha offerto quest'anno nella sua prima edizione, una iniziativa nuova nel suo genere. È un « rapporto » sulla politica estera italiana nel 1973, per questo motivo degno di un massimo di attenzione. I suoi spunti di interesse sono tuttavia più numerosi. Il volume si presenta come qualcosa di più che un semplice annuario informativo, intendendo essere — per usare la definizione del curatore — un « rapporto » sulla politica internazionale dell'Italia nell'arco di un anno.

1) I rapporti sociali di produzione occupano un posto centrale nell'analisi di Marx; formano il fulcro dell'indagine di MARX, CITANDONE E COMMENTANDONE I TESTI PRINCIPALI.

2) La società capitalistica costituisce un tutto organico, pur nelle sue articolazioni. Le varie componenti, cioè l'infrastruttura e la sovrastruttura, si intrecciano in un intreccio di forme di produzione strettamente funzionali e subordinati al modo di produzione dominante.

Stefano Cingolani, Francesca Raspini, Luciano Albanese

stato seguito per ogni materia affrontata nel volume. L'analisi è poi divisa in tre sezioni. La prima è dedicata ai problemi globali del mondo contemporaneo: rapporti fra Est e Ovest, rapporti fra Nord e Sud, cioè fra le aree industrializzate e arco del sottosviluppo, « decolonizzazione » ed ecologia. La seconda è esclusivamente concentrata sulla integrazione nella Comunità europea. La terza, che è poi anche la più ampia, investe la politica nei vari settori, da quello militare a quello scientifico, da quello commerciale a quello agricolo.

Il volume è una opera collettiva, cui hanno collaborato praticamente tutti i ricercatori dell'Istituto Affari Internazionali di Roma. L'opera è stata curata dalla Fondazione Adriano Olivetti. La parte semplicemente informativa — quella più propriamente « descrittiva » — è stata ricca per poter dare all'opera il carattere di una fonte di riferimento. Fedele alla sua impostazione di « rapporto » sull'attività internazionale, l'opera si è limitata tuttavia a registrare i fatti, ma li accompagna con una serie di giudizi di merito. Non intendiamo adesso discuterli uno per uno: rinviamo piuttosto al lettore che si presentino abbastanza stimolanti.

Una iniziativa simile è destinata a valere soprattutto per la sua continuità. Si tratta di una ambiziosa pubblicazione che aspira a diventare un appuntamento annuale fra studiosi e operatori politici italiani. L'avvio è promettente. La « rivista » di politica internazionale di un paese è sempre meno scissa dalla sua politica interna. I redattori del volume ne sono ben consapevoli. Con questo « rapporto » il volume può diventare un utile elemento dei nostri dibattiti politici.

g. b.

IN LIBRERIA

L'Europa del Cinquecento

H. G. KOENIGSBERGER E G. L. MOSSE, « L'Europa del Cinquecento », Laterza, pp. 431, L. 3.000.

« L'Europa del Cinquecento », a cura di Paolo Sylos Labini, Boringhieri, pp. 349, L. 8.000.

mento dallo sviluppo della borghesia, con la maggiore mobilità sociale che ne deriva, con i tentativi di centralizzazione del potere politico che conducono, alla fine del secolo, all'affermazione delle monarchie assolute. Al lettore è offerta, quindi, l'immagine di un secolo di transizione, profondamente irrequieto, che vive tra le suggestioni magiche del passato e le intuizioni e le scoperte della scienza moderna. È dunque un secolo di transizione, forse ai due autori tutta la profondità delle contraddizioni nuove che si aprono nella società cinquecentesca, che nasce essa stessa fortemente gerarchizzata e provvista di funzionali miti.

E l'uomo incontrò il cane

KONRAD LORENZ, « E l'uomo incontrò il cane », Adelphi, pp. 123, L. 1.500.

« E l'uomo incontrò il cane », a cura di Paolo Sylos Labini, Boringhieri, pp. 349, L. 8.000.

mento del cane verso l'uomo porta lo scienziato ad indagare, con una analisi acuta, sulla natura costituita dal vincolo che lega il cucciolo ai genitori e l'alta dalla fedeltà dovuta dal capo branco, Lorenz nella narrazione degli episodi riguardanti i cuccioli di suoi cani Tito e Stasi, dimostra l'importanza accademica, l'etologia, il metodo filogenetico dell'indagine, e ci mostra di questi « cuccioli di cane » il riflesso del nostro carattere. Ed il libro diviene un insieme di deliziosi bozzetti che descrivono cani e padroni, cani e bambini, allevatori.

Un saggio di Rancière

JACQUES RANCIÈRE, « Critica e critica dell'economia », Feltrinelli, pp. 137, L. 1.300.

« Critica e critica dell'economia », a cura di Paolo Sylos Labini, Boringhieri, pp. 349, L. 8.000.

rapporto Kant-Marx, che d'altra parte trova espressione in una discutibile teoria delle analogie. Un altro tema è il significato specifico della teoria marxiana delle contraddizioni, che Rancière collega con quella del feticismo. Questo tema va particolarmente segnalato, perché in genere la teoria delle contraddizioni viene assunta in maniera acritica dalla letteratura marxista mentre per Rancière si tratta di qualcosa ancora da definire.

Purtroppo, bisogna ammettere che Rancière non riesce a sviluppare completamente questi spunti, con la conseguenza che nessun problema viene messo a fuoco (il che non giova alla comprensione dell'opera, già abbastanza involuta).

PSICOLOGIA

La concezione sovietica

La psicologia sovietica degli anni '70 è al centro di interesse culturale e scientifico sempre più consistenti nel mondo occidentale. Indicativa di questa tendenza a riconsiderare la natura dei rapporti tra psicologia « sovietica » e psicologia « occidentale », è, in parte, la frequenza con cui vengono tradotti in italiano le opere psicologiche sovietiche: in parte, anche i tentativi, a volte lodevoli, di inserire nella nostra cultura psicologica elaborazioni di sintesi su quello che può essere definito uno dei movimenti psicologici più interessanti dal dopoguerra.

Tra le tante pubblicazioni che circolano in Occidente sullo stato della psicologia nell'attuale società sovietica, ci sembra degna di nota il libro di Levi Rahmani e Soviet Psychology (International University Press, Inc., New York, 1973).

Giuseppe De Luca

PEDAGOGIA

L'esempio svedese

La scoperta di un'alta interrelazione positiva tra le cosiddette attitudini pratiche e teoriche (Eldmögren 1952) avvenuta nell'ambito di un programma di ricerca pedagogica, abbia potuto dar avvio ad una sperimentazione tendente alla differenziazione di processi e di contenuti a favore di un tipo di scuola « comprensivo », non deve apparire strana nell'ambito di un sistema scolastico, come quello svedese, che dal 1945 ad oggi vive in uno stato di riforma permanente.

« E in questo senso, proprio a causa di una situazione che non si presenta quanto si ritiene statica e probabilmente priva di sbocchi immediati (a causa di carenze strutturali profonde e non facilmente colmabili) che il volume di Husein e Boalt, nonostante il ritardo con cui è stato pubblicato in Italia, rappresenta un esempio come opera altissima e ricca di spunti interessanti. Le ricerche presentate nel volume, attuate in un arco di circa 25 anni e basate su temi di studio profondamente diversi uno dall'altro, hanno tutte importanza e un medesimo asse portante: la loro finalizzazione alla riforma del sistema scolastico svedese. Abbiamo già parlato che la ricerca pedagogica e la ricerca educativa sono due dimensioni di un'unica ricerca di ordine generale della politica scolastica. Essa ha la sua ragione d'essere non solo per l'alto livello raggiunto sul piano scientifico e metodologico, ma anche e soprattutto per la continua essenza che si nutre nell'opera di scienziati e politici, ricercatori e operatori scolastici. È chiaro che le stesse conquiste nel campo educativo operatesi in Svezia nell'ultimo ventennio non possono derivare esclusivamente dall'isolata politica scolastica. L'esempio svedese non può quindi automaticamente costituire un parametro di riferimento universalmente valido, ma l'orientamento di fondo è degno della più attenta considerazione. Elena Sonnino

Elena Sonnino

STUDI DI ARCHITETTURA

La rivoluzione neoclassica

Un'accurata indagine storica e filologica che collega le trasformazioni avvenute nella seconda metà del secolo XVIII ai temi più profondi del pensiero illuministico

EMIL KAUFMANN e De La Doux a Le Corbustier, Origine e sviluppo dell'architettura neoclassica, Mazzotta, pp. 136, L. 2.500.

Bisogna riconoscere al critico austriaco Emil Kaufmann il merito di un'accurata indagine su quel periodo della storia dell'architettura che rivela la seconda metà del XVIII secolo. Il periodo cioè della reazione neoclassica alle estetiche tardobarocche, e che fu, tra gli altri, l'elemento di analisi del Kaufmann la architettura dell'illuminismo. Va subito detto quindi che il risultato dello studioso non consiste solo nell'aver compiuto un puntuale lavoro di ricostruzione storica e filologica, ma soprattutto nell'aver capito la natura ed i legami del neoclassicismo ai temi più profondi del pensiero illuministico.

Carlo di Carlo

STUDI DI ARCHITETTURA

La rivoluzione neoclassica

Un'accurata indagine storica e filologica che collega le trasformazioni avvenute nella seconda metà del secolo XVIII ai temi più profondi del pensiero illuministico

EMIL KAUFMANN e De La Doux a Le Corbustier, Origine e sviluppo dell'architettura neoclassica, Mazzotta, pp. 136, L. 2.500.

Bisogna riconoscere al critico austriaco Emil Kaufmann il merito di un'accurata indagine su quel periodo della storia dell'architettura che rivela la seconda metà del XVIII secolo. Il periodo cioè della reazione neoclassica alle estetiche tardobarocche, e che fu, tra gli altri, l'elemento di analisi del Kaufmann la architettura dell'illuminismo. Va subito detto quindi che il risultato dello studioso non consiste solo nell'aver compiuto un puntuale lavoro di ricostruzione storica e filologica, ma soprattutto nell'aver capito la natura ed i legami del neoclassicismo ai temi più profondi del pensiero illuministico.

Carlo di Carlo



Krejsa torna al lavoro a Praga con una regia cechoviana

PRAGA, 6. La commedia «Platonov» di Anton Cechov andrà in scena il 20 febbraio al Teatro Neumann di Praga, con la regia di Otomar Krejsa.

Intensa attività del teatro polacco all'estero

VARSAVIA, 6. Nel 1973 compagnie teatrali polacche si sono presentate sul palcoscenico di dodici paesi stranieri.

le prime

Teatro Il gran cerimoniale

In questi giorni, Salvatore Solida ripropone al Tordinandino il gran cerimoniale di Arrabal.

«Re Giovanni» in scena a Roma Shakespeare soffoca sotto troppi costumi

La incostante regia di Trionfo per lo Stabile di Torino non mette a nudo, neanche per contrasto, la vera sostanza dell'opera



«Re Giovanni», non maschera il discorso sul potere sotto gradevoli camuffamenti: è curioso leggere queste parole nel programma dello spettacolo allestito dallo Stabile di Torino e ora a Roma, al Quirino: tanto più che, a scriverle, è Ettore Capriolo, il quale ha curato la traduzione e, con il regista Aldo Trionfo, la riduzione della tragedia di Shakespeare.

Il Re Giovanni di Trionfo è infatti, come accade, assai velleo, e anche travestito in costume di Shakespeare. Il Re Giovanni di Trionfo è infatti, come accade, assai velleo, e anche travestito in costume di Shakespeare.

variamente, ptevano fra l'altro appoggiare, contro di lui, i diritti del piccolo Arthur, figlio del defunto fratello di Giovanni, Goffredo.

Diversamente dagli altri (ma i costumi spaziano attraverso i secoli), Trionfo abbellisce la vicenda di Re Giovanni con più specifiche accenti: una vittoria, e siede al suo panchetto facerito conti, traendo bilanci, ed è insomma l'instaurazione di una borghesia industriale già adulta, in ascesa, fiera di sé.

ribalta, non è tanto il travagliato passaggio del potere dalla aristocrazia alla borghesia, quanto il «gioco» di tenti: gioco perfido, crudele, ma dalle intenzioni, non sommato, casalinghe e fanciullesche. Lo stesso Giovanni, in principio, viene effigiato come un bambino, scucito felice della madre Eleonora: una donna che per il suo amore si perde per strada.

Degli interpreti in età medio-verde, in evidenza Giulio Boselli, che a Re Giovanni dedica un'intera scena, il personaggio del Bastardo, l'invocato di stoffa a parte, assume aspetti diavolici all'inizio, ma con una certa prudenza, si affida a un'interpretazione musicale di Richard Strauss (ma tutta la colonna sonora, pur con una certa prudenza, si affida a un'interpretazione musicale di Richard Strauss).

Cinema Zozos

Se volessimo tracciare un paragone tra alcuni film del «genere», come Zozos in con-

Strettissimo successo a Roma

Gli Inti Illimani fra tradizione e ricerca

Un folto pubblico entusiasta ha accolto l'altra sera al Teatro Circo il recital del gruppo folk cileno Inti Illimani, allestito dal Teatro di Roma in collaborazione con l'ARCI della capitale.

Aggejo Savioli

NELLA FOTO: Corrado Pani e Paola Hwang in una scena di Re Giovanni.

Questa, in sintesi, la proposta degli Inti Illimani, che è stata caldamente sostenuta dal pubblico unanime: interminabili applausi, anche a scena aperta, per i sei musicisti cileni, visibilmente commossi al momento di rientrare sulla scena per il bis. Adesso, gli Inti Illimani si apprestano a recarsi a Berlino, invitati a partecipare al Festival della canzone politica.

Sugli schermi «Città amara» di John Huston I proletari del ring in una storia esemplare

Una limpida metafora esistenziale che nasce da uno studio attento e comprensivo di situazioni, ambienti, personaggi specifici

Non perdetevi Città amara - Fat City di John Huston. Lo diciamo, per ora, agli spettatori della poche città italiane nelle quali il film si proietta (a Roma ha avuto la sua «prima» ieri, a Firenze una settimana fa), e agli altri raccomandiamo di non lasciarlo sfuggire, quando capiterà loro a tiro.

Benché realizzato negli Stati Uniti, Fat City non gode infatti d'una forte distribuzione americana o italiana, ed esce quindi dove e come può, grazie all'iniziativa di un noleggiatore indipendente del nostro paese, il regista Aldo Trionfo, che ha curato la traduzione e, con il regista Aldo Trionfo, la riduzione della tragedia di Shakespeare.

proletari, ai braccianti arruolati sera dopo sera, in piazza, per contribuire con la loro fatica alla fioritura di un paese (quale struggente incanto si esprime da quella ubertosa pianura, da quei verdissimi alberi), che di continuo li ricaccia ai propri margini.

Derivando da un romanzo di Leonard Gardner, da lui stesso sceneggiato per lo schermo, Fat City racconta le vite parallele di due «proletari del ring», due di quelli per i quali il magico «quadrato» sarà solo e sempre un campo di battaglia per la sopravvivenza in un mondo dove il mazzettismo è la regola.

Mosire a Roma I paesaggi dal vero di Chini in una retrospettiva

«La Nuova Pesa», via del Vantaggio, 46; fino al 15 febbraio; ore 10/13 e 17/19.

Viene riproposta a Roma (dove sono ritornati in folla le luci anche De Carolis, Sartorio e Innocenti) una piacevole retrospettiva di opere di Galleo Chini (Firenze 1873-1958) che fu fertile decoratore liberty e simbolista apprezzato ai tempi suoi e raffinato pittore di paesaggi dal vero (lo apprezzò il Carrà che ne scrisse poco dopo il ritorno del Chini nella villa di Fosso del Baldo).

Figurano nella mostra alcuni quadri di Chini, in cui il paesaggio è soggetto esotico orientale, garbatamente secessionisti e folcloristici e di essi non si dimenticano le figure decorative di grandi dimensioni.

da mi.

Il Premio teatrale «Vallecorsi» ad Enzo Maurri

Il XXIII Premio nazionale «Vallecorsi» per il teatro (un milione di lire) è stato assegnato a Enzo Maurri di Roma, autore dell'opera L'arcivescovo.

RAI controcanale

MAGRE, PERCHÉ? — Sarebbe interessante stabilire se il programma in due puntate che si è arrivati a tanto. Le importazioni sono aumentate, si è detto, perché si corrisponde un premio agli esportatori stranieri. Bene: ma perché si corrisponde un premio? Con quali criteri e per favorire quali interessi è stata decisa questa misura? E perché questo premio sembra essere stato necessario soprattutto a sfavore dell'Italia, che è il paese che importa più carne al mondo? Certo, per rispondere a queste domande sarebbe stato necessario sottoporre a serrata critica la passata politica della CEE e della DC che l'ha entusiasticamente appoggiata, o almeno parte dedicata alla CEE, invece, è stata reticente e conclusa.

Ma per far questo non basta fornire alcuni dati sulla situazione. Bisogna ricercare e valutare attentamente le cause, e non solo quelle immediate, di questa situazione. E bisogna comprendere tra queste cause anche quelle politiche: perché non basta constatare che determinate cose non sono state fatte o sono state fatte male? Perché si sono verificati i guasti e le carenze, quali schieramenti politici e quali interessi di classe hanno giocato un ruolo determinante in questo senso.

In questa prima puntata delle «Macchine magre» non si è seguito l'ultimo capitolo del ciclo. Si sono messi insieme alcuni dati e si sono ripetute cose che erano state dette anche in altre trasmissioni televisive (in un recente numero di Stasera, ad esempio); e, su questo punto, si è perfino sovrabbondato.

oggi vedremo

ALLA SCOPERTA DEL GIOCATTOLO (2°, ore 19)

La seconda puntata del programma curato da Dino Perego — dopo aver esaminato, la settimana scorsa, il giocattolo come mezzo di conoscenza indispensabile allo sviluppo intellettuale del bambino — si occupa stasera della produzione del giocattolo: una fiorente industria che incrementa continuamente le sue attività grazie ai meccanismi della specializzazione. In particolare, si assiste oggi al boom del balocco «tecnologico», considerato dagli esperti in pedagogia una grave minaccia contro la creatività e la fantasia dell'infanzia, precocemente assillata dai processi di condizionamento che avviano ad una retere interazione nella società degli adulti.

TRIBUNA POLITICA (1°, ore 20,40)

Va in onda questa sera un dibattito a due tra rappresentanti del Partito comunista e della Democrazia Cristiana.

IO E... (2°, ore 21)

La rubrica curata da Anna Zanoll riprende le trasmissioni con un brevissimo servizio dedicato a Pier Paolo Pasolini. Il programma di stasera si intitola Pasolini e la riforma della città: lo scrittore-regista ha scelto come tema la «forma di una città» che — come sostiene — viene spesso grottescamente stravolta da elementi estranei, senza fantasia. I quali piani piano contribuiscono a degenerare persino il profilo storico.

RISCHIATUTTO (2°, ore 21,15)

Il campione del gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno, Claudio Volontieri, sarà sfidato questa sera da Enzo Carlini, ex esperto di automobilismo sportivo, da Giancarlo Piovaneli, un docente universitario che risponderà a domande sulla storia dell'arte militare.

programmi

TV nazionale

- 12.30 Telescuola
12.30 Sapere
12.55 Nord chiama Sud
13.30 Telegiornale
14.10 Cronache Italiane
15.00 Telescuola
17.00 Telegiornale
17.15 Il Pellicano
17.55 La TV dei ragazzi Lancillotto del lago.
18.45 Sapere
19.15 Cronache Italiane
20.00 Telegiornale

TV secondo

- 15.30 Sport
18.15 Protestantissimo
18.30 Sorgente di vita
18.45 Telegiornale sport
19.00 Alla scoperta del giocattolo Seconda puntata.
20.00 Ore 20
20.30 Telegiornale
21.00 Io e...
21.15 Rischiatutto

Radio 1°

- GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 23,30.

Advertisement for 'Tutta una vita' film, featuring a large image of a woman and text describing the film's plot and cast.

Advertisement for 'Gli Inti Illimani' concert, including details about the group, the venue, and ticket information.

Advertisement for 'Radio 1°' and 'Radio 2°' programs, listing various shows and their broadcast times.







In preparazione della conferenza nazionale di Genova

Assemblea degli operai comunisti nei depositi Stefer dell'Alberone

La produzione nazionale è stata fondata soprattutto sullo sviluppo del trasporto privato - Bisogna rovesciare questa impostazione - La relazione del segretario della sezione - Il compagno Tortorella: «E' necessaria una nuova direzione politica per far uscire il Paese dalla crisi»

Dopo oltre 25 anni, i comunisti della Stefer hanno tenuto l'altra sera una propria assemblea all'interno dell'Alberone...



L'assemblea dei lavoratori della Stefer mentre parla il compagno Aldo Tortorella

Si estende la lotta per un diverso sviluppo economico

Nuovi scioperi degli edili Oggi si ferma la SNIA

Alle 8 davanti ai cancelli del complesso di Colferro parlerà Rinaldo Scheda - Si astengono dal lavoro da due giorni i dipendenti dell'ospedale psichiatrico San Giovanni di Dio

I lavoratori della SNIA di Colferro, insieme a delegazioni delle fabbriche metalmeccaniche e chimiche della Provincia di Roma...

Si articolano con questo programma domani e dopodomani 2 ore di sciopero durante le quali delegazioni dei lavoratori andranno presso la sede dei costruttori...

proprietari dell'ospedale che non hanno rispettato gli impegni assunti. I dipendenti dell'ospedale rivendicano l'organico degli infermieri; il maneggio dei padroni che ricorrono alla costruzione dei servizi; la definizione e classificazione dell'ospedale...

Questi argomenti sono stati ripresi e approfonditi nella discussione a cui hanno preso parte i compagni Bruno, Ferrarini, Fanfani (che ha portato il saluto del segretario dell'Atac), Candio, Caprioli, Bigonetti, Rasetti e Tortorelli. Il compagno Valletti, nel comunicare i risultati raggiunti...

È stata una riunione di grande importanza. I lavoratori delle costruzioni si fermano domani per 2 ore intensificando la lotta per il rinnovo del contratto di lavoro...

La condizione igienica del Tevere e dell'Aniene è peggiorata; dagli atti del Congresso parlamentare di Franco-Monégasco sull'inquinamento del Mar Tirreno, risulta accertata la presenza di ben 77 stipi di virus nelle acque del Tevere...

In vista dello sciopero generale nella regione

Mobilitate tutte le categorie

I lavoratori si preparano allo sciopero generale nella Regione, annunciato dai sindacati qualora il governo non prendeva misure concrete contro l'inflazione che sta faccidando i salari di operai e impiegati...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

analoga presa di posizione è stata assunta dalla Federazione lavoratori delle costruzioni.

La federazione unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL ha effettuato ieri un deciso passo per la soluzione dei problemi del personale del Policlinico...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La federazione unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL ha effettuato ieri un deciso passo per la soluzione dei problemi del personale del Policlinico...

I sindacati sollecitano l'intervento dell'assessore regionale alla Sanità

Policlinico: chieste soluzioni rapide

Avviare subito un confronto tra Regione, università, Pio Istituto e organizzazioni dei lavoratori

La Federazione unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL ha effettuato ieri un deciso passo per la soluzione dei problemi del personale del Policlinico...

ferma e decisa condanna per gli episodi di violenza che hanno caratterizzato la manifestazione indetta ieri nel Policlinico dal cosiddetto collettivo...

ratterizzato l'azione del sindacato - particolarmente in settori delicati come quelli ospedalieri.

La federazione unitaria e i sindacati di categoria si

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La federazione unitaria provinciale CGIL-CISL-UIL ha effettuato ieri un deciso passo per la soluzione dei problemi del personale del Policlinico...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

La lotta che le varie categorie, edili, statali, sommal, stanno portando avanti per migliori condizioni di lavoro...

Ad oltre 4 mesi dagli impegni della giunta

Nuovi gravi ritardi per gli impianti di depurazione

Può darsi, per dirla con il Vicario, che la nostra città sia moralmente opaca? È certo che sia materialmente sporca ed infelice.

Ora non chiediamo che il sindaco D'Amico faccia miracoli. Renzo Borzato, Alfredo Marletti, Domenico alle 16, fuori abbonamento replica de Bohème» di L. Anzilotti...

È stato detto che la grave situazione igienica della città dipende dalla carenza della rete fognaria e degli impianti di depurazione.

In particolare la situazione degli impianti di depurazione è la seguente: ROMA-EST: In corso di costruzione (utilizzazione dei lavori 18-19).

ROMA-EST: In corso di costruzione (utilizzazione dei lavori 18-19).

ROMA-NORD: Inizio lavori nel mese di settembre.

ROMA-SUD: Concluso l'esame dei progetti presentati in seguito all'appalto concorso.

Non erano previsti gli impianti di Colferro, Fregene, Palidoro, Passo Scuro, Servizio Centro Carmi.

Come stanno le cose, a quattro mesi di distanza, non possiamo attendere la primavera e magari l'estate per renderci conto che siamo in ritardo e che non è cambiato nulla dalla estate del 1970.

La condizione igienica del Tevere e dell'Aniene è peggiorata; dagli atti del Congresso parlamentare di Franco-Monégasco sull'inquinamento del Mar Tirreno, risulta accertata la presenza di ben 77 stipi di virus nelle acque del Tevere...

ELISIR D'AMORE RISERVATO AGLI STUDENTI E DIURNA DELLA BOHEME ALL'OPERA

Alle 17, spettacolo riservato agli studenti, a teatro esaurito frange che per i posti di galleria in vendita a prezzi normali, l'Elisir d'Amore» di G. Donizetti...

ACCADIMENTI DI S. CECILIA - Domani alle 21 concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma: Schumann, Caravassi, Liszt in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle 10 alle 14 e al botteghino di via dei Greci...

ACCADIMENTI S. CECILIA - AUDITORIUM VIA DELLA CONCILIAZIONE - Domenica alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21 (turno B) concerto di G. Basso...

ACCADIMENTI S. CECILIA - AUDITORIUM VIA DELLA CONCILIAZIONE - Domenica alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21 (turno B) concerto di G. Basso...

ACCADIMENTI S. CECILIA - AUDITORIUM VIA DELLA CONCILIAZIONE - Domenica alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21 (turno B) concerto di G. Basso...

ACCADIMENTI S. CECILIA - AUDITORIUM VIA DELLA CONCILIAZIONE - Domenica alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21 (turno B) concerto di G. Basso...

ACCADIMENTI S. CECILIA - AUDITORIUM VIA DELLA CONCILIAZIONE - Domenica alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21 (turno B) concerto di G. Basso...

ACCADIMENTI S. CECILIA - AUDITORIUM VIA DELLA CONCILIAZIONE - Domenica alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21 (turno B) concerto di G. Basso...

ACCADIMENTI S. CECILIA - AUDITORIUM VIA DELLA CONCILIAZIONE - Domenica alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21 (turno B) concerto di G. Basso...

ACCADIMENTI S. CECILIA - AUDITORIUM VIA DELLA CONCILIAZIONE - Domenica alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21 (turno B) concerto di G. Basso...

ACCADIMENTI S. CECILIA - AUDITORIUM VIA DELLA CONCILIAZIONE - Domenica alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 21 (turno B) concerto di G. Basso...

Schermi e ribalte

SISTINA (Via Sistina - Telefono 4758841) - Alle 21,30 il Teatro Stabile dell'Aquila con Carmelo Bene e Luigi Proietti presenta «La casa delle balie» di S. Benelli...

ASTOR - Paolo il caldo, con G. Giannini (VM 14) DR. ASTORIA - L'ultima neve di primavera, con R. Casti...

AVENENO (Tel. 572.137) - La collera di Dio, con R. Milichum (VM 14) DR. AVIGNONE (Tel. 572.137) - La collera di Dio, con R. Milichum...

BALDANO (Tel. 347.553) - Cinque matti al supermercato, con P. Newman (VM 14) DR. BARBERIS (Tel. 475.1707) - Una cioccolata, con M. Manfredi (VM 14) DR. BOLOGNA (Tel. 426.700) - Cinque matti al supermercato, con P. Newman...

BOLOGNA (Tel. 426.700) - Cinque matti al supermercato, con P. Newman (VM 14) DR. BRANCAVIA (Via Marulana) - Cinque matti al supermercato, con P. Newman...

CAPRIANA (Tel. 679.24.65) - I tre moschettieri, con M. York (VM 14) DR. CAPRANICA (Tel. 679.24.65) - I tre moschettieri, con M. York...

CAPRANICA (Tel. 679.24.65) - I tre moschettieri, con M. York (VM 14) DR. CAPRANICA (Tel. 679.24.65) - I tre moschettieri, con M. York...

COLA DI RIENZO (Tel. 360.594) - Sesso matto, con G. Giannini (VM 14) DR. COLA DI RIENZO (Tel. 360.594) - Sesso matto, con G. Giannini...

DEL VASCULO (VM 14) DR. DIANA - La seduzione, con L. Gastoni (VM 14) DR. DIANA - La seduzione, con L. Gastoni...

EUROPA (Tel. 865.736) - L'ultima neve di primavera, con P. Newman (VM 14) DR. EUROPA (Tel. 865.736) - L'ultima neve di primavera, con P. Newman...

GIARDINO (Tel. 694.940) - Fattoria corre sul filo con B. Lancaster (VM 14) DR. GIARDINO (Tel. 694.940) - Fattoria corre sul filo con B. Lancaster...

CONCETTI

ACCADIMENTI DI S. CECILIA - Domani alle 21 concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma: Schumann, Caravassi, Liszt in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle 10 alle 14 e al botteghino di via dei Greci...

ACCADIMENTI DI S. CECILIA - Domani alle 21 concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma: Schumann, Caravassi, Liszt in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle 10 alle 14 e al botteghino di via dei Greci...

ACCADIMENTI DI S. CECILIA - Domani alle 21 concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma: Schumann, Caravassi, Liszt in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle 10 alle 14 e al botteghino di via dei Greci...

ACCADIMENTI DI S. CECILIA - Domani alle 21 concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma: Schumann, Caravassi, Liszt in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle 10 alle 14 e al botteghino di via dei Greci...

ACCADIMENTI DI S. CECILIA - Domani alle 21 concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma: Schumann, Caravassi, Liszt in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle 10 alle 14 e al botteghino di via dei Greci...

ACCADIMENTI DI S. CECILIA - Domani alle 21 concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma: Schumann, Caravassi, Liszt in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle 10 alle 14 e al botteghino di via dei Greci...

ACCADIMENTI DI S. CECILIA - Domani alle 21 concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma: Schumann, Caravassi, Liszt in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle 10 alle 14 e al botteghino di via dei Greci...

ACCADIMENTI DI S. CECILIA - Domani alle 21 concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma: Schumann, Caravassi, Liszt in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle 10 alle 14 e al botteghino di via dei Greci...

ACCADIMENTI DI S. CECILIA - Domani alle 21 concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma: Schumann, Caravassi, Liszt in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle 10 alle 14 e al botteghino di via dei Greci...

ACCADIMENTI DI S. CECILIA - Domani alle 21 concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma: Schumann, Caravassi, Liszt in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle 10 alle 14 e al botteghino di via dei Greci...

ACCADIMENTI DI S. CECILIA - Domani alle 21 concerto del pianista Aldo Ciccolini. In programma: Schumann, Caravassi, Liszt in vendita al botteghino di via Vittoria 6 dalle 10 alle 14 e al botteghino di via dei Greci...

ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung (VM 14) DR. ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung...

ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung (VM 14) DR. ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung...

ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung (VM 14) DR. ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung...

ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung (VM 14) DR. ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung...

ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung (VM 14) DR. ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung...

ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung (VM 14) DR. ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung...

ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung (VM 14) DR. ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung...

ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung (VM 14) DR. ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung...

ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung (VM 14) DR. ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung...

ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung (VM 14) DR. ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung...

ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung (VM 14) DR. ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung...

ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung (VM 14) DR. ALCE: Cinque dita per una pistola con P. Chang Chung...



Coppa Italia Una Lazio rimaneggiata subisce per quasi tutti i 90'

Pugno di ferro del giudice sportivo

# Palermo sfortunato battuto soltanto su autorete (1-0)

I rossanero meritavano largamente il pareggio ma i biancoazzurri hanno disputato una partita al piccolo trotto

## Re Cecconi fermo per trenta giorni



L'incidente toccato al biancoazzurro Re Cecconi, quasi al termine della partita Lazio-Palermo, si è rivelato più grave del previsto. Al termine dell'incontro il giocatore è stato visitato all'ospedale S. Giacomo dal prof. Ziaco e sottoposto agli accertamenti del caso. Al giocatore è stata riscontrata una lussazione al malleolo peroneo sinistro, guaribile in trenta giorni. Il prof. Ziaco ha provveduto ad applicare alla caviglia uno stivaleto di gesso. Il giocatore è poi tornato a casa. Nella foto: Re Cecconi lascia dolerente il campo sorretto dal medico sociale Ziaco (a sinistra) e dal massaggiatore in seconda Esposito.

## Il Milan (2-1) fatica con l'Atalanta

MILANO. Pizzaballa; Anquillini; Zignoli; Lenzi; Dolci; Bianchi; Turini; Benelli; Testa; (dal 46' Vincenzi); Rivera; Chiarugi (dal 46' Bigon); in panchina: Vecchi; Maldera; Biasiolo; Bigon; Vincenzi.

## La Juve (1-1) pareggia con il Cesena

JUVENTUS: Piloni; Marchetti; Longobucco; Gentile; Spinola; Mastropasqua; Causa; Viola; Anastasi; Capello; Musiello (dal 59' Altafini). A disposizione in panchina: Vitolo; Salvatore; Maggiora.

## I giocatori dell'Ajax boicottano la nazionale?

AMSTERDAM, 6. Nove giocatori della massima squadra olandese, l'Ajax di Amsterdam, minacciano di boicottare la nazionale che dovrà impegnarsi giugno nelle finali della Coppa del Mondo, per protestare contro la presenza inadeguata dei premi promessi dalla Federcalcio.

## Il punto

Oggi Bologna-Inter. Oggi la terza giornata del girone di andata della Coppa Italia avrà l'epilogo con la partita Bologna-Inter. Il match assume un significato particolare per la determinazione con la quale verrà affrontata da entrambe le squadre che ormai, sembra, non hanno più nulla da chiedere al campionato.

## I risultati di ieri

GIRONE A	
Milan-Atalanta	2-1
GIRONE B	
Juventus-Cesena	1-0
Lazio-Palermo	1-1

## Le classifiche

GIRONE A	
Inter	2 2 0 0 3 4
Bologna	2 2 0 0 3 1 4
Milan	3 1 0 2 2 3 2
Atalanta	3 0 0 3 2 6 0
GIRONE B	
Cesena	2 2 0 0 4 3 4
Palermo	3 1 1 1 3 3 3
Lazio	3 1 1 1 2 3 2
Juventus	3 0 2 1 3 2 2

## I prossimi turni

20 FEBBRAIO: Juventus-Palermo e Lazio-Cesena; 27 MARZO: Juventus-Lazio; e Palermo-Cesena; 1 MAGGIO: Cesena-Juventus e Palermo-Lazio.

## I marcatori

2 RETI: Savoia (Bologna); 1 RETE: Ghi (Bologna); Mazzola, Mariani, Boninsegna (Inter); Carelli, Vignardo (Atalanta); Benelli, Bigon (Milan).

## Tour e Giro d'Italia tornano a 22 tappe (con 27 traguardi)!

# L'UCI di male in peggio

Rodoni pur di conservare la poltrona sorvola sulle norme che limitano la durata delle corse a tappe - I corridori (non protetti) debbono reagire e imparare a discutere i tempi di lavoro - Calendario sempre più folto

I ciclisti hanno già cominciato a pedalare. E attendono un calendario che da febbraio va alla fine di ottobre, il solito calendario folto per il quale ogni richiesta di alleggerimento si scontra con la sordità dei legislatori. Le richieste di modifica alla regola del compendio dell'UCI ritoccare, revisionare, portare ordine non consistono che in un vano tentativo di far dimenticare di una rielezione per alzata di mano, ma messo una croce sulla disposizione che limitava ad un massimo di 20 giorni la durata delle maggiori competizioni.

Dunque, il Tour de France torna alle 22 tappe, e il Giro d'Italia pure. Già si conosce l'itinerario del Tour i cui traguardi (calcolando il

prologo e le semitappe) saranno 27. Una pazzia tanto più che disage e trasferimenti non scompaiono: la carovana dovrà viaggiare in treno, in aereo e in nave per spostarsi dalle località d'arrivo a quelle di partenza. Le proteste, i litigi dello scorso anno sono ormai lettera morta, e qui sta il nocciolo della questione: preso atto che gli organizzatori pensano esclusivamente ad arricchire la loro borsa, si ripropone ancora una volta di discutere, ma la snerzatura è fatta.

Certo, in un ambiente serio la salute dei corridori dovrebbe essere la base di qualsiasi operazione, ma poiché non è così, i ciclisti devono smettere di reagire in corsa, quando è troppo tardi, quando c'è il rischio di scontrarsi col pubblico all'estero

# Otto giornate a Vitali e quattro al Bari

## Liedholm confermato



Il presidente della Roma, dott. Gaetano Anzalone, sentito il parere dei consiglieri di amministrazione, si è assicurato le prestazioni future di Nils Liedholm, quale direttore tecnico della società. «Nel prendere tale decisione con unanime consenso, i dirigenti della società — è detto in un comunicato — sono certi di avere interpretato anche il desiderio degli sportivi e formulano al signor Liedholm i migliori auguri di buon lavoro e di successo».

## Morini della Roma un turno - Vittoria a tavolino per l'Atalanta (2-0)

MILANO, 6. Pugno di ferro del giudice sportivo della Lega: Vitali del Cesena è stato squalificato per ben otto giornate a causa delle proteste contro l'arbitro (che pare non siano state solamente verbali...) in occasione del rigore concesso alla Lazio (e poi sbagliato da Chinaglia), il campo del Bari poi è stato squalificato per quattro giornate in conseguenza degli incidenti accaduti domenica nella partita con l'Atalanta (alla quale è stata inflitta data partita vinta a tavolino per 2 a 0).

## Griffith battuto da Licata perde pure il titolo USA

BOSTON, 6. Il peso medio di New Orleans, Tony Licata, ha battuto Emile Griffith ai punti, dopo un incontro sulle 12 riprese, disputato ieri notte a Boston. Licata — ventiduenne anni, imbutato, ottavo nelle classifiche mondiali — ha riportato un verdetto unanime. Egli è parso in effetti più mobile del due volte ex-campione del mondo, del quale ha parato senza notevoli danni gli attacchi, replicando con veloci serie a due mani e brillando soprattutto col sinistro che è infatti la sua arma migliore.

Oggi a S. Moritz (ed in TV) la libera femminile, sempre che si possa gareggiare

# Nella nebbia la Giordani sfida la Proell-Moser

## Thoeni vorrebbe gareggiare anche nella discesa ma i responsabili azzurri sono contrari - Polemiche sul dilettantismo degli sciatori



Il detentore della corona mondiale dei pesi medi, Carlos Morzen, e lo sfidante ufficiale (campione del mondo dei pesi leggeri) José Naves, hanno ormai pressoché ultimato la preparazione in vista del combattimento valido per il titolo in programma per sabato 9 febbraio sul ring di Parigi. Come è noto, a dirigere il match è stato designato l'arbitro francese Raymond Baldeyrou, mentre giudici saranno i suoi connazionali Gondré e Mascot. Le operazioni di peso sono state ufficialmente fissate per le ore 11 di sabato. Nella foto: NAPLES in atteggiamento «spensierato» in una night della capitale francese, in compagnia di alcune ballerine del famoso gruppo delle Blue Bell

Nostro servizio  
ST. MORITZ, 6. Con la prima medaglia d'oro di Gustavo Thoeni è tornata a St. Moritz la nebbia. Le condizioni del tempo hanno ripreso a far impensierire gli organizzatori. Ma come è giusto più che della nebbia, si parla di Thoeni, del suo successo di ieri e di quello che significherebbe per il futuro di questi campionati. La prima conseguenza è che si è tornati a soffiare sul fuoco di una polemica, che sembrava dimenticata, legata alla formazione del quartetto per la discesa libera di sabato. E' successo che Thoeni, vincendo, con la possibilità di un ottimo piazzamento nello speciale se non di un clamoroso bis, si sentirebbe ora più che mai disponibile per la combinata, dove già alle Olimpiadi di Sapporo ebbe modo di primeggiare. Cotelli sembra voler tener duro. Non si vuol lasciare influenzare insomma dal successo di ieri, punta per la libera sui quattro già fissati (Plank, Besson, Anzi e Stricker), grida senza reticenze che se gli impensierito Thoeni sarebbe pronto a dare le dimissioni.

conteo per lo speciale, dove ha parecchie possibilità contro le poche o pochissime anche solo di ben figurare, che avrebbe nella libera. Dunque nell'attesa, chiusi in albergo, che la nebbia si diradi, si discute e si polemizza. Si ha il tempo anche per tornare a discutere di un vecchio problema, quello del dilettantismo. A Sapporo fu Karl Schranz a pagare per tutti. In vista dei prossimi Giochi Olimpici, Marco Holder, presidente della FIS, ha promesso analogo trattamento per tutti, senza troppe distinzioni, anche sul sollecito dei tedeschi che hanno piantato una «grana» basandosi sulle rivelazioni di un giornale milanese.

Casa Editrice LA RUOTA  
PRESENTA  
**IO E GLI ALTRI**  
Il primo serio e fortunato tentativo di fare una ENCICLOPEDIA per ragazzi DEMOCRATICA e CULTURALMENTE QUALIFICATA.  
Corso Ferrucci, 101 - TORINO - Telefono 33.05.21

**IMPORTANTE PER CHI FUMA**

**Nicoprive**  
disabitua al fumo  
è una specialità medicinale

Gino Sala



L'integrazione economica nel Comecon

Piano quinquennale coordinato fra i paesi socialisti

L'annuncio a Mosca - Il Comecon fornisce il 33% della produzione industriale mondiale (con il 10% della popolazione)

Dalla nostra redazione

MOSCA, 6.

L'integrazione economica dei paesi socialisti aderenti al Consiglio di mutua assistenza economica (Comecon) è destinata a compiere un passo avanti sostanziale. Nel corso del 1973, infatti, nei vari organismi del Consiglio è stata posta la necessità di procedere alla elaborazione per il quinquennio 1974-1978 di un piano coordinato di provvedimenti multilaterali d'integrazione e allo stanziamento a questo scopo, nei singoli piani nazionali, di risorse materiali, finanziarie e di mano d'opera.

L'annuncio è stato dato oggi da Nikolai Faddeev, segretario del Consiglio, nel corso di una conferenza stampa convocata in occasione del venticinquesimo anniversario dell'organizzazione. Faddeev acquistò notorietà a Copenaghen e incontrò il ministro danese per gli affari europei, Noergaard, presidente di turno del Consiglio della CEE, proponendogli di stabilire contatti diretti tra le due massime organizzazioni europee.

Interrogato da un giornalista sul seguito della missione, Faddeev ha detto che a quanto gli risulta la sua proposta, che dovrebbe concretizzarsi nella nomina da parte del Comecon e della CEE di due commissioni ad alto livello per l'apertura di trattative, è stata in linea generale accolta favorevolmente, ma continua ad essere oggetto di esame. Egli ha comunque ribadito il concetto che questa è la strada che le due organizzazioni economiche debbono seguire per dare il loro contributo al processo di distensione in Europa.

Per quanto riguarda il piano quinquennale di provvedimenti multilaterali di integrazione, c'è da dire che esso sarà parallelo e non sostitutivo dello sviluppo delle forme di coordinamento dei piani nazionali già in atto sulla base del programma complesso di approfondimento e perfezionamento della cooperazione e della integrazione adottato nel 1971. I suoi obiettivi sono la realizzazione più efficace e pianificata di grandi progetti di impianti multilaterali in alcune branche importanti, soprattutto nei settori dell'ener-

gia e delle materie prime, e un ampliamento della specializzazione e della cooperazione nella produzione su basi multilaterali.

Nella sua esposizione Faddeev ha suddiviso i venticinque anni del Comecon in quattro periodi. Il primo, dal 1949 al 1953, egli ha detto, fu caratterizzato dalla industrializzazione, sulla base di accordi commerciali a lunga scadenza e di scambi di licenze. Il secondo periodo, dal 1953 al 1961-1962, fu contrassegnato dall'approfondimento della cooperazione e da sforzi per perfezionare la divisione internazionale del lavoro. Una delle più grandi realizzazioni di quell'epoca fu l'oleodotto "Amicizia", che dal 1952 al 1973 ha consentito di fornire ai paesi socialisti europei 255,5 milioni di tonnellate di petrolio sovietico. Il terzo periodo, dal 1962-63 al 1971, ha visto una estensione del coordinamento dei piani economici, della specializzazione e della collaborazione produttiva e un perfezionamento degli organismi dirigenti del Consiglio. Dal 1971, infine, con l'adozione del citato "programma complesso" di cooperazione e di integrazione, è cominciato il quarto periodo. Aspetto importante è il coordinamento non soltanto dei piani quinquennali, ma anche di quelli di prospettiva a più lunga scadenza.

Faddeev si è ampiamente soffermato sui successi economici del Comecon, osservando, tra l'altro, che esso oggi fornisce il 33% della produzione industriale mondiale, pur avendo solo il 10% della popolazione. Dal 1950 al 1973 la produzione industriale è cresciuta di 8,4 volte, quella agricola di 2,2 volte e il reddito nazionale dei paesi membri complessivamente di 5,7 volte.

A conclusione, Faddeev ha ribadito che il Comecon e i suoi Stati membri - Bulgaria, Ungheria, Polonia, Romania, Unione Sovietica, Cecoslovacchia, Mongolia e, dal giugno 1972, Cuba - sono pronti a collaborare con tutti i paesi sulla base della parità, del vantaggio reciproco e della non ingerenza negli affari interni.

Romolo Caccavale

Contro la politica economica del dittatore Banzer

Bolivia: l'episcopato appoggia i contadini

Continua la repressione militare - Scioperi nelle miniere - Decine di persone "scomparse" (uccise!) nella zona del massacro

LA PAZ, 6.

La Conferenza episcopale boliviana ha pubblicato una dichiarazione nella quale si schiera nettamente a fianco dei lavoratori ed in particolare delle masse contadine protagoniste della recente protesta di Cochabamba e vittime di una sanguinosa repressione; nello stesso tempo critica la politica economica del regime di Banzer, in particolare la decisione di aumentare il prezzo di articoli di prima necessità, fino a raddoppiarli, riducendo la popolazione ad uno stato di disperazione e di livelli bassissimi dei salari e dei redditi.

La dichiarazione del vescovo ha provocato irritazione nel governo boliviano il quale ha risposto isternamente facendo dire al colonnello Walter Castro, ministro degli Interni, che «i vescovi, anziché criticare il governo, farebbero meglio a rivolgere le loro esortazioni agli estremisti». «Sarebbe stato più giusto - ha aggiunto il ministro - che i fratelli vescovi chiedessero agli estremisti di astenersi da atti terroristici». Come noto, il regime boliviano, responsabile di una feroce repressione, ha attribuito a «agitatori terroristi», anche stranieri, l'esplosione della protesta contadina.

Del resto il ministro non ha smentito né confermato la denuncia della Commissione giustiziarie e pace, secondo la quale le forze militari hanno effettuato un vero massacro provocando la morte di circa cento contadini, il 30 gennaio, negli scontri di Cochabamba; egli ha tuttavia alluso alla denuncia della commissione limitandosi a dire che questa non gode di personalità giuridica e pertanto non ha carattere ufficiale in Bolivia.

Non una parola il ministro ha, invece, pronunciato sul raddoppio del prezzo dei generi alimentari di base, vera ed unica ragione di una protesta popolare che è stata stroncata nel sangue. La politica della violenza viene invece confermata anche nei comunicati ufficiali del governo, il quale ripete che «nessun nuovo incidente sarà tollerato, con il pretesto della carestia».

Nei distretti minerari del paese - la Bolivia è uno dei principali produttori di stagno del mondo - il dispositivo di sicurezza, già pesante per lo stato d'assedio, è stato notevolmente rafforzato: infatti gli scioperi e le agitazioni dei minatori - quello in atto è stato indetto in segno di lutto per l'uccisione dei contadini di Cochabamba - si rinnovano in continuazione. In particolare prosegue lo sciopero dei minatori della miniera di stagno Sigo XX e degli operai dello stabilimento di arricchimento di Catavla, mentre si verificano agitazioni in altre fabbriche del paese.

Del resto nonostante il comunicato diffuso dalla autorità sulla «normalizzazione» della situazione, continua ad essere in vigore la legge marziale. Secondo le notizie di buona fonte in un solo rastrellamento i militari hanno arrestato quattrocento persone. Bisogna anche aggiungere che i dirigenti sindacali dei contadini di Cochabamba dichiarano che all'elenco dei morti possono essere aggiunte decine di persone «sparite» senza lasciare traccia.

SIGNIFICATIVA PRESA DI POSIZIONE IN UN'INTERVISTA ALLA «TASS»

Peron ha chiesto la fine del blocco USA a Cuba

BUENOS AIRES, 6.

«Il blocco di Cuba è stato un tragico errore nella politica degli Stati Uniti», ha dichiarato in una intervista al corrispondente della Tass il presidente della Repubblica argentina Juan Domingo Peron. «Cuba - ha messo in risalto Peron - voleva prendere il suo destino nelle sue mani. Perché non avrebbe dovuto farlo, se era un paese libero e sovrano? Tutto ciò che è accaduto dopo è stato la conseguenza della politica errata e tragica condotta dagli Stati Uniti nella zona del Mare dei Caraibi». Il presidente argentino ha aggiunto: «E' perfettamente

evidente che la visita di Breznev a Cuba è stata dettata dalla buona volontà e dall'intenzione di impedire la prosecuzione della contrapposizione fra un paese dell'America Latina e gli Stati Uniti». «E' necessario - ha proseguito Peron - che Cuba divenga nuovamente membro della famiglia latino-americana, come è sempre stata. Se i cubani hanno un ordinamento politico diverso da quello nostro, ciò non ci deve riguardare. Non sono forse quasi cento anni che ci atteniamo al principio che vieta a chiunque di ingerirsi negli affari interni del nostro paese?»

Continua intanto ad essere agitata la situazione in Argentina. Dopo l'uccisione, avvenuta ieri, di un dirigente di un'organizzazione giovanile della destra peronista, Jorge Gallardo, ieri sera una ventina di guerriglieri sono penetrati nell'ospedale di Gonnar, ad una cinquantina di chilometri da Buenos Aires; tenendo sotto la minaccia delle armi il personale medico ed alcuni agenti di polizia, i membri del comando hanno condotto via con loro un compagno rimasto ferito in mattinata in un tentativo di attentato contro il terminale di un gasdotto a 35 chilometri dalla capitale.

MINATORI PRONTI ALLO SCIOPERO

Heath annuncia nuove elezioni?

Oggi il primo ministro parla ai Comuni - Ieri sono corse voci che intendano indire per il 28 febbraio la consultazione anticipata - Incontro TUC - Confindustria per cercare un accordo - Ogni possibile intesa bloccata dal governo

DA NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 6.

Siamo alla vigilia dell'annuncio delle elezioni? La voce circolava insistentemente alla Camera dei Comuni, questo pomeriggio, in anticipazione dell'intervento di Heath, domani, nel dibattito sulla situazione economica. Frattanto i minatori si preparano allo sciopero col senso di responsabilità e l'efficienza che li hanno guidati fin dall'inizio in un'agitazione salariale esasperata dalla intransigenza governativa e di estorità da un oscuro disegno dei «falchi» conservatori che è tanto arricchito politicamente quanto controproducente sul terreno economico.

I dirigenti del sindacato NUM hanno chiesto e ottenuto solidarietà e aiuti concreti alle altre organizzazioni, in particolare i trasporti di TGWU e i ferrovieri ASLEF e NUR - (il 70% del carbone alle centrali elettriche viene smistato dai treni). Da canto suo la confederazione del lavoro TUC fin da ieri sera aveva rivolto un appello agli organismi affiliati (quasi undici milioni di iscritti) perché rispettino le linee di demarcazione dei picchetti dei minatori e non si prestino ad alcuna provocazione o tentativo di crumiraggio.

La calma e la fermezza dei sindacati sono un'affermazione democratica che, nelle circostanze, agisce da ammonimento e da freno contro qualunque avventura, contro ogni proposito di sollevare il polverone di un problema istituzionale assolutamente infondato («Chi comanda? il governo o i sindacati?»).

Anche nel clima di una campagna propagandistica che si preannuncia arroventata non sarà affatto facile per il primo ministro dar credito ad uno slogan come la pretesa «anarchia sindacale» che non ha riscontro nella realtà dei fatti. Heath stava apparentemente decidendo oggi se ricorrere o meno alla consultazione generale. Lo scoglimento della Camera dovrebbe venir proclamato fra 24 ore se la data prescelta è giovedì 28 febbraio, oppure potrebbe essere rinviato ancora di una settimana. L'indiscisione mette in luce un'intrinseca mancanza di fiducia e indebolisce ulterior-

mente la credibilità dell'attuale leader conservatore. I dubbi sulla sua tenuta in carica diventano più frequenti anche nei giornali filo-governativi che tornano ad esaminare l'ipotesi di una sostituzione al vertice. Quel che nessuno riesce a capire è perché abbia chiuso l'una dopo l'altra tutte le vie di uscita malgrado l'ampia disposizione sulla trattativa e al compromesso palesata dal TUC. Il fatto è che nessuno vuole lo sciopero dei minatori: tutti sanno quanto disastroso possa rivelarsi per la produzione nazionale, non solo i sindacati ma la stessa confindustria (CBI) avrebbe preferito evitarlo, ed è altrettanto chiaro che la vertenza poteva essere comodamente risolta due mesi e mezzo fa.

250mila lavoratori del carbone (paghe nelle fra 150 e 180mila lire mensili) chiedono miglioramenti di circa 15-20mila lire ossia un aumento globale per tutta la categoria del valore di 40-60 milioni di sterline all'anno. La stessa cifra lo Stato deve corrispondere ogni settimana sotto forma di contributi assicurativi alle centinaia di migliaia di sterline imposte da Heath. La perdita della produzione è stata valutata a un miliardo e mezzo di sterline settimanali. La fermezza dei parlamentari britannici ha dal canto suo già perduto 4 o 500 milioni di sterline in esportazioni. Il petrolio arabo costerà due miliardi di sterline in più quest'anno e il governo - nel suo tentativo di «vincere» i minatori a tutti i costi - continua a comprare altro greggio a prezzi esorbitanti.

Come si fa a negare quattro soldi ai minatori - dice la maggioranza dell'opinione pubblica inglese - di fronte a cifre colossali come queste? Tanto più che l'azienda nazionale del carbone - si fa osservare - vede una «fuga» di 500 unità alla settimana fra la sua forza lavoro: gli effettivi sono calati di 25mila.

Prima o dopo, elezioni o meno, i minatori vanno pagati se si vuole continuare ad estrarre il carbone: questo dice l'uomo della strada inglese. Non solo: l'ha affermato oggi anche il presidente della confindustria Cla-

pham il quale ha definito come una tragedia paragonabile all'ultima guerra» la prospettiva dello sciopero.

Il TUC e il CBI si sono incontrati oggi per un tentativo di conciliazione in extremis. Ma senza risultati perché è il governo (la così detta «inflexibilità» di Heath) che pone il blocco a qualunque accordo di compromesso. La Gran Bretagna verrà probabilmente trascinata alle «elezioni più inutili» della sua storia, nel bel mezzo di una recessione economica che richiederà al contrario il massimo di concentrazione dello sforzo produttivo nazionale, con uno sciopero che

non avrebbe mai dovuto estere e che i conservatori faranno di tutto per rendere il più «violento» possibile al fine di sostenere l'immagine artificiosa del «caos», delle «istituzioni in pericolo» e del «governo forte».

La posta in palio è alta e il risultato incerto. Il confronto è fra una scoperta manovra autoritaria e la prospettiva di rinascita economico-sociale, i principi e la pratica democratici, i diritti sindacali. La parola d'ordine dei laburisti è «ritorno al lavoro, ripristino della normalità».

Antonio Bronda

Dopo il comunicato sovietico-americano

Attacchi cinesi alla distensione

Antonioni accusato di «amare la vita da bandito»

PECHINO, 6.

In una nota pubblicata dopo l'annuncio della prossima visita di Nixon a Mosca, l'agenzia Nuova Cina attacca aspramente il processo di distensione sovietico-americano e lo definisce «una pura beffa, scoppolata come una bolla di sapone».

L'agenzia cinese riprende la tesi secondo cui il dialogo sovietico-americano è parte di una «competizione per l'egemonia mondiale», aggiungendo che i sovietici starebbero «avendo la peggio». Secondo Nuova Cina, la visita di Breznev a Washington, l'anno scorso, non avrebbe portato ad alcun reale miglioramento delle relazioni sovietico-americane, anzi avrebbe «aggravato la tensione» tra le due grandi potenze. La corsa alle armi nucleari «sta diventando sempre più intensa», è detto nella nota, mentre i negoziati SALT «si trovano a un punto morto».

Particolarmente dura e tendenziosa è la polemica cinese per quanto riguarda l'Europa, dove l'URSS, dietro lo schermo della distensione, starebbe «accrescendo incessantemente la sua forza militare» e cercando, «senza scrupoli, di minare la posizione

americana». Nel Medio Oriente, l'URSS sarebbe stata «relegata in posizione di inferiorità» nella «gara» con gli Stati Uniti, mentre in Asia i suoi sforzi per «colmare il vuoto lasciato dalla ridotta presenza americana» sarebbero stati frustrati dalla resistenza del Giappone e dell'India.

Nuova Cina conclude con un attacco personale a Breznev, al quale promette «fallimenti anche più disastrosi per il futuro».

Dal canto suo il Quotidiano del popolo riprende con grande veemenza, in polemica con le dichiarazioni dell'interessato, l'attacco al regista italiano Antonioni, che paragona ancora una volta a Liu Shao-chi e a Lin Piao. Il regista viene accusato di «amare la vita da bandito», di avere svolto «attività di spionaggio» e di essere al servizio «dell'imperialismo e del revisionismo». Il suo film viene paragonato al film sovietico «La notte regna sulla Cina» e all'articolo scritto per un giornale sovietico da un collaboratore del regista: si tratta, secondo il Quotidiano del popolo, di «tre farse».

Questa settimana in edicola GLI ULTIMI GIORNI DI MUSSOLINI GIORNI VIENUEOVE UN ECCEZIONALE REPORTAGE A PUNTATE Sugli ultimi giorni di Mussolini sono state fatte montagne di inchieste, scritti migliaia di articoli in Italia e all'estero; sono state pubblicate decine di memoriali, di libri in cui, a volte, la megalomania prendeva il posto della cronaca; se ne sono occupati centinaia di storici per sistemare il fascismo e il suo duce nell'alveo stretto che gli ha lasciato la storia; quasi tutti coloro che furono parte attiva o vissero da vicino quei giorni, hanno reso le loro testimonianze; nonostante tutto sono rimasti aperti molti «perché» e tante domande sono ancora senza risposta. PERCHE', PERCHE', PERCHE' Da chi fu effettivamente scoperto e arrestato Mussolini. Da quale formazione partigiana e quali sono stati coloro che si sono assunti la responsabilità di custodirlo. Quale fu il comportamento dei tedeschi e di Mussolini dal momento dell'arresto a quello del duce davanti al mitra che lo fulminò. Quale fu l'atteggiamento di Claretta Petacci e perché volle condividere la sorte dell'uomo anche nella tragedia. Chi furono esattamente i gerarchi sorpresi in fuga nella stessa colonna tedesca dove si nascondeva il capo e perché e chi li fucilò a Dongo. In che cosa consisteva l'oro di Dongo e chi ha fatto l'elenco preciso di tutto per consegnarlo fino all'ultimo centesimo al comando, così com'erano gli ordini. QUELLO CHE «GIORNI-VIE NUOVE» pubblica da questa settimana è il racconto parola per parola, ora per ora, metro per metro, di quei tre giorni di fine aprile 1945. Non c'è una sola omissione, una sola «dimenticanza». E' semplicemente la verità dei fatti. E' LA VERITA' AGLI ITALIANI SU MUSSOLINI KAPUTT... raccontata dal partigiano che non lasciò mai solo Mussolini in quei tre ultimi giorni. E' il commissario della brigata Garibaldi MICHELE MORETTI (PIETRO) Il suo nome è la garanzia stessa della verità vista con i suoi occhi minuto per minuto e scritta senza fronzoli e senza mettere di suo né una considerazione né una parola. Parlano i fatti nudi e crudi. Gli italiani che vogliono conoscere anche i più minuti retroscena di questa drammatica pagina della storia d'Italia devono leggere il resoconto senza insulti e senza peli sulla lingua del commissario Michele Moretti. SU «GIORNI-VIE NUOVE» OGNI NUMERO UNA PUNTATA Leggetelo, fatelo leggere agli amici, a scuola, in fabbrica, in famiglia, al caffè. Interessato tutti, persino i fascisti. E' la storia d'Italia di ieri macchiata dal fascismo e riscritta dalla Resistenza.



La conferenza sul petrolio convocata da Nixon

Jobert andrà a Washington ma solo a certe condizioni

Parigi nettamente contraria «alla creazione di un'organizzazione dei paesi industrializzati consumatori» ostile agli altri paesi consumatori (del Terzo Mondo) e ai paesi produttori

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. Il Consiglio dei ministri, riunitosi stamattina sotto la presidenza di Pompidou, ha deciso che il ministro degli Esteri Jobert rappresenterà ufficialmente la Francia alla conferenza sul petrolio convocata da Nixon per l'11 febbraio a Washington.

Non è stato tenuto il presidente degli Stati Uniti col fiato sospeso per due settimane (un rifiuto della Francia sarebbe stato per Nixon uno scacco assai grave).

Il ministro degli Esteri italiano ha diffuso ieri una nota nella quale giudica «positivamente» la riunione dei ministri degli Esteri della Comunità economica europea che si è conclusa ieri a Bruxelles.

Il ministro degli Esteri italiano ha diffuso ieri una nota nella quale giudica «positivamente» la riunione dei ministri degli Esteri della Comunità economica europea che si è conclusa ieri a Bruxelles.

Lo scia ammonisce i paesi consumatori

LONDRA. 6. In un'intervista al corrispondente del giornale londinese Daily Telegraph a Zurigo la Scia dell'Iran ha avvertito che i paesi consumatori di petrolio cercheranno di esercitare pressioni sui paesi produttori di petrolio oltre le loro frontiere.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

Dal nostro corrispondente

energetica poiché considera che oggi la cosa principale è «di sviluppare il dialogo e la cooperazione tra paesi produttori e paesi consumatori» sia sul piano bilaterale sia sul piano multilaterale.

Soddisfazione della Farnesina per le conclusioni di Bruxelles

Il ministero degli Esteri italiano ha diffuso ieri una nota nella quale giudica «positivamente» la riunione dei ministri degli Esteri della Comunità economica europea che si è conclusa ieri a Bruxelles.

Lo scia ammonisce i paesi consumatori

LONDRA. 6. In un'intervista al corrispondente del giornale londinese Daily Telegraph a Zurigo la Scia dell'Iran ha avvertito che i paesi consumatori di petrolio cercheranno di esercitare pressioni sui paesi produttori di petrolio oltre le loro frontiere.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

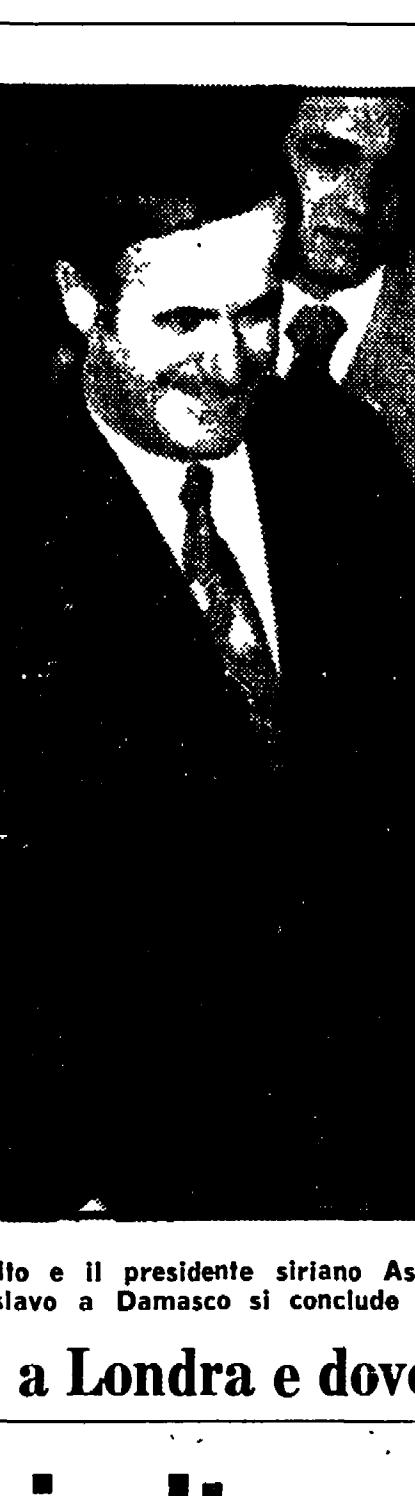
Drammatiche ore di tensione

Kuwait: terroristi nell'ambasciata del Giappone con numerosi ostaggi

Chiedono un aereo che porti in Medio Oriente i quattro attentatori di Singapore

Dal nostro corrispondente

KUWAIT. 6. Ennesima assurda azione terroristica sullo sfondo della crisi mediorientale. Un gruppo di terroristi — da tre a nove, non si sa con esattezza — ha occupato l'ambasciata giapponese nel Kuwait prendendo almeno sedici ostaggi (fra cui lo stesso ambasciatore).



DAMASCO — Il presidente Tito e il presidente siriano Assad si incontrano all'aeroporto. La visita del presidente jugoslavo a Damasco si conclude oggi

Il re si trovava a Londra e doveva partire per gli USA

Una rivolta militare obbliga Hussein a ritornare ad Amman

Soldati e ufficiali delle truppe scelse protestavano per il costo della vita e la corruzione delle alte sfere - Marcia di reparti corazzati sulla città di Zarqa - Dura polemica dell'OLP con la Giordania - I colloqui di Tito e Assad a Damasco

Dal nostro corrispondente

BEIRUT. 6. Un improvviso ammutinamento di reparti militari in Giordania — fra cui la 40ma brigata corazzata, che ha combattuto nell'ottobre scorso sul fronte siriano — ha costretto Hussein a rientrare precipitosamente da Londra e a rinviare la visita che avrebbe dovuto cominciare dopodomani negli Stati Uniti.

E' aumentato del 25% l'interscambio URSS-Italia

L'agenzia Novosti pubblica un articolo di Leonid Lohskhin, segretario della Commissione mista per la collaborazione economica e tecnico-scientifica tra l'URSS e l'Italia, in cui si informa che nel 1973 il volume del commercio fra l'Italia e l'Unione Sovietica è aumentato del 25%.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

Dal nostro corrispondente

BEIRUT. 6. Un improvviso ammutinamento di reparti militari in Giordania — fra cui la 40ma brigata corazzata, che ha combattuto nell'ottobre scorso sul fronte siriano — ha costretto Hussein a rientrare precipitosamente da Londra e a rinviare la visita che avrebbe dovuto cominciare dopodomani negli Stati Uniti.

E' aumentato del 25% l'interscambio URSS-Italia

L'agenzia Novosti pubblica un articolo di Leonid Lohskhin, segretario della Commissione mista per la collaborazione economica e tecnico-scientifica tra l'URSS e l'Italia, in cui si informa che nel 1973 il volume del commercio fra l'Italia e l'Unione Sovietica è aumentato del 25%.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

La rivolta di Zarqa è stata decisa la fine del divieto domenicale di circolazione in vigore dal 2 dicembre. Dopo alcune dichiarazioni contrastanti, poi, si è parlato dell'adozione di un diverso sistema di restrizioni.

Soddisfazione della Farnesina per le conclusioni di Bruxelles

Il ministero degli Esteri italiano ha diffuso ieri una nota nella quale giudica «positivamente» la riunione dei ministri degli Esteri della Comunità economica europea che si è conclusa ieri a Bruxelles.

Lo scia ammonisce i paesi consumatori

LONDRA. 6. In un'intervista al corrispondente del giornale londinese Daily Telegraph a Zurigo la Scia dell'Iran ha avvertito che i paesi consumatori di petrolio cercheranno di esercitare pressioni sui paesi produttori di petrolio oltre le loro frontiere.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

Faticoso compromesso alla «vertice»

Kuwait: terroristi nell'ambasciata del Giappone con numerosi ostaggi

Chiedono un aereo che porti in Medio Oriente i quattro attentatori di Singapore

Dal nostro corrispondente

KUWAIT. 6. Ennesima assurda azione terroristica sullo sfondo della crisi mediorientale. Un gruppo di terroristi — da tre a nove, non si sa con esattezza — ha occupato l'ambasciata giapponese nel Kuwait prendendo almeno sedici ostaggi (fra cui lo stesso ambasciatore).

Soddisfazione della Farnesina per le conclusioni di Bruxelles

Il ministero degli Esteri italiano ha diffuso ieri una nota nella quale giudica «positivamente» la riunione dei ministri degli Esteri della Comunità economica europea che si è conclusa ieri a Bruxelles.

Lo scia ammonisce i paesi consumatori

LONDRA. 6. In un'intervista al corrispondente del giornale londinese Daily Telegraph a Zurigo la Scia dell'Iran ha avvertito che i paesi consumatori di petrolio cercheranno di esercitare pressioni sui paesi produttori di petrolio oltre le loro frontiere.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

Faticoso compromesso alla «vertice»

Kuwait: terroristi nell'ambasciata del Giappone con numerosi ostaggi

Chiedono un aereo che porti in Medio Oriente i quattro attentatori di Singapore

Dal nostro corrispondente

KUWAIT. 6. Ennesima assurda azione terroristica sullo sfondo della crisi mediorientale. Un gruppo di terroristi — da tre a nove, non si sa con esattezza — ha occupato l'ambasciata giapponese nel Kuwait prendendo almeno sedici ostaggi (fra cui lo stesso ambasciatore).

Soddisfazione della Farnesina per le conclusioni di Bruxelles

Il ministero degli Esteri italiano ha diffuso ieri una nota nella quale giudica «positivamente» la riunione dei ministri degli Esteri della Comunità economica europea che si è conclusa ieri a Bruxelles.

Lo scia ammonisce i paesi consumatori

LONDRA. 6. In un'intervista al corrispondente del giornale londinese Daily Telegraph a Zurigo la Scia dell'Iran ha avvertito che i paesi consumatori di petrolio cercheranno di esercitare pressioni sui paesi produttori di petrolio oltre le loro frontiere.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

Faticoso compromesso alla «vertice»

Kuwait: terroristi nell'ambasciata del Giappone con numerosi ostaggi

Chiedono un aereo che porti in Medio Oriente i quattro attentatori di Singapore

Dal nostro corrispondente

KUWAIT. 6. Ennesima assurda azione terroristica sullo sfondo della crisi mediorientale. Un gruppo di terroristi — da tre a nove, non si sa con esattezza — ha occupato l'ambasciata giapponese nel Kuwait prendendo almeno sedici ostaggi (fra cui lo stesso ambasciatore).

Soddisfazione della Farnesina per le conclusioni di Bruxelles

Il ministero degli Esteri italiano ha diffuso ieri una nota nella quale giudica «positivamente» la riunione dei ministri degli Esteri della Comunità economica europea che si è conclusa ieri a Bruxelles.

Lo scia ammonisce i paesi consumatori

LONDRA. 6. In un'intervista al corrispondente del giornale londinese Daily Telegraph a Zurigo la Scia dell'Iran ha avvertito che i paesi consumatori di petrolio cercheranno di esercitare pressioni sui paesi produttori di petrolio oltre le loro frontiere.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

Faticoso compromesso alla «vertice»

Kuwait: terroristi nell'ambasciata del Giappone con numerosi ostaggi

Chiedono un aereo che porti in Medio Oriente i quattro attentatori di Singapore

Dal nostro corrispondente

KUWAIT. 6. Ennesima assurda azione terroristica sullo sfondo della crisi mediorientale. Un gruppo di terroristi — da tre a nove, non si sa con esattezza — ha occupato l'ambasciata giapponese nel Kuwait prendendo almeno sedici ostaggi (fra cui lo stesso ambasciatore).

Soddisfazione della Farnesina per le conclusioni di Bruxelles

Il ministero degli Esteri italiano ha diffuso ieri una nota nella quale giudica «positivamente» la riunione dei ministri degli Esteri della Comunità economica europea che si è conclusa ieri a Bruxelles.

Lo scia ammonisce i paesi consumatori

LONDRA. 6. In un'intervista al corrispondente del giornale londinese Daily Telegraph a Zurigo la Scia dell'Iran ha avvertito che i paesi consumatori di petrolio cercheranno di esercitare pressioni sui paesi produttori di petrolio oltre le loro frontiere.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

Lo scandalo del petrolio

vesi continuano ad hanno ribaltato: «Noi stiamo avanziando: trasmetteremo gli atti se e quando ci troveremo davanti ad elementi che lo richiedono». Il che, in effetti, hanno fatto, ma non si è dato all'inizio — con la parte di documenti inviati a Roma per competenza territoriale.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

Manca il gasolio in diverse province

La Federazione italiana trasportatori artigiani (FITA) ha denunciato la mancanza di gasolio in diverse province e in particolare su alcune autostrade e strade di grande traffico è cominciato a scarseggiare anche il gasolio da trazione.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

Il premier libico oggi a Varsavia

Varsavia. 6. Il primo ministro della Repubblica araba libica, Abdas Salam Jallud, arriverà domani in Polonia per una breve visita ufficiale, su invito del suo omologo polacco, Piotr Jaroszewicz.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

Il premier libico oggi a Varsavia

Varsavia. 6. Il primo ministro della Repubblica araba libica, Abdas Salam Jallud, arriverà domani in Polonia per una breve visita ufficiale, su invito del suo omologo polacco, Piotr Jaroszewicz.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

Il premier libico oggi a Varsavia

Varsavia. 6. Il primo ministro della Repubblica araba libica, Abdas Salam Jallud, arriverà domani in Polonia per una breve visita ufficiale, su invito del suo omologo polacco, Piotr Jaroszewicz.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

Il premier libico oggi a Varsavia

Varsavia. 6. Il primo ministro della Repubblica araba libica, Abdas Salam Jallud, arriverà domani in Polonia per una breve visita ufficiale, su invito del suo omologo polacco, Piotr Jaroszewicz.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

Il premier libico oggi a Varsavia

Varsavia. 6. Il primo ministro della Repubblica araba libica, Abdas Salam Jallud, arriverà domani in Polonia per una breve visita ufficiale, su invito del suo omologo polacco, Piotr Jaroszewicz.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

Il premier libico oggi a Varsavia

Varsavia. 6. Il primo ministro della Repubblica araba libica, Abdas Salam Jallud, arriverà domani in Polonia per una breve visita ufficiale, su invito del suo omologo polacco, Piotr Jaroszewicz.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

Il premier libico oggi a Varsavia

Varsavia. 6. Il primo ministro della Repubblica araba libica, Abdas Salam Jallud, arriverà domani in Polonia per una breve visita ufficiale, su invito del suo omologo polacco, Piotr Jaroszewicz.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

Il premier libico oggi a Varsavia

Varsavia. 6. Il primo ministro della Repubblica araba libica, Abdas Salam Jallud, arriverà domani in Polonia per una breve visita ufficiale, su invito del suo omologo polacco, Piotr Jaroszewicz.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo

Il premier libico oggi a Varsavia

Varsavia. 6. Il primo ministro della Repubblica araba libica, Abdas Salam Jallud, arriverà domani in Polonia per una breve visita ufficiale, su invito del suo omologo polacco, Piotr Jaroszewicz.

Augusto Pancaldi

Per il miglioramento dei rapporti fra Chiesa e Stato

Positiva conclusione a Varsavia della visita di mons. Casaroli

Dal nostro corrispondente

PARIGI. 6. I contatti tra la Santa Sede e la Polonia aperti ufficialmente con la visita del ministro Olszowski al Papa nel novembre scorso e proseguiti con l'attuale visita di mons. Casaroli a Varsavia, saranno terminati a Roma entro un termine che sarà stabilito.

Paola Boccardo